

## AVVISO

Ai 20 | 8 del corrente è stata pubblicata in Messolonghi una nuova Gazzeta intitolata

### il TELEGRAFO GRECO.

Gli Articoli di questa Gazzeta saranno pubblicati nella lingua in cui saranno scritti e forniti agli Editori. Essa sarà pubblicata ogni Sabato; l'annuale abbonamento è di sei tallari di Spagna che sarà pagato da quattro in quattro mesi.

Tutti quelli che bramassero associarsi o fornire Articoli o Notizie sono pregati di indirizzarsi a Messolonghi allo stampatore sig. D. Mestene o al Redattore della Cronica Greca sig. G. J. Mayer o ai primarij Libraj dell'estero, i quali dovranno fornire tutto franco di spese.

Messolonghi 24 (12) Marzo 1824.

## ΕΙΔΗΣΙΣ

Κατὰ τὰς 20 | 8 τοῦ τρέχοντος ἐδημοσιεύθη νέα ἐν Μεσολογίῳ Ἐφημερίς ἐπιγραφομένη

### ἙΛΛΗΝΙΚΟΨ ΤΗΛΕΓΡΑΦΟΣ.

Τῆς Ἐφημερίδος ταύτης τὰ ἀρθρα δέλου δημοσιεύεσθαι κατὰ τὴν ὁποίαν διάλεκτον δέλου παρησιάζονται εἰς τοὺς ἑκδότας. Θέλει ἐκδίδεσθαι ἀπὸ τῆς ἐβδομάδος τὴν ἡμέραν τοῦ Σαββάτου. Οἱ συνδρομηταὶ αὐτῆς δέλασι πληρῶς κατ' ἔτος ἑξ Ἰσπανικῶν τάλληρα, δίδοντες ἀνα δύο εἰς τὴν ἀρχὴν τῆς καθε τετραμηνίας.

Παρακαλοῦνται λοιπὸν ὅσοι ἐπιθυμοῦσι νὰ γίνωσι συνδρομηταὶ ἢ καὶ νὰ στέλλωσιν ἀρθρα καὶ εἰδήσεις, νὰ διευθύνωνται ἐνταῦθα πρὸς τὸν τυπογράφον Κύρ. Δ. Μεσθενέα, ἢ πρὸς τὸν Συντάκτην τῶν Ἑλληνικῶν Χρονικῶν, Κύριον Δ. Ι. Μαίεζ· ἢ εἰς τοὺς πρωτίστους τῶν ἀπανταχοῦ βιβλιοπώλων, οἱ ὅποιοι ἀνευ ἐξόδων δέλασι φροντίζει τὴν ἐξαποστολὴν των.

Μεσολόγγιον 7ῃ 12 (24) Μαρτίου 1824

... dare la cosa con un pò di attenzione, come questa, non ha veruna corrispondenza.

... in Greco moderno, alla disposizione del Nobile Lord Noel Byron, e del Dr. Mayer, perchè siano sparsi ad istruzione morale e religiosa del popolo.



alcune parole ed espressioni alquanto vaghe  
date del Prospetto di questa Gazzetta potrebbe  
essere sospetto nelle menti più scrupolose, che  
professate nel TELEGRAFO GRECO sia  
avere una tendenza più che onestamente de-  
monarchiche e tali da irritare alcune delle po-  
tenze dei Greci, delle quali è interesse  
che noi dichiariamo di nuovo, che il prin-  
cipale degli Editori di questa Gazzetta si è di  
mondo civilizzato e particolarmente alle nazi-  
onali relazioni esatte sull' andamento delle co-  
muni guerra di Risurrezione, le quali fin  
avverano o tarde o incomplete o trasfigurate ai  
nostri d' Europa. Le osservazioni che noi  
facciamo sugli avvenimenti passati e correnti di  
questo, per altro scopo che quello di rettificare  
che possono essersi stabilite non confor-  
mi alla causa Cristiano, niun' uomo civile  
potrebbe opporre.

Europei, non che alcuni partiti di  
Europa hanno voluto riguardare l'ins-  
urrezione, come un ramo delle machinazioni  
del Giacobini di Francia, dei Carbonari  
Costituzionalisti di Spagna, e di Por-

za colle recenti Ribellioni della Nazioni Europee, ma che nell' istoria moderna, e forse nell' antica, non si trova esempio di Nazione, che abbia tentato di rivendicare colle armi la propria usurpata libertà con maggior dritto che la Greca.

Non è per certo nostra intenzione di farci giudici delle varie querele, che si sono disputate, e si disputano nelle varie contrade di Europa tra sudditi, e sovrani, tra i diversi partiti, e le diverse fazioni di una stessa Nazione.

Se si rivolge gl'occhi all' Istoria, si vedrà che ne la Svizzera, ne i paesi bassi, ne le Colonie del nuovo mondo, che si sono levate a Nazioni indipendenti, e rispettate, furono mosse da una minima parte delle ragioni, che debbono procurare il comune favore delle Nazioni civilizzate, e Cristiane, alla Grecia.



La seguente proclamazione che fù ricevuta dal Principe Maurcerdaro pochi giorni fa è già stata pubblicata nella Cronica Greca . ma ci pare di tanta importanza che stimiamo nostro debito di ristamparla qui , e nell' originale Inglese , come abbiamo promesso nel nostro prospetto . Questo proclama fù diretto dal Comitato Greco ai capi della Nazione Greca , dopo che furono ricevute a Lonbra le relazioni del vero stato in cui si trovavano allora le cose di Grecia dal molto onorevole Lord Noel Byron .

The Greek Committee have seen with a distress and anxiety, equal to the interest they feel in the holy cause of Grecian independence, the accounts, which have lately been received from the Morea of those internal disorders, which have already done so much evil to the common weal and which threaten new calamities, that may be fatal to the glorious objects, which the heroes of Greece and their friends in England have equally in view. Nothing but the most ardent zeal in favor of Grecian freedom and the keenest susceptibility to every circumstance, which impedes its progress and delays its final triumph, would have induced the Greek Committee thus to address the distinguished leaders of Greece, urging them by the love of their country, which they have so nobly served, and by every sentiment they hold sacred, and by every hope that is dear, to forget their little differences, which may have been created by the tide of events and to unite their hearts and their arms in the common cause - a cause which can only be endangered by disunion and misunderstanding. Such an union must necessarily and

And be it allowed as to remark that this system of union and of moderation would essentially advance your interest both with the government and the people of England : to the latter it would give encouragement to continue and to encrease their sympathising exertions , and it might induce the former more openly to countenance the independence an liberal government of Greece .

On the pecuniary transactions of the Government of Greece any thing like disunion must be the most fatal consequences. The Greek Committee hope that a loan may be effected in this country on not disadvantageous terms, but it is of the highest importance that it should possess that moral guarantee which results from internal concord and understanding.

[illegible]

From various parts  
mittee are constantly receiving new country,  
xiety with which their fellow — Greece, the address  
the heroic efforts of the people of Greece, the address  
beg to communicate as a specimen the leading university  
has just emanated from one of the leading universities  
ties, where a subscription has been opened, and  
has been headed by a prince of the blood, and  
Committee have further increased the number  
Byron and the committee have further increased the number

... sono le comuni; le  
la peste, come pure nulla di simile  
stata cagionata da un potentissimo ve-  
si può riscontrare nello stomaco, per-  
vomiti ed evacuazioni di ventre lo getta-  
mentre la parte più sottile di esso ave-  
sui nervi, fulminandoli con tale vi-

The Greek Committee  
the Right honorable Lord Byron urged  
Colonel Stanhope personally to urge  
gest terms the necessity of union, and con-  
tion, and at the same time to convey their  
ted good wishes and the cordial salutations of  
Greek Committee.

Sott. D. F. Bruno, e G. G. Mayer.

Joseph in the Chair

Dem...

Sott. D. F. Bruno, e G. G. Mayer.

Proclamation du corps exécutif.  
PRÉSIDENT DU CORPS EXÉCUTIF  
DECLARE :

Un uomo giunto alcuni giorni fa in Mesolunga, che si disse il giorno dopo che la peste, morì la notte del 12. in poche ore si formatone il P: Maurocordato, e dal medico visitate la casa con numerose guardie, e dal medico chirurgo di L. Byron, D. Bruno, e dal medico visitatore l'estinto dal D. Mayer, e dal medico mazioni che essi presero, risultò che il defunto mo aveva goduto buona salute fino al 12. alla sera, sentendosi un poco debole e con diarrea, alla sera, sentendosi un poco debole e con diarrea, chierino d'acquavita, con acqua. Essendosi effe assalito da vomiti fortissimi con tregua per otto ore, che continuando senza tregua il cadavere, ma con che continuando senza tregua il cadavere, ma con ra la faccia, il collo, e tutta la parte superiore del corpo fino ai calcagni. Essendosi effe che presso a poco inducono i menzionati effe sudd. D. ne aprirono il cadavere, ma come cautele, temendosi che potesse essere peste, ma stomaco al di fuori si trovò sano, ma contratto

si hautes fonctions.

Notre première occupation sera de prendre les mesures nécessaires non seulement pour conserver notre patrie contre les attaques que le tyran pourra lui préparer par mer et par terre et pour défendre la quatrième année notre existence politique d'une manière digne de la gloire de nos ancêtres ; d'arranger bien les affaires intérieures de la Grèce , d'introduire une bonne législation , de commencer enfin de marcher , en imitant par cela les nations éclairées de l'Europe vers le bon ordre , afin de nous mettre en cas de délivrer nos autres confrères du joug insupportable de la Tyranie Turque , et de reculer les bornes de l'état . C'est pourquoi nous emploierons toute l'activité nécessaire pour l'exécution des lois dans toute la patrie délivrée de la Grèce . Aussi exhortons-nous tout Hellène à se soumettre avec respect aux lois établies ; tout patriote reconnu pour son obéissance et sa vertu sera récompensé , en raison des circonstances de la patrie et d'après ses bonnes actions et ses services envers elle . tandis qu'au contraire le désobéissant et le malfaiteur sera puni comme ennemi de la patrie , par la juste colère des lois , et par le courroux public .

C'est avec de tels sentiments que nous avons obéi à la voix de la patrie, et ce n'est qu'avec les mêmes, que nous espérons de remplir le devoir que nous impose la charge que nous ont confié la patrie, et la nation.

La proclamation du Président du resp. corps exécutif annonce des sentiments supérieurs, des sentiments dignes des hommes qui veulent accueillir la liberté : nous espérons et même nous sommes persuadés que ces expressions ne seront et ne resteront pas seulement des expressions vides. La Grèce a besoin des chefs qui travaillent avec énergie et qui soient capables de former au nom de la Loi, un boulevard imprenable contre ces petits antipatriotes, qui ont cherché, et qui cherchent encore aujourd'hui de détruire pour leurs vils intérêts, une liberté héroïquement gagnée, et fondée sur des institutions libérales, qui déjà ont été honorées avec l'estime de l'Europe.

Dalle Gazette di Londra abbiamo imparato, che un certo Barone di Wintz ha pubblicato un' avviso per instituire un' imprestito in favore dei Greci ; per instituire un' imprestito in favore dei Greci ; non si sa con quale facoltà . Il sig. Bowring Seg. del Comitato Greco in Londra ha pubblicato una lettera per avvertire il pubblico che il sig. Barone non può esser fornito di alcuna autorità dal Governo Greco per levar prestiti ; e che i veri deputati si attendevano ogni giorno ; ciò che per fortuna ha tolto ogni fede al sig. Barone . Dalle ultime Gazette abbiamo pure imparato che i deputati sig. Orlando e Luricotti arrivarono in Londra al 27 (15) Gennaio .



Stimiamo opportuno di pubblicare la lettera che Lord Byron scrisse a Yusuf Pascia



A sua Altezza Isuff Pascia, governatore delle provincie Aldin e Sarchan e comandante degli eserciti ottomani nei castelli &c. &c. Altezza!  
Un bastimento con alcuni miei amici e domestici fu condotto ai castelli da una Fregata turca giorni fa, e rilasciato per ordine di V. A. Io le rendo grazie non per avere rilasciato un bastimento che portando bandiera neutrale ed essendo sotto protezione Inglese niuno aveva dritto di ritenerlo; ma per avere trattato i miei amici con somma cortesia fin che erano alla di Lei disposizione. Sperando di far cosa non discara all' A. V. ho pregato questo Governo Greco di voler mettere nelle mie mani quattro prigionieri turchi il che mi è stato gentilmente accordato. Li mando dunque liberi alla V. A. per contraccambiare in quanto posso alla vostra cortesia. Sono mandati senza condizioni; ma se la cosa può meritare un luogo nella vostra memoria pregherò soltanto l' A. V. di voler trattare con umanità qualche Greco che può esser costì o che possa cadere nelle mani dei Mussulmani: giacchè gli orrori della guerra sono sufficienti da se stessi, senza aggiungere da una parte e dall'altra peggiori severità a sangue freddo.

Ho l'onore di essere & &  
Missolonghi 23 [11] Genaro 1824.

## NOTIZIE ESTERE

Estratto dal Gallignano.

Parigi 31 Dicembre 1823.  
Estratto del Messaggio del Presidente degli Stati Uniti all'apertura del congresso, li 3 Dicembre.

„ Il Popolo essendo presso di noi esclusivamente il sovrano, è indispensabile che una completa informazione sia posta avanti a lui sopra tutti gli oggetti importanti per renderlo abile ad esercitare quell'alto potere con pieno effetto. Se si tiene all'oscuro non può esser competente a ciò. Noi siamo tutti soggetti ad errare, e quelli che sono occupati nel maneggio dei pubblici affari sono più soggetti a risvegliarsi, e ad esser ingannati dai loro particolari interessi e passioni, che il gran corpo dei nostri costituenti, i quali vivendo a casa occupati dei loro ordinarij affari sono spettatori calmi, ma profondamente interessati degli avvenimenti, e della condotta di quelli che vi hanno parte. Al popolo, in quello sono responsabili: e più completa è la loro informazione, meglio egli può giudicare della saggezza della politica che si segue della condotta di ciascuno che gli partecipa. Dal loro imparziale giudizio molto aiuto si può sempre ottenere, mentre la miglior ricompensa per le virtuose azioni, e il timore abuso della loro confidenza. „

Dopo aver informato il congresso dello stato delle Negoziazioni colla Russia riguardo alle pretese del territorio disputato sulla costa Nord-ovest della

questo affare a suscitato e nell'accomodamento quale deve terminare si è giudicata occasione opportuna per asserire come un principio in cui i diritti e gli interessi degli Stati Uniti sono inviolabili, che i continenti Americani per la libera ed indipendente condizione, che essi hanno assunta e mantengono non si devono considerare da qui innanzi come soggetti ad una futura colonizzazione di alcuna potenza Europea. „

Della Grecia il Messaggio parla così:  
„ Una forte speranza è stata lungamente mantenuta, fondata sull'eroiche azioni dei Greci, che essi avranno un buon successo nella loro contesa, e riacquisteranno il dovuto loro posto fra le nazioni del mondo. Si crede che tutto il loro conflitto, prenda un profondo interesse nel si sia dichiarato un'azione di guerra. La loro lotta, in loro favore, niuna seconda le nostre informazioni, ha preso ancora parte contro di loro. I calcoli ordinarij di interesse e di conquista si mescolano, e si sembrano non aver mira d'ingrandimento che si sembra non aver nelle transazioni delle nazioni. Dai fatti che sono venuti a nostra conoscenza, avvi buona ragione per credere, che il loro nemico abbia perduto ogni minimo per sempre sopra di essi; che la Grecia diventerà nuovamente una Nazione indipendente; e l'oggetto dei più ardenti desiderj. „

Estratto dal Messaggiere, giornale Inglese del 8. Gennaro.

Fu tenuta un'assemblea al 3. Dicembre in Nuova York per formare una sottoscrizione in favore dei Greci; alla quale ebbe gran concorso.

Secondo le notizie ricevute da Nuova York, non si sono ancor trattati affari di grande importanza, ne al senato, ne alla Camera dei Rappresentanti, fuorchè una mozione fatta dal sig. Webster di Massachussetz nella seduta dell'ultima assemblea dell'8 Dicembre. La mozione era, che si provvedesse per legge la spesa necessaria per un'agente da spedirsi in Grecia, se il Presidente lo stimasse conveniente.

Fu ordinato che la spesa necessaria per un'agente da spedirsi in Grecia, se il Presidente lo stimasse conveniente, fosse pagata dal sig. Webster.

La mozione era, che si provvedesse per legge la spesa necessaria per un'agente da spedirsi in Grecia, se il Presidente lo stimasse conveniente.

La mozione era, che si provvedesse per legge la spesa necessaria per un'agente da spedirsi in Grecia, se il Presidente lo stimasse conveniente.

La mozione era, che si provvedesse per legge la spesa necessaria per un'agente da spedirsi in Grecia, se il Presidente lo stimasse conveniente.

Il corso degli avvenimenti in quella parte. Il principale oggetto però che lo move, a di lui asserzione, si è di ottenere da questa Camera una qualche espressione in risposta ai sentimenti del messaggio, intorno ai sacrificj, e ai patimenti di quel popolo e di quella patria, e ai patimenti che debbono eccitare la compassione di ogni uomo di mente liberale tanto in Europa, quanto in questa contrada. Ma comunque sia la cosa, riguardo alle altre nazioni, noi per certo non dobbiamo astenerci dall'esprimere il modo con cui riguardiamo la causa Greca, per quanto ciò si può fare, senza esporre noi stessi nella contesa. — Il sig. Webster confida, che gli Americani mostreranno al mondo esservi almeno un governo, che riguarda come deve quel barbaro dispotismo, al quale per un sistema della più folle atrocità, sotto gli occhj dell'Europa, è stato permesso di tentare la distruzione di questa interessante Nazione Cristiana.

L'espressione di tali amichevoli, e liberali sentimenti dei popoli liberi dell'America settentrionale riguardo alla Grecia pubblicamente fatta per organo del primo Magistrato, e de' suoi Rappresentanti, nel tenere che deve svegliare altamente la riconoscenza di tutti i patrioti Greci, non può farci alcuna meraviglia da parte di una Nazione che ha saputo comprare la sua libertà con tanti sacrificj, e quel che vale con tanta saggezza. L'intenzione però che si ha di entrare in relazioni colla Grecia, come delle altre Nazioni Cristiane d'Europa, è di una grande importanza politica per lo stabilimento di quella indipendenza; e non vi ha beneficio che noi dobbiamo desiderare con maggior ardore da quel che la Gran Bretagna. Così ci giova sperare che la Gran Bretagna di sentimenti liberali, e di interessi comuni non vorrà stare lontana dal seguire il suo esempio.

Noi non possiamo concepire inoltrando le altre Nazioni del continente Europeo, che si vantano di essere eminentemente Cristiane potremmo esser così col tempo da tenere una simile condotta; e sola, a nostro avviso, potrebbe persuaderci della sincerità delle loro proteste in sostegno della causa Evangelica.

Un altro inestimabile beneficio che la Grecia dalle intime relazioni coll'America, se saprà approfittarne, sarà di uniformarsi, le quali mentre guardano da ogni smodata ambizione, assicurano l'indipendenza dello stato, e con la libertà, la pace, e la felicità interna.

Un bastimento arrivato da Livorno a Zante in undici giorni ha portato la notizia, che il prestito per li Greci è stato già concluso a Londra dai ss. Deputati di Orlando e Lurioti, con buone condizioni, per la somma di otto cento mila lire sterline: cioè quattro milioni di tallari. Pare che questa notizia possa dare per certa. Noi non dubitiamo che questa somma ben impiegata sarà sufficiente non soltanto per assicurare l'Indipendenza Greca, ma an-

## NOTIZIE INTERNE.

La proclamazione del defunto onorevole Sir Thomas Maitland était le premier motif a se justifier en public sur est événement. Cette justification est un simple récit de l'affaire comme elle est arrivée. Il nous est parvenu le journal de Malte du 30. Dec. 1823. ou nous avons vu la proclamation dit plus haut, avec un commentaire du resp. Redacteur, qui se plaint d'accuser les Grecs des atrocités les plus horribles. Le récit de cette affaire dans le Prodromus du Chronicle Grec est sorti le 24. Dec: par con-

che per compire la liberazione dei loro fratelli che gemono ancora sotto il barbaro giogo.

Ma non si pensi per aver ottenuto questo considerevole soccorso che tutto sia fatto. Quanto si poteva aspettare dall'amiciZia delle Nazioni Cristiane, poteva aspettar si poteva dalla Nazione Inglese, Nazione che col favore delle sue ottime Istituzioni ha sorpassate le altre tutte del mondo in civilizzazione in lumi ed in sentimenti liberali, e bensi fatto; ma ora per la Nazione Greca, pel suo Governo cominciano i più alti doveri verso il popolo suo, verso la Cristianità intera, verso tutto il mondo civile. La principessa o ragione alla quale si è attribuita finora l'impotenza d'organizzarsi come si deve, par distrutta. Ora s'aspetta al Governo Greco di organizzare le sue forze di mare e di terra: le amministrazioni interne delle finanze e della Giustizia: di comporre tutte le dispendie: di aspettare non solo a più fermo l'attacco dei barbari, ma di scacciarli da tutta la terra classica, che per tanto tempo hanno contaminata: e di mostrare all'Europa, al mondo intero che i Greci sono degni di entrare nella società delle Nazioni Cristiane e Civilizzate.

La Grecia è piena di risorse, e quelle che può acquistare sorpassano anche di gran lunga tutte quelle che già possiede. Qualunque debito possa contrarre può essere pagato intieramente colle spoglie de' suoi antichi oppressori: ma un'amministrazione illuminata, economica, imparziale delle pubbliche finanze è necessaria sopra ogni altra istituzione. Che non si scordino mai i Greci d'avere gli occhj alle savie amministrazioni di quella potente, e libera Nazione dalla quale ora ricevono una tanta prova di amista; che vedino con quali ordini, e per quali istituzioni ha potuto elevarsi a quell'alto grado di potenza e di ricchezza in cui ora è, e dalla quale niuna forza umana potrebbe farla decadere fuorchè l'abbandono delle sue istituzioni liberali. La pubblicità che è l'anima d'ogni giustizia è soprattutto necessaria in questo ramo di amministrazione. Le sotterranee, e segrete hanno sempre dato luogo a mille dilapidazioni a mille abusi, a mille private rapine, ed alla rovina degli stati. Che si debba rendere, e si renda conto in modo regolare e giustificante dell'amministrazione del pubblico denaro alla Nazione, ed allora si può essere certi che sarà usato solamente, e sempre a vantaggio nazionale.

Daus le Prodromus du Chronicle Grec, du 24. Dec. 1823. il a été suffisamment expliqué l'affaire qui avoit lieu à Ithaque.

La proclamation du defunt honorable Sir Thomas Maitland était le premier motif a se justifier en public sur est événement. Cette justification est un simple récit de l'affaire comme elle est arrivée.

Il nous est parvenu le journal de Malte du 30. Dec. 1823. ou nous avons vu la proclamation dit plus haut, avec un commentaire du resp. Redacteur, qui se plaint d'accuser les Grecs des atrocités les plus horribles.

Le récit de cette affaire dans le Prodromus du Chronicle Grec est sorti le 24. Dec: par con-



sequence Mr. le Redacteur de Malte, n'aurait pas encore lu cet article du Chronicle, et c'est pour cela que nous pourrions lui pardonner, qu'il croit en bonne foi le récit de son correspondant. Mais avec tout cela nous avons besoin d'examiner un peu plus proche quelques phrases du correspondant du Mr. le Redacteur de Malte.

P. E.  
„I cadaveri in terra, furon sbranati, - pes-  
„tati - fatti in pezzi - &c.

Les Grecs se défendoient contre les turcs, réfugiés à terre, les turcs tiraient sur eux, a' ils les Grecs tiroient alors sur les turcs et en tuaient, est - ce que cela se nomme : sbranati - pestati etc. comme il s'exprime Mr. le correspondant.

„I cadaveri sulla coperta del legno turco  
„parvero essere stati tutti calpestati non  
„al di fuori ma al di dentro.”

Qui a monté sur le Brig vaincu? - Mr. le correspondant? étrange affaire, - que ce Mr. veut connaître une chose, qui pour lui est tout à fait impossible. Le bâtiment coulait à fond immédiatement qu'il étoit prit et évacué; qu'il y avoit sur la couverte des cadavres déchirés, nous le croyons bien, parceque il nous paraît que des boulets Grecs peuvent tuer des hommes, et déchirer des membres comme les boulets les autres nations.

Un turc de ce bâtiment vaincu a été pris vivant et blessé, on le portait ici, on le soignait et on le guérissait.

Après sa guérison la cruauté atroce des Grecs (comme il s'exprime Mr. le correspondant) lui fournait les moyens nécessaires de retourner à Patras, sain et saui; pour dire à Ioussouff Pasche que les terribles Grecs lui ont donné à manger, qui lui ont donné des habillements, et qui ont chargé un medecin pour le guerir.

Avec tout cela nous avons besoin de faire nos remerciements au correspondant du Mr. le Redacteur de Malte, qui, après qu'il a dit que les Grecs commettent des atrocités terribles, se plait à dire:

„Io sono disposto a tutto accordare, ad  
„un popolo situato come lo sono i Greci,  
„e come l'erano.

## NOTIZIE INTERNE.

Il Colonello Stanhope prima di lasciare Messolonghi aveva spedito a Ibra, una Stamperia completa, una Litografia, ed una buona parte delle medicine che pervennero qui col Cap. Parry spedite dalla società dei Quakeri alla disposizione dei Rappresentanti del Comitato Inglese, sotto la scorta d'un Medico Tedesco. La nave nella sua via è stata costretta a contrarij tempi a prender porto a Napoli di Romania, ivi il Governatore uno dei Figli del General Colocotroni disprezzando ogni diritto di proprietà, ha forzato il Dottore a lasciare in sue mani tutti quegli effetti appartenenti al sig. Colonello. Era intenzione del Colonello Stanhope di farne pre-

questo affare a suscitato e nell' accomodamento quale dove terminare si è giudicato, e si è dato al Governo Generale in Cranidi, e di farlo re quel Governo a metterlo tosto in attività con due stamperie per spargere colla maggior velocità lumi e la verità per tutta la Grecia, e principalmente nel Peloponneso.

Abbiamo inteso che il Governo Generale di Cranidi ha ordinato al Governatore di Napoli di mania di cedere immediatamente la fortezza della rocca del Governo; altrimenti potrà esser trattato come ribelle. Le forze di quelli che speravano poter accendere una guerra civile in Morea sono diminuite. Gli abitanti di Tripolizza le ragioni per le sue truppe; si sono levati in armi contro i satelliti per cui si crede che sarà costretto ben tosto ad abbandonare quella città. La speranza ed il desiderio di tutti i buoni Greci è, che come tutti gli altri si sometterà bentosto al legittimo Governo di Cranidi.

Nous avons reçu la nouvelle qu'à Argostoli en Océanie se formoit une école, sous la Direction de quelques Professeurs.

Nous sommes très satisfaits, parceque des institutions semblables fondées sur des principes scientifiques et morales, relèvent le bonheur public et purifient des generations, qui jusqu'aujourd'hui manquaient de ce grand don, et de ce grand ressort de tous les vertus.

Des discours prononcés par les professeurs à l'ouverture de cet institut annoncent des sentiments bien élevés, ils font voir qu'un zèle unanime et fondé pour le bien de la jeunesse guidait ces dignes personnages.

On a établi dans un temple à Athènes une école à la méthode de Lancastre, nous espérons qu'un peu de tems ( nous attendons des maitres d'école de Malte ) Messolonghi jouira aussi du même bonheur.

## AVVISO.

E' uscita alla luce un' operetta del D. Brizio, mezzi atti a mantenere la salute dei soldati, scritto in Italiano, e Greco. Questo sistema molto utile, dovrebbe essere imitato da ogni scrittore di altra lingua, e viceversa.

Prezzo dell' opera sold. 15. ossia piastre tre e mezza.

# TELEGRAFO GRECO.

No. 3.

„Ημεν γάρ τ' ἀπεριόριστον ἐξέτα Ζεύς,  
„Αἰψός, αἰὲν δὲ μὴ κατὰ δούλιον ἥμαρ ἔλθῃν.”  
„Οὐκ οἶμαι.”

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in catene.

Messolonghi li 3. Aprile 1824.

Università di Cambridge ha nominato un sotto Comitato per intraprendere la cura di una sottoscrizione a favore dei Greci. Il Cancelliere dell' Università ( sua Altezza Reale il Duca di Gloucester ) ha donato cento Ghinee al Comitato. Fra i membri di questo Comitato si distinguono i nomi di venti Sig. tra i più rispettabili dell' Inghilterra.

## INDIRIZZO DEL COMITATO

Il Comitato crede il momento opportuno per chiamare l' attenzione dei Membri dell' Università all' interessante che ha in vista.

La cui sono animati i suoi compatriotti.

La contesa pendente, ci offre da una parte la consolante di liberare da una tirannia senza esempio, la patria d' Omero, di Platide, e di Solone, dall' altra il timor

che si può

che si può

che si può

che si può

che si può

che si può

che si può

che si può

che si può

Questi al contrario hanno sempre calpestati i disgraziati Greci colla più odiosa e barbara tirannia, per mezzo della quale hanno rinunziato ogni diritto o privilegio che si può stimare tener dietro alla conquista.

Se sono alcuni che furono scoraggiati finora dall' assistere i Greci per cagione del carattere degenerato nazionale, nel quale si accusano di essere caduti; si deve por mente che per quanto potessero deteriorato il Carattere Nazionale Greco durante la conquista Ottomana, si deve attribuire allo stato intollerabile di schiavitù nella quale trovavasi ridotta la Nazione.

Ma lo spirito sempre crescento dello studio, del Patriotismo, e di tutte le virtù sociali che si sono mostrate tanto chiaramente tra i Greci durante l' ultimo mezzo secolo ci presta la confutazione più efficace ad ogni obiezione. Se altre persone hanno frenato le loro contribuzioni nel pensiero che la causa era disperata, questi timori oggi sono svaniti, sulle consolanti Notizie ricevute delle cose della guerra in Grecia e pubblicate dal Comitato di Londra.

La più gran parte della vera Grecia è libera dagli odiosi tiranni, e lo stendardo Greco sventola trionfante sopra tutte le Fortezze del Peloponneso, meno quelle di Patrasso, Modon e Corone.

Potremo dunque noi soffrire che quel Paese si interessante e si celebre in tutte le sue memorie, ricada in potere del suo barbaro tiranno, quando per le nostre contribuzioni si possono mettere i legittimi suoi difensori in stato di aprire la prossima campagna, colla dolce speranza, e con ogni probabilità di compire la sua liberazione?

In fine il Comitato di Cambridge desidera tanto in questo indirizzo quanto in ogni altro suo atto che riguarda la Causa Greca di tenersi lontano da ogni qualunque ingerenza nei partiti, o opinioni politiche; nel mentre che ha una fervida lusinga, o più tosto una certezza che in questi siti di educazione classica e Religiosa, non si appellerà in vacanza per il Greco contro il turco, per la Libertà contro la Persecuzione, per la croce contro il Crescente.

Cambridge li 20. Novembre 1823.



Poiche abbiamo pubblicato un Proclama del Comitato Greco di Londra ai Capi della Grecia libera per indurli alla concordia stimiamo opportuno di pubblicare qui un estratto delle lettere che Lord Byron indirizzò agli stessi Cepi, due mesi innanzi, quantunque possino esser state lette in molti Giornali.

Possiamo intanto consolare gli amici della Grecia, che da quell' epoca l' ordine pubblico ha fatto molti progressi—tanto al di fuori di Morea nelle parti occidentale ed orientale quanto nel Peloponneso stesso, e che pare avvicinarsi il conspirato momento in cui ogni discordia sarà sopita. Dobbiamo pure rallegrare gli stessi amici dei Greci che qualunque romore possa esser corso di guerra civile delle discordie e delle barbarie dei Greci non si è mai venuto alle mani per questo oggetto, ne alcun sangue Ellenico è stato sparso da mano Greca.

Estratto della lettera di Lord Noel Byron ai Corpi Esecutivo e Legislativo della Nazione Greca, da Cefalonia in data 30, Novembre 1823.

„L' affare dell' Imprestito, l' aspettativa si lungamente sospirata della Flotta, ed il non cessato pericolo di Messolonghi mi hanno ritenuto qui finora, e mi riteranno finchè alcune di queste cause siano tolte via. Quando il denaro destinato alla flotta sarà sborsato io partirò, quantunque non vegga a che possa giovare la mia presenza in Morea nel presente stato delle cose. Qui sono arrivati contrarij rumori di nuove dissensioni nel Governo Greco, anzi del principio di una guerra civile. Desidero con tutto il mio cuore che siano falsi o almeno esagerati, giacchè non saprei immaginare alcuna calamità che fosse più da temere per Voi che quella.

Debbo confessarvi fra camente, che se un qualunque ordine ed unione non si conferma tutte le speranze di un' Imprestito, ogni soccorso che potesse la Grecia aspettare dagli esteri, che certo non sarebbero ne pochi ne spregevoli veranno sospesi e forse affatto impediti; e quel che è peggio le grandi Potenze Europee delle quali nessuna era nemica alla Grecia, e che parevano inclinare d' accordo favorevoli allo stabilimento di uno stato indipendente in Grecia si persuaderanno che i Greci non sono atti a governarsi per se stessi, e concerteranno qualche mezzo per porre fine ai vostri disordini, che troncherà tutte le Vostre più belle speranze, e tutte quelle dei Vostri Amici. Permettete che vi aggiunga una volta per sempre. Io desidero il bene della Grecia, e non altro; farò ogni mio potere per assicurarla: ma non consento ne consentirò mai che il pubblico, ne i privati Inglesi siano delusi sopra

il vero stato delle cose Greco. Il resto dipende da voi Signori; Voi avete combattuto gloriosamente, conducetevi anche onoratamente coi vostri compagni, e col Mondo; ed allora non si potrà più dire come si è ripetuto per due mill' anni cogli Storiatori Romani, che „Filopemene fu l' ultimo de' Greci“. Non vogliate permettere, che nemmeno la calunnia (e chi può evitarla, specialmente in una lotta si difficile) possa paragonare il Passato al Patriotto Greco in pace, dopo che questi l' ha sterminato in guerra.

Vi prego di accettare questa mia opinione sincera, come una pruova del mio attaccamento al vostro vero interesse, e di credermi quel che sarò per sempre.

V. Div. S.  
Lord Noel Byron  
Pari d' Inghilterra.

### ESTRATTO

Di una lettera scritta nell' istessa occasione da Lord Byron al Principe A. Maurocordato Presidente del Corpo Legislativo, allora ritirato in Idra per effetto di quelle discordie.

Comincia raccomandando il Collonello Stanhope mandato dal Comitato Greco di Londra, per agire insieme con Milord al bene della Grecia—Credo che il suo nome, e la sua missione lo raccomandino abbastanza all' Altezza Vostra, senza che gli abbisognano altre raccomandazioni di uno straniero, quando si rinvia a un tale, che rispetta, i talenti, e sopra tutto la probità del Principe Maurocordato.

Mi rincresce oltremodo in udire che durante tuttavia le interne dissensioni della Grecia, e in un momento in cui ella potrebbe trionfare da ogni parte, come ha trionfato in alcune.

La Grecia ora è posta fra quei tre partiti; o riconquistare la libertà; o divenire una dipendenza di sovrani Europei; o tornare una provincia turca. Ma la guerra civile non può fra questi tre. Non gli rimane che una scelta, la sorte della Vallachia, e della Crimea posta ottenerla domani; se quella dell' Italia potesse mani: ma se vorrà diventare la Grecia una libera e indipendente, o non avrà più tempo, si determini ora, o non avrà più tempo, e ris.

Vogliate credermi con ogni stima, e rispetto  
dell' A. V. Divot. S.  
N. B. Pari di Inghilterra.

La storia insegna che il coraggio, anche se non ordine può fare cose meravigliose, soprattutto se sia ispirato dalla più prepotente e più universale delle umane passioni, il sentimento della libertà. Gli stupendi successi dei Greci negli ultimi anni ne forniscono una chiara prova.

La libertà uno dei primi e più essenziali allo stabilimento di un Governo energico, e nazionale e quale si conviene a un popolo libero e l' istituzione della disciplina militare; la quale allo stesso tempo è una delle più importanti lezioni di civilizzazione possa dare per vincere la barbarie. I beati che ne seguitano per l' ordine interminabili e più incalcolabili ancora quelli che soffrono contro un nemico, principalmente barbare. Le buone truppe irregolari sono d' inestimabile servizio nella guerra delle montagne, e in quelle della cavalleria nelle pianure, la mancanza dei Greci potrebbe ottenere contro un nemico regolare, se sapranno approfittare delle circostanze, e formare i loro eserciti determinate. Noi non conosciamo cosa che si più caldamente raccomandare dai veri Filelleni della Grecia ed ai suoi reggitori.

„Ihre kampf Griechenlands den Blutkampf für die Freiheit und geschmackvolle Unabhaengigkeit, drey sind es dass es seine Ketten zerbrach und über das nicht mehr zu ertragende Loch abgeschnitten und vernichtete.“

„Die gerechten Unglinge Germaniens und Helveten zu den heimischen Heerd um Lande zu gehen wo ein geknechtetes Volk die Freiheit für seine Unabhaengigkeit zu kämpfen.“

„Viele dieser Unglinge fielen für die heilige Sache und werden noch fallen; Keiner aber diesen Boden betrat wird es bereut haben, dass er sich für die Freiheit einsetzte.“

„Ihre kampf Griechenlands den Blutkampf für die Freiheit und geschmackvolle Unabhaengigkeit, drey sind es dass es seine Ketten zerbrach und über das nicht mehr zu ertragende Loch abgeschnitten und vernichtete.“

„Die gerechten Unglinge Germaniens und Helveten zu den heimischen Heerd um Lande zu gehen wo ein geknechtetes Volk die Freiheit für seine Unabhaengigkeit zu kämpfen.“

„Viele dieser Unglinge fielen für die heilige Sache und werden noch fallen; Keiner aber diesen Boden betrat wird es bereut haben, dass er sich für die Freiheit einsetzte.“

„Ihre kampf Griechenlands den Blutkampf für die Freiheit und geschmackvolle Unabhaengigkeit, drey sind es dass es seine Ketten zerbrach und über das nicht mehr zu ertragende Loch abgeschnitten und vernichtete.“

„niese gesetz werde, in denen sie auf eine höhere Stufe sittlicher, religiöser und wissenschaftlicher Cultur sich erheben koenne, als sie gegenwaertig durch das Zusammentreffen unbilliger Umstaende steht.“

Und dann am Ende der Rede.

„Wohlan dann, Verehrte! wir beginnen das Werk mit Muth und Hoffnung. Wir theilen, jeder nach seinem Maasse, mit, was wir koennen und moegen; und unserem Beyspiele folgen, freywillig viele gern, die mit uns die gleichen Ansichten und Wunsche theilen. Was mit reinem Herzen gethan wird geht nie verloren, und es wird belohnt, ohne dass man es ahnet. Es WALT E GOTT!“

Il Nobile Signore Lord Gifford Zelandissimo delle spargimento dei lumi e delle scienze fra i Greci secondando le mire liberali del Governo Ionico ha ordinata una completa università in Corfù. I Greci tutti ne devono grazie a questo nobile e dotto signore; poichè ora non saranno più costretti a per correre lunghi mari, e cercare lontane regioni per attingere ai forti del sapere: ma potranno trovare in terra libera e Greca nn' alimento alla commendevole loro avidità.

Dalle voci sinistre che correivano sugli affari di Candia pareva potersi temere che la maggiore e migliore parte di quell' Isola fosse ricaduta in mano dei turchi. Notizie degne di fede recentemente pervenute assicurano al contrario, che i Greci di Candia hanno ristabilito la più stretta unione fra di loro, e che d' accordo hanno ripreso vigorosamente l' offensiva contro al nemico, il quale si trova rinchiuso in poche fortezze.

Da una lettera scritta da Londra in data 17 (5) Febbraro a Livorno mandata al Prin. A. Maurocordato si è imparato, che l' prestito per la Grecia è stato concluso a condizioni molto più vantaggiose che non si poteva sperare. Ciò indica l' opinione che esiste in Europa, e soprattutto in Inghilterra favorevole alla causa Greca. L' interesse è al 5 per cento: pochi giorni innanzi se n' era concluso un' altro pel Messico a condizioni assai peggiori. S' accerta che quest' prestito sarà uno dei più popolari, che si sia trattato sul mercato di Londra. Le rapresentanze di L. Byron al Governo Greco, i buoni uffizj del Comitato, e soprattutto del suo seg. sig. Bowring hanno contribuito moltissimo al buon esito dell' affare. Il Comitato d' accordo coi deputati Greci ha stabilito, che l' prestito sarà posto sotto la sorveglianza di una commissione Inglese, la quale avrà cura di provvedere che questo danaro sia impiegato al vero e generale vantaggio della Nazione Greca. Aspettiamo con impazienza l' arrivo del Pachebotto Inglese a Corfù per aver relazioni più esatte e dipinte di questo affare, dal quale dipende in gran parte la sorte futura della Grecia.



The benevolence which so eminently distinguishes the Society of Friends, has from the beginning of the Greek Revolution down to the present day, been constantly and extensively active in relieving the sufferings which the barbarity of the enemy and the fate of war inflicted on so many Greeks. Agents were appointed by the Society in every town where the unfortunate Greeks were likely to fly for shelter, and means were entrusted in their hands to temper in some measure the bitterness of the miseries to which these houseless exiles were exposed. The numerous benefits thus conferred on so many destitute individuals have won them the esteem gratitude and admiration of Greece and must entitle them to those of mankind. Moved by the same philanthropic feelings the Quakers lately sent to this place medicines to a considerable amount, these if united to those brought by the Right Honorable Lord Noel Byron will constitute a fund amply adequate to meet for a long time all the wants of the Greek army and fleet on this head. The arrival of these medicines has facilitated very considerably the establishment of a Public Dispensary in this place. The principal object of this institution is to give to soldiers and the poor medical advice and medicines, gratis. It was opened in the beginning of January under the guidance of M. Julius Millingen, medical man appointed by the Greek Committee of London. We have every reason to expect that ere long the same Society will forward us the means of establishing also an hospital, and that the distressing scenes which it has been our lot to witness of individuals dying unheeded in the open air will thus no longer reoccur. In no part of Greece is a similar institution at present more necessary than at Messolonghi which from its important position has become the centre of operations, and is the only place where the inhabitants of the country can fly for refuge on the approach of the enemy. No part of Greece has felt more severely than this the calamities and devastations of war, and consequently in no part is the number of those who lay claims to our charity greater than here; among these, the wounded in the defence of their country, the infirm soldier and the indigent sick, must certainly be the first objects of our sympathetic benevolence. Should any person wish to contribute to this work of charity he may address himself to Count Demetrio Delladecima at Cephalonia.

Una lettera da Corfù parlando del Prospetto del nostro Telegrafo si esprime in questi termini. — Il vostro programma non ha ottenuto buon successo qui perchè è stimato troppo democratico — sopra tutto si accusa la seguente espressione „ affinché l'altre Nazioni imparino a migliorare la loro condizione „.

Noi siamo maravigliati come i benigni Lettori abbiano saputo trovare nel nostro scritto un'espressione di cui non v'è una sola sillaba — e un sentimento contro al quale noi ci siamo aper-

tamente dichiarati. Non solamente abbiamo testato che non c'è intrigheremo mai nella politica negli affari delle altre nazioni d'Europa; ci siamo scagliati contro un tal principio, noi reputiamo insolente, e che ci parrebbe poter fruttare che inimicizie e danni alla causa alla quale ci siamo dedicati: Se l'obbiettivo cui quei benigni lettori possono essere accesi contro la causa dei Greci intorbidasse loro la vista e li facesse travedere; noi li preghiamo a esprimere chiaramente e dinanzi all'Europa nostra, come è nostro costume, perchè guadagnare quel gulderdane di fama e pubblica benevolenza che si conviene a un Cristiano della prosperità delle armi di Maometto contro i nostri Fratelli Greci.

On Sunday the 21 ult. M. Finlay and Captain Panai left this for Athens, with the powder other military stores sent by Lord Byron to M. Humphries and Captain Kindermann, arriving at the Phidari they found the river considerably swollen, but succeeded in transporting the powder safely. M. Humphries on his horse M. F. was conveying while M. Trelawny remained behind he was unhorsed and missed the ford. As the horse was swayed over, the saddle bags were carried away, baggage and papers, the sum of seven hundred lars, of which the greater part was the property of M. Trelawny. In consequence of this the powder was forwarded to Athens under the charge of Cap. Kindermann. Attempts have been made to recover the saddle bags, but from the rapidity of the stream, they have not been recovered with success.

## NOTIZIE ESTERE.

Secondo le ultime notizie di Costantinopoli la ta deve esser già in pronto per mettersi alla Pare che debba esser partita in due divisioni prima forte di tutti i grossi Vascelli incrociati mar Nero per agire come potrà meglio a danno Persiani. Da ciò si conosce che quella non è ancor terminata. La seconda composta di Fregate, e dei Brik con molti Bastimenti di porto sarà spedita nell'Arcipelago contro i Greci. Si dice che questa seconda sarà comandata dallo stesso Capudan Pascià che ne ha dato il comando nell'anno scorso. Ci fa maraviglia come il prospero esito della sua spedizione non gli sia costato la testa.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 4.

Prezzo dell'abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀπερῆ; ἀνελθόντες ἐδύναμεν ἄνδρες, εἴτ' ἂν μὴ κατὰ δούλιον ἦμαρ ἐλθόντες. Οὐκ ἔστιν.

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI LI 10. APRILE 1824.

ne, che con nostro sommo vantaggio ritardò il suo avanzamento. Marco Botzari morì la morte di un' Eroe, non indegna di Leonida e dei più gran nomi dell' antichità: pianto senza consolazione dai suoi compatriotti e fratelli d' armi; da tutta la Grecia, e dall' Europa intera dove il suo nome era già penetrato. Il suo corpo fu trasportato a Messolonghi dove riposa in mezzo a due altri Bravi, lo straniero General Norzmann Virmberghese, e il Cap. Chiriaculi fratello di Pietro Bey di Maina.

In questo frattempo la flotta nemica tentò molti sbarchi sulle coste di Crioneri Bokori Loro &c. Ma furono respinti con grave perdita dalla fermezza dei Messolonghi.

I Greci si sostennero sempre sulle montagne. Ebbero un' altro caldissimo incontro col l' inimico a Calacuda, nel quale si condussero con sommo valore. In questa giornata caddero tre valenti Capitani. Il Generale Ziguri Giavella Suliotto, i Cap. Dimo Chizo, e Nicola Condojani figlio del Generale di quel nome — Giovane di grandi virtù, che dava alte speranze di se alla Patria.

Malgrado la loro costanza i Greci, per gli intrighi e il tradimento di un loro compatriotta il Cap. Costa Sadima furono costretti alla ritirata: la quale eseguirono in ottimo ordine. In quel tempo era giunto da Morea a loro soccorso il Generale Andrea Londo con un rinforzo di mille soldati, ma per sventura troppo tardi.

La flotta nemica fece vela per i Dardanelli ai 14[26] Agosto lasciando uno squadrone sotto gli ordini di Iussuf pascià forte di 15 legni tra fregate corvette e Brik al blocco di Messonghi.

Ai 21 Settembre vedemmo l'avanguardia nemica sbaccare tra Crioneri e Bokori. I Messolonghi erano rinchiusi dentro alle loro mura; risoluti alla più disperata resistenza.

Il nemico proseguì il suo sistema di devastazione in tutte le campagne di Messolonghi e d' Anatolia, riceve molti soccorsi di viveri da Patrasso dai Castelli e dalle Isole Ionie portati sopra Bastimenti Austriaci, o forniti da un' agente del Pascià d' Egitto, e da alcuni consoli Europei, dei quali

di una lettera del sig. Michele Pietro Cosulich Ingegnere della piazza di Messolonghi a S. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.

Il p. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.

Il p. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.

Il p. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.

Il p. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.

Il p. A. Manrocordato Presidente del Corpo Militare, sugli affari militari passati nell' Etolia l'anno 1823. e principalmente sull' assalto del 25 Dicembre 1822. Messolonghi non solo, ma anche della Morea.







tante hanno dato occasione a tante inettive contro i Greci. Noi siamo ben lungi dal scusarlo: ma sol vogliamo che siano considerate delitti e colpe scusate come erano. L' unico mezzo per porre sgarbi a questi disordini privati si è, che la Nazione Greca si stringa sempre più in unione, e che il suo Governo cresca in forze. Perciò non si deve mai cessare di dar lode al nuovo Governo generale di Grecia, e a tutti i leali suoi Amici, che fanno ogni sforzo per dissipare ogni discordia, e per dare al Governo quella consistenza che gli si conviene: unico, e sicuro mezzo per prevenire nello stesso tempo tutti gli altri disordini.

**HISTOIRE**  
De la régénération de la Grèce.  
Ou recueil des faits depuis la formation de l'Etat  
taurique jusqu'à ce jour.  
En 14 Chapitres.

## II. Chapitre.

**TELEGRAFO GRECO.**

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI  
Lettera del Generale Ulisse al Sig. A. Coray  
a Parigi.

Rispettabile Patriotta

accato la più gran parte della tua vita ban-  
to il barbaro giogo dei Turchi : Ti sei con-  
i popoli civilizzati non per menarvi una  
e per raccogliere come un'Ape le lezioni più  
che il risorgimento dell' infelice Grecia . Le  
non tornarono vane . Dall' Epoca che co-  
p'industria nella nostra lingua quei bene-  
nazionali hanno procaccia al Mondo , i nostri  
ne le più sublimi , e a conoscere il loro  
Da alcuni anni i sentimenti libe-  
e le note delle tue Edizioni hanno co-  
Tutti i virtù dei Greci i semi della magna-  
le stesse Nazionali hanno concorso a  
e libertà , e gli sforzi , che ora fan-  
patriottiche attestano il frutto delle filoso-  
ostacoli ; la fatica . Ma vi sono  
lunga nostra barbarie , e i vizj eredi-  
nazione è ancor schiavitù . La radice  
p' principio ha destati due perniciosi  
Questi due del dominio , e della Ricchezza  
e peggiori sentimenti hanno im-  
e combinate la Nazione ; e nelle due pri-  
Patriotti . Non è da maravigliare che  
e migliori concorsi nell' opinione , che bi-  
siano nostri compatriotti i più spe-  
Guida conoscitori delle umane cose  
nel pericolosissimo cimento

Astro 20 Aprile 1825. Il tuo figlio Ulisse Andrizzo.

Il General Ulisse ci ha spedito questa lettera da lui diretta al Rispettabile Sig. Coray, perchè



vegliamo publicarla nel nostro giornale. Fu scritta da lui molti mesi fa; ma varie circostanze secondo che egli stesso ne avvisa l'hanno impedito di mandarla alla sua destinazione. Egli persiste negli stessi sentimenti e brama che sia recapitata al Coray perchè si disponga ad accettare il suo invito, se la vecchiaja e le infermità glielo permettono: o perchè almeno lo faccia accettare a quelli dei suoi amici e de' suoi discepoli che egli stimerà poter rendere migliori servizj alla comune patria. Noi preghiamo i nostri lettori ad avvertire che questi sentimenti e questo scritto vengono da uno dei più illustri Generali Greci: di quei Greci che alcuni inconsiderati si sono compiaciuti a dipingere come barbari feroci e nemici delle umane lettere e di ogni civiltà. Questo chiaro Patriotta che col suo braccio ha tanto cooperato alla liberazione della sua Patria, pare che ora non voglia trascurar nulla perchè vi siano introdotte e sparse quelle discipline e quelle arti che potranno richiamarla alla prosperità e alla gloria antica. Se gli altri capi della Grecia si terranno al suo esempio noi non dubitiamo che ella diverrà in breve una Nazione potente ricca ed illuminata: e che quei Capi col loro potere stabiliranno eternamente la loro gloria.

Corrispondenza tra il Pascià di Romelia, e il General Panurà Comandante Governatore di Salona.

Il Vecir Mohamed Emin Pascià Vali di Romelia, Naseri di Dervent, Comandante plenipotenziario &c. &c.

Onorevole Capitano Panurà, Primati di Salona, ed altri Rajà! Apresso il nostro saluto vi notificiamo che ci duole all'anima di vedere contro ogni nostra speranza, che i mali, e le continue disgrazie che per lo spazio di tre anni sono cadute sopra di voi, e cadono tuttavia, non hanno potuto persuadervi ad abbandonare ogni rivoluzionaria intrapresa, a chiedere per nostro mezzo il perdono al magnanimo, e potentissimo nostro Re, e vivere in appresso con agio, riposo, e sotto la sua ombra Reale a modo di tutte le altre Nazioni ben governate. Sembra che due cose vi eccitino la fantasia, e vi tenghino lontani da questa salutare risoluzione: primo la speranza che possa indebolire la potenza del nostro Sovrano, e perciò eseguirsi lo scopo vostro vano, ed imbecille per ogni riguardo: ma ciò non accadrà mai, al contrario quanto più vi ostinerete, tanto più crescerà in collera, ed in forza la sua Sovrana potestà, finchè abbia fiaccate le corna alla vostra insolenza, ed al vostro orgoglio. Secondo: la paura che essendovi lasciati strascinare sconsigliatamente a tanti eccessi, l'ira sua Reale possa essere implacabile verso di voi. Ma anche in questo vi ingannate perchè la generosa magnanimità sua è senza fine, tanto più verso i suoi propri Rajà, ed i Popoli confidati a lui da Dio. Perciò risolvete una volta a tornare al vostro dovere;

re; chiedete francamente perdono al generoso nostro Re, ne dubitate, ed io posso assicurarvi, che sarete accolti paternamente, e ogni vostra colpa sarà dimenticata. Non tardate a darci una risposta, ed il Cielo ispiri le vostre parole: se vi ostinerete nella colpa, il sangue di tanti innocenti caderà sopra di voi.

3. febbrajo 1824.

### Risposta del General Panurà

Il General Panurà a Mohamet Emin Pascià Vali di Salona. Io insieme con gli altri Saloni ho ricevuto con piacere le buone notizie della vostra salute. Il rallegravo finora di avervi vicino perchè stimavo che pensaste giustamente, e generosamente e non a impedire di un semplice turco: ma la vostra lettera ha disingannato. Se vi stanno a cuore i mali, e le disgrazie occasionate da questa guerra, i Greci ci sanno sopportarli volentieri, pensando a quelli finiti che hanno sofferto sotto il Giogo del vostro Re. I Greci non si sono mossi se non per la loro mente come voi dite; ma dopo aver sopportato pazienza per tanti secoli, hanno risoluto apprensamente di rialzare il Vessillo della Santa Croce, liberare la loro Patria dall'insopportabile tirannia. Questa loro magnanima risoluzione è stata approvata da tutti i Popoli civilizzati. V'ingannate chiamando i Greci ribelli, perchè ribelli si debbono chiamare quei popoli che umilmente loro Re. Il vostro sovrano non fu mai nostro Re legittimo, e di più ebbe quattro secoli di tempo per cambiare la condotta tirannica; ora i Greci hanno stabilito un Governo Nazionale, sono contenti di vivere sotto la sua protezione, ne si curano affatto delle preposizioni del vostro sovrano. Essi non vogliono esser più chiamati Rajà, ne chiedono libertà; e la sua infinita magnanimità di cui ben sazi, può risorbarla per altri. non hanno macciate le loro mani nel sangue innocente, mentre che gli Ottomani ne hanno versato dei torrenti. Ingiusta è l'ira del vostro Re, e qualunque sia non può che inclinare verso di loro. Ciò che dobbiam fare è di paragonare di quello che dobbiamo fare, e poichè i nostri doveri; e poichè i nostri doveri, hanno dato lumi a tutte le altre Nazioni, ci degniamo di vivere schiavi da qui innanzi. te sapere tutto ciò al vostro Re, e se ha qualche cosa di più da comunicarci, che si sempre al nostro Governo. Io avrò sempre le vostre lettere, come da un Amico, ed è soltanto risponderò.

Salona 7. febbrajo 1824.

### NOTIZIE ESTERE.

Da una lettera di Londra in data 10 febbrajo si conosce che l'imprestito non era ancora venuto, e le principali difficoltà venivano dall'opinione corrente in Inghilterra, che i Greci non

avevano atteso abbastanza internamente il giogo dei Turchi; ma che poi non saprebbero riunirsi sotto un solo Governo regolare: opinione perniciosissima per ostentare un imprestito. Noi confessiamo che l'ostacolo del credito è della conseguenza la maggiore dell'isola da vin- per i Greci Amici teneri del bene Patrio. Il quale impedisce di condurre la guerra più attività contro al nemico, e il più forte è coll'arrivo di mezzi pecuniari il Governo sarà in istato di far scomparire tutte le difficoltà, e spingere le ostilità col debito rigore.

Le lettere di Zante, la Gazzeta di Parigi in 19 febbrajo, e altre lettere più fresche di tanto non solamente assicurano la conclusione dell'imprestito con una delle case principali di Londra ma di più danno per certo, che un esercito inglese da qualche tempo sia in strada per la Grecia.

La voce che la flotta Ottomana sia già partita per Dardanelli, e si sia recata ad Alessandria d'Egitto per attendere gli ordini del Visir Mehmet Ali, il quale si dice aver accettato il comando generale della spedizione di questa

Barca Pontificia giunta in 15 giorni da Zante, e in due da Corfù ci annunzia, che il nostro Re entrava in quel Porto nello stesso giorno che ella ne sortiva. Era partito da Zante il 5 di Marzo. Non dubitiamo che tutte le notizie che noi aspettavamo impazientemente, e che in pochi di ci saranno qui recapitate.

Una parte di Agrafa ci si annunzia che il nostro Re ha rotto guerra coi Montenegrini, e dice per aver un pretesto di non ubbidire ai comandi del Sultano che gli aveva ordinato una seconda spedizione contro i Greci, e che la prima dell'anno scorso l'ab-

### NOTIZIE INTERNE.

Il nostro fatto all'ordine pubblico dal Cap: Karaiscachi cento cinquanta de' suoi uomini per mandando l'offesa fatta al suo Nipote, non aver ragione dell'offesa fatta al suo Nipote, aveva per semplice scopo questa vendetta, e che noi metteremo dinanzi al pubblico che quello che più fosse un pretesto per eseguire un complotto, quando le cose parevano intiepidite, due Primati di Messolonghi furono arrestati da alcuni de' suoi stellati, e di altri suoi soldati vennero d'Anatolico. Nella stessa notte di altri suoi soldati appredando a Vas-

siladi (forse in mezzo ai bassi fondi, quasi porte di Messolonghi) scacciarono le guardie del Governo e senza far loro padroni. Appena corse nel mattino queste notizie per la città, si sparse una costernazione e un allarme universale. Seguirono altri rumori che dalla parte di terra erano in marcia più di trecento soldati per impossessarsi della città. Allora il popolo accorse alle batterie, furono messe in punto: alcune cannoniere si spedirono contro Vassiladi, altre contro Anatolico per impedire che niuna barca con soldati potesse venire di là. I faziosi vedendo dentro a Messolonghi quanto tanto quelli che erano dentro a Messolonghi quanto gli altri al forte di Vassiladi, avrebbero voluto scampare. Questi principalmente soffrivano per mancanza d'acqua e di provigioni. Ma il Governo e gli abitanti non vollero lasciarsi partire finchè i due Primati non fossero restituiti. Tornarono i due Primati; e così fu permesso agli ammatinati di ritirarsi ad Anatolico.

La Polizia era informata dell'arrivo di un tale venuto di fresco da Iannina, che passando d'Anatolico vi ebbe varie conferenze con Karaiscachi. Costui doveva partire di nuovo per Iannina. Fu arrestato. Gli si trovarono indosso lettere di Karaiscachi ed altre del Principe Maurocordato e di alcuni Capitani allo stesso Karaiscachi, nelle quali lo rimproveravano della sua condotta turbolenta. Si sospetta che egli avesse consegnate quelle lettere al suo emissario perchè mostrate ai Capi turchi facesse fede come egli serviva bene le loro mire. Da queste lettere, delle deposizioni dell'arrestato; e da molte altre incidenti circostanze, si può giudicare che il Karaiscachi avesse secrete e ree comunicazioni con varj Comandanti turchi, e nello stesso tempo coi faziosi di Tripolizza contro al Governo della Grecia Occidentale. L'oggetto dei turchi non poteva essere d'impadronirsi di Messolonghi perchè le loro forze sono troppo deboli finora: ma di alle loro forze e le turbolenze affinché il Governatore di disordini e le turbolenze affinché il Governo non fosse in istato di fare le spedizioni che essi temevano contro Napaio e contro Arta. L'oggetto dei faziosi di Tripolizza era di togliere agli Amici e dipendenti del legittimo Governo generale questa parte della Grecia. Appena i Capitani che si trovavano a Babini nella loro strada verso Arta e gli altri stazionati alle rispettive loro provincie furono fatti consapevoli di questi disordini accorsero tosto in aiuto del Governo. Noti e Costa Bozozari, Stornari, Zonga, Maeri, Scalza etc. Il Karaiscachi coi suoi satelliti è stato rinchiuso dentro poche case d'Anatolico dove sarà costretto ad arrendersi bentosto per mancanza di viveri e soprattutto d'acqua. Saria facilissimo di prenderli col tutto d'acqua. La forza giacchè il Governo ha quasi 2000 soldati ad Anatolico e con Karaiscachi non sono che poche centinaia. Ma il Principe Maurocordato non vuol permettere senza un'estrema necessità che alcun sangue cittadino sia sparso in guerra civile. Tutti i faziosi saranno giudicati regolarmente e severamente.

Noi daremo fedelmente ai nostri lettori tutto che si potrà scoprire dal giuridico esame dei colpevoli. Niuna considerazione potrà mai indurci a velare, o ad alterare la verità; perchè stimiamo che la luce del vero sia atta sopra ogni arte a dis-



sipare le calunnie, e gl' intrighi dei malevoli.  
 E' massima comprovata dall' esperienza, che ogni congiura scoperta e compressa non serve che a rinforzare quel potere alla distruzione del quale era diretta. Oltre questo salutare effetto la scoperta di questa congiura ha prodotto un' altro non men valevole beneficio: ella ci ha dato occasione di esaminare senza velo i sentimenti e le disposizioni di tutta la massa della popolazione di questa importantissima parte della Grecia — e noi possiamo assicurare che tutto il Popolo coi Capitani e gli uomini d' armi hanno mostrato manivamente il più lodevole Zelo per l' ordine per la giustizia, e per la ubbidienza alle leggi e ai loro guardiani. Un'altra lode che si deve ai Greci e ai loro reggitori si è, che anche nelle più critiche circostanze non si lasciano strascinare dalla giusta indegnazione a troppo violente e precipitate misure: ne trascurano le forme regolari di giudizio le quali solo possono assicurare che il reo non sia punito coll' innocente. La scoperta di questa congiura che forse si stava tessendo copertamente da molto tempo, fornirà prontamente le ragioni per le quali si è rinunziato finora alle spedizioni contro Nepacto, e contro Arta.

Il Principe A. Maurocordato si è recato ad Anatolico dove si trovano i Capitani Stornari, Macri Sealza Zonga i due Potzari, ec. non che tutti i sospetti e gli accusati. E' stata nominata una commissione per giudicarli. Il P. Maurocordato ha pubblicato il seguente proclama.

# GOVERNO PROVVISORIO DELLA GRECIA

## PROCLAMA.

Patriotti!

Tutti sentite che la salvezza della Patria è il primo pensiero di ogni Greco vero Patriotta. Quanto è accaduto nei giorni scorsi ha generato molti sospetti contro il Capitano Giorgio Caraiscachi. I Capi politici e militari l' hanno incaricata di esaminarlo insieme con tutti quelli che saranno sospetti di tradimento contro la Patria. Tutti quelli che hanno qualche conoscenza di una congiura sono preparati a presentarsi dinanzi all' Arcivescovo per palesarla affinché sia di norma ai Giudici.

Non timore li raffreni. Ricordino che è loro dovere: che la salvezza della Patria e di ciascuna famiglia lo richiede. La Nazione intera grida contro al tradimento, ed essa saprà proteggere quei buoni Patriotti che veranno a svelare la verità.

30 Marzo (11 Aprile) 1824.

A. Maurocordato  
 N. Lurioti Secretario

## NOTIZIE ESTERE.

Ci sono pervenute le Gazette di Francfort del 20 Feb. braro al 6 Marzo. Se noi volessimo occuparci a confutare tutte le notizie alterate o inesatte, e le mazzette Europee; le intere colonne del nostro Telegrafo non sariano sufficienti. Non è perciò che non si trovino molte osservazioni giudiciose e prossime al vero sullo stato interno dell' impero ottomano, della Grecia libera, e principalmente del Peloponneso.

Ci crediamo in debito di rispondere al seguente Articolo che si legge in quella Gazette sotto la data del 5 Marzo.

„Si distribuisce nelle Isole Ioniche la traduzione Greca di una delle ultime Poesie di Lord Byron intitolata „Il Trionfo di Hellas a Messolonghi.“

„Quando si ricevè a Messolonghi la notizia della morte di Sir Thomas Maitland L. A. Co. &c. &c. si putò la sua morte come una gran vittoria; e la sua memoria fra i Greci resterà sempre un' oggetto di esecrazione.“

Noi non sappiamo se nelle Isole Ioniche sia letta alcuna Poesia Greca sotto il titolo di una traduzione di Lord Byron. Solamente siamo autorizzati ad assicurare, che Lord B. non scrisse mai di tali poesie — e di più che da 9 mesi cioè dalla sua partenza da Genova per Grecia il nobile Lord non scrisse alcuna specie di componimento poetico. Tutti quelli che si sono pubblicati in questo frattempo o si pubblicano tuttora in Londra furono scritti prima di quell' Epoca.

Non tanto è falso che in Messolonghi si facessero pubbliche aleggrezze per la morte di Sir Thomas Maitland L. &c. &c. ma un sentimento così vile non cadde mai nella mente del Greco. I Greci hanno sofferto dalla condotta gloriosa guerriera di Ristrezione, essi sanno riconoscere la difficoltà e delicata situazione in cui era posto il supremo Governatore, e i doveri che l' obbligavano a regolarsi secondo la politica e le circostanze del suo Governo.

Debbono inoltre modificare i sentimenti del Gabinetto Britannico in favore della causa Ellenica. Ma per quanti motivi politici, ro aver avuti per lagnarsi di lui; dopo la morte i Greci avrebbero guardato un sacro silenzio — ne mai si sarebbero lasciati strascinare dal sentimento di una sì vile e infame vendetta. Si vantassero loro Amici — i Greci saranno per nella trista situazione di doversi vergognare di tali Amicizie.

Poichè alcuni si compiaciono, non sanno se per ignoranza o se per altro peggior motivo, a declamare contro al Governo del defunto Sir Thomas — noi siamo autorizzati da un Patriotta naggio distinto che venne alle Isole Ioniche forti prevenzioni contro al medesimo, a testimoniare che quelle accuse erano mal fondate. Sotto i suoi auspicj le Isole erano nominate per la prosperità, e che forse quella maniera di Governo

seguita il Supplemento.

## Supplimento al numero 5. del Telegrafo Greco.

una delle migliori che potesse convenirsi a

Alcuni hanno osato di asserire, che la Grecia aveva bisogno di alcun aiuto, di alcun impaccio — che le sue interne risorse basteriano per sopportare tutte le dissensioni, e per difenderla contro gli attacchi dell' inimico. Noi siamo in Grecia, noi abbiamo avuto relazioni con uomini di ogni partito, di ogni opinione: e noi osiamo di sostenere sicuramente che senza questo aiuto straniero la Grecia era interamente perduta e pronta all' invasione dei Turchi — quantunque vediamo come i Greci avriano potuto opporre una generale resistenza in quest' anno, se l' attacco che ne una sola nave nemica ne un sol tanto è l' impotenza del Governo e de' suoi Andei è mostrasse — le discordie sono si generali e vigorose. Ma poniamo pur' la situazione fisica e morale di questa in contrada si prossima a una completa anar-

che non fosse precipitata in uno stato di cose più tristo di quello in cui gemeva sotto al suo Ottomano. Si può declamare delle nuove virtù guerriere e cittadine — Non si parli di patriottismo: noi sappiamo che non avrebbe potuto in potere per metter argine alla Rovi- ra che sono alle virtù guerriere noi con-

che in armi, e che sanno trattarle: ma che il nemico saria e può essere il suo baluardo in una interna divenuto la causa irremediabile del Greci: ma ne alla malignità n: alla nostra disciplina! eserciti Europei sariano annuati vestimenti e alla rivolta se fossero del Governo, della costituzione — ma senza costituzione il cui potere non esiste e cosa può un Governo con le miglio- re della Grecia — Noi la riconosciamo quanto ogni Grecia — ma a che giovano fonti d' inesauribile ricchezza se la faccia di un nemico si mostrasse, ma per ventura questo stato di cose non si ripetiamo pronto e opportuno soccorso (che questi potrà smorzare tutte le generali che erano nutrite più dalla miseria e che dalla mala volontà, se si

faceino poche eccezioni) e nello stesso tempo potrà prepararsi a sostenere con vigore qualunque attacco del nemico. In breve è nostra ferma opinione che l' prestito avrà salvata la Grecia.

Ecco quanto si legge nelle Gazzette di Francfort intorno all' prestito Greco.

Londra 18 Febr. — La negoziazione per l' prestito Greco ha avuto buon successo. Il contratto è stato segnato avanti jeri. si trattava per 3 milioni di talleri, ma fu concluso per 4. In quanto alle garanzie un Giornale Inglese parla così — „dourà dunque stimarsi per nulla la possessione che la Nazione Greca ha di un territorio sì ricco e sì fertile, e la necessità nella quale son posti i Greci di vincere o di perire — i successi degli anni precedenti sono una garanzia di quelli che sapranno ottenere per l' avvenire — e la pace una volta stabilita in quelle belle contrade, non v' ha dubbio che elle non montino bentosto per i benefizj di un buon Governo al più alto grado di gloria e di prosperità — Seguita il Prospetto per l' Im prestito Greco

Di 800,000 Lir. St. ossia 4,000,000 di tal. incirca.

Dopo una lotta di tre anni illustrata da un seguito di prosperi successi, l' indipendenza della Nazione Greca è stata ristabilita, e secondo ogni probabilità sarà in breve tempo riconosciuta dalle varie Potenze d' Europa. Non deve dunque far maraviglia al Pubblico che il Senato Greco abbia risoluto di concludere un' prestito, coll' aiuto del quale potrà condurre l' attual lotta a un pronto e prospero termine. Per conseguenza il potere esecutivo in virtù della sua autorità ha nominati i sig. G. Orlandos e Andrea Luriotis commissarij con pieni poteri per conseguire questo importante scopo. Ec-

„Un' Im prestito che non sorpasserà 800,000 Lir. St. sarà fatto per Servizio del Governo Greco all' interesse del 5 per cento all' anno — il quale sarà pagato ogni sei mesi in Londra, libero da spese — presso ai sig. Longhman figli, e O'Brien, cominciando dal 1° Gennaio 1824.

Sarà fissato un fondo d' ammontizzazione di 8000 Lir. St. per anno sotto l' ispezione dei Commissarij Sig. Edward, Elcise Esq. M. P. Joseph Hume Esq. M. P. e Andrea Longhman Esq. I nomi dei boni ammontizzati saranno pubblicati nella Gazzetta di Londra.

Le proprietà Nazionali della Grecia in generale, le Rendite delle dogane, il prodotto delle saline e delle pesche sono i fondi garantiti del rimborso di questo Im prestito. I poteri, o gli altri documenti ufficiali saranno depositati alla banca d' Inghilterra, e finchè vi resteranno chiunque porti un certificato dell' Im prestito potrà venderli, indirizandosi al banco dei sig. Longhman &c.



in Coleman - Streed no. 19.

Saranno emessi dei boni speciali nella proporzione che segue.

B. 2000 - di 100 L. - . . . .	200,000 L.
1000 - di 200 L. - . . . .	200,000 L.
500 - di 300 L. - . . . .	150,000 L.
500 - di 500 L. - . . . .	250,000 L.

B. 4000 - . . . . .	800,000 L.
---------------------	------------

I semestri dell' interesse saranno pagati al 1. Gennaio, e al 1. Luglio di ogni anno.

Le sottoscrizioni all' imprestito saranno saldate nei termini seguenti.

L. 10 - per cento - . . ai 2.	Marzo
L. 10 - . . . . . - ai 10.	Aprile
L. 10 - . . . . . - ai 15.	Maggio
L. 10 - . . . . . - ai 15.	Giugno
L. 10 - . . . . . - ai 20.	Luglio
L. 10 - . . . . . - ai 20.	Agosto

L. 59 - per cento - . . . . .	
-------------------------------	--

Sarà stabilito uno sconto di 4 per cento all' anno per i pagamenti anticipati.

D. Moncato.

Suite de l'histoire de la Grèce.

13. Chapitre.

Conduite et opérations du nouveau Directoire et du Senat. Contre revolution de Colocotroni, à

elle n'a pas  
Suites des  
Rédiction de Co-  
Rconciliation  
Jusqu' à ce jour.  
de suites.  
affaires  
rinthe.

Le 8. Chapitre contient :  
Biographie des  
gens de tout ordre, aujourd'hui en vogue dans  
la Grèce : ce qu' ils étoient avant la resurrex-  
tion, et ce qui sont maintenant, et ce qu'on  
peut espérer d' eux en faveur de la Patrie.

Cela suffira pour donner une idée de la  
Livres; sa publication depend de la quantité des  
subscribers.

Le prix sera sept talleri d' Espagne pour les 2 Tomes.

Stati Uniti d' America.

Dalle lettere di Nuova-York abbiamo im-  
parato, che alla Seduta in cui il Sig. Webster  
fece la mozione per inviare un' Agenzia in Gre-  
cia v' ebbe una numerosissima Udienza nella  
quale si distinsero tutti gli Ambasciatori, e A-  
genti Esteri. Il discorso del Sig. Webster du-  
rò più che tre ore. Si crede molto probabile  
le, che la mozione sarà adottata.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 6.

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

Messolonghi li 24. APRILE 1824.

Siamo forzati col più vivo dolore nel cuore a dare  
l' infanzia notizia della prematura morte dell' olo-  
revolissimo Lord Noel Byron.

Il 9. Aprile nel di lui solito passeggio a cavallo,  
bagnato da abbondante pioggia che gli cagionò  
una febbre reumatica, la quale si diffuse ai nervi,  
e trasportò al cervello, producendogli al nono gior-  
no di malattia un sonore terribile fortissimo, ter-  
minando dopo mezzogiorno. Malgrado le più vive  
cure, e fori minacce del grave pericolo che  
minacciava fin dal principio della sua malattia, fatteg-  
li raccomandare dal suo Dottore privato, e dal Do-  
ttore del Comitato Inglese, e dai suoi più cari ami-  
ci, e pregandolo di potergli vincere la grande av-  
versità che aveva estremo bisogno; e questo  
avremo dal suo D. privato le più cir-  
cospette notizie della di lui malattia e di ciò che  
avvenne nel cervello, e nel corpo dalla Sezione

Oh dolore! oh dolore! La meraviglia dell' Eu-  
ropa, il vanto della Gran Bretagna, l' Idolo de'  
Greci, il Salvatore della Grecia — Lord Byron  
era stato trascurato; ma che si poteva contro  
una violenza che sempre i miglior  
medici non potevano curare? Ai 22 dello scorso Genna-  
io, ai 19 (7) d' Aprile alle ore 6 1/2.  
Dove troveremo  
le sue magnanime vir-  
tù? Ma che si può  
fare contro la morte?  
Le sue spoglie mortali sono state imbalsama-  
te, e alle sue proprietà è stato  
dato un sepolcro dal Governo. Per i consigli del  
Maurocordato, e di tutti i Connazio-

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀπετὴς ἀποκρίνεται εὐχόμενα Ζεὺς  
Ἀνέρος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθῃν.  
Ὀμήρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel di che il lega in servitute.

nali del defunto che si trovano qui ne è stata affi-  
data la cura al suo Compagno, antico e intrinseco  
Amico il Conte Pietro Gamba.  
Questa città è immersa nel più cupo dolore.  
Capitani, Primati, Soldati, popolo, vecchj fanciulli  
tutti piangono senza consolazione. — Il P. A. Mau-  
rocordato è sopra ogni altro inconsolabile. — Non  
ricordato de' suoi Amici, della sua famiglia. — Giam-  
parliamo de' suoi Amici, della sua famiglia. — Chi non  
mai fatto fu più universale più sincero — Chi non  
aveva ricevuto benefizj da lui? Chi non ne poteva  
sperare?

Subito dopo la sua morte — Il P. A. Maurocordato  
ha pubblicato il seguente proclama.

No 1185. GOVERNO PROVVISORIO DELLA  
GRECIA.

I presenti giorni di letizia si sono convertiti per  
noi in Giorni di lutto. Lord Noel Byron è pas-  
sato quest' oggi all' altra vita verso le 11 ore della  
sera dopo una malattia di 10 giorni — una febbre  
infiammatoria reumatica.

Prima ancora che l' anima si parisse dal  
corpo un sì grave dolore stringeva il cuore di cias-  
cheduno piccoli e grandi uomini e donne, che vinti  
dal cordoglio scordaste il festeggiare della Pasqua.  
La perdita di questo illustre Personaggio è certa-  
mente gravissima a tutta la Grecia, ma soprattutto  
a questa Città, che il defunto ha prediletto par-  
tecolarmente, ne ha accettata la cittadinanza, ed era  
fermamente deciso se l' occasione si offrisse, a par-  
tecipare in persona i suoi pericoli.

Ognuno vede dinanzi ai suoi occhj i benefizj  
fatti da Mylord al pubblico — e niuno ha cessato ne  
cesserà mai di chiamarlo — Benefattore con  
voce riconoscente e sincera.

Finchè saranno conosciuti gli ordini del Go-  
verno Nazionale per questo funestissimo accidente,  
in forza del decreto del Corpo Legislativo No. 314  
15. Ottobre.

Si ordina  
1.º) Che domani allo apuntar del sole si facciano



Nell' assemblea fatta sì 6 del corrente ha detto pubblicamente ai comandanti Turchi, che si recherà in persona a questa spedizione, prendendo seco 12000 soldati regolati fra Mori ed Egiziani, 8000 Osmanli e 2000 di cavalleria. Si prepara una quantità di munizioni. Soltanto di biscotto in pochi giorni devono esser pronte 80000 centinaja: da questo potete immaginarvi il resto. Egli pensa di sortire ai 15 d' Aprile, io credo però che i Bastimenti appena agli ultimi di Maggio saranno pronti. Pensa di fare i suoi sbarchi a Patrasso ed a Navarino che spera di prendere per assalto. Quando arriverà a Patrasso crede che nel Golfo di Lepanto potrà facilitare le operazioni delle truppe che dalla Rumelia saranno unite a lui. Pensa ancora se gli riuscirà di rovinare Ydr e Spezia. Egli impiegherà prima di tutto le frode e l'inganno per corrompere colla forza dell'oro i Greci; per mettere la discordia e formar qualche partito fra quelli; e per facilitare questo suo piano cerca di portare qui il Patriarcha d'Alessandria che si trova a Patmos. Il negoziante Michele Tossiza è consapevole e cooperante



nel tradimento, e partirà anche lui colla flotta. — Questo piano è terribile e spaventa tutti i fedeli della Grecia liberazione. Tutti questi desiderano l'unione, senza la quale la più grande forza potrà niente fare. Fuori delle munizioni si di guerra che di bocca, dei Canoni da campo e da blocco prenderà con se 4,000,000 di Talleri, ed il numero dei Bastimenti non sarà meno di 250. Si aspettano da Costantinopoli i bastimenti reali, il Capitano Pascià però resterà. Preparatevi dunque a sostenervi con valore, approvisionate la città con munizioni e con zelanti difensori, e siate attenti che non si faccia mai la pensata di nessuna di Voi! Spingere i membri del Governo acciò non siano adombrati dalle dolci e seducenti parole del Pascià, perchè con queste pensa di riuscire. Che abbiano a mente l'esempio dei Bei dei Mamaluchi. Dio faccia che fra poco diventino padroni di Patrasso di Motone e di Corone! Dio faccia che le vostre armi riescano e per mare e per terra! Questi sono i desiderj ed augurj del Vostro &c.

Il Colonello Stanhope ci scrive d'aver riuscito nel riscattare la stamperia e le altre sue cose dalle mani del figlio di Colocotroni Governatore di Napoli di Romania. Lo stesso onorevole Colonello dopo essersi fermato per qualche tempo in Atene è passato in Argos, sede del Governo Generale, e di là si è recato a Selona dove il Generale Ulisse e varj altri Capi Politici e militari dovevano radunarsi per trattare affari di somma importanza. Il Principale oggetto di questo congresso si era di stabilire un piano generale di campagna per proteggere tutta la Grecia Orientale e Occidentale dai Turchi nel prossimo Estate. Altri oggetti pare di gran momento intorno alla concordia e all'ordine interno dovevano disputarsi. Da più di un mese Lord Byron, e il P. A. Maurocordato erano stati invitati a quel Congresso: ma prima le continue dirotte pioggie, e le strade impraticabili; poi le turbolente occorse in questa Provincia; infine la lamentevole infermità del Nobile Lord avevano finora impedito questi Personaggi di recarvisi.

La commissione nominata per giudicare il Carascachi ha decretato che quantunque i sospetti fossero forti, le prove non erano sufficienti per condannarlo. E' stato obbligato però ad abbandonare immediatamente l'Anatolia, e a ritirarsi nelle montagne di Agala.

Le lettere molte pervenute da Londra confermano le favorevoli notizie dell'Imprestito. I fondi pubblici avevano montato in pochi giorni a un premio del tre per cento — cioè dal 59 al 62 — si assicura che un Bastimento detto la Florida è stato caricato a Londra con una buona parte dell'Imprestito per

Zante. Tre commissari Inglesi sono stati nominati dal contraenti, perchè abbiano cura che l'imprestito sia affidato alle mani del Governo — e speso per il generale vantaggio della Nazione. I Commissari nominati erano l'onorevole Colonello L. Stanhope, il Colonello Napier, che si recerà quanto prima a Londra in Grecia — e Lord Byron.

Le notizie di Morea migliorano ogni dì — il Governo acquista forze e terreno — I faziosi si sono mettono o sono dispersi. Corinto è già nelle mani del Governo. Si tiene per certo che Tripolizza e Napoli di Romania lo sarebbero quanto prima.

I benefizj di Lord Byron alla Grecia, e principalmente alla Città di Missolonghi non sono finiti con lui — L'ingegnere della Piazza sig. Michele Cochini sotto la direzione del Maggiore Parry ha cominciato a riparare le fortificazioni di questa Città di Anatolia, e del forte Basiladi con fondi lasciati dal Nobile Lord per questo oggetto. Noi speriamo che il lavoro sarà condotto a termine in poche settimane. Dal Maggiore Parry direttore del laboratorio spedito dal Comitato Greco di Londra per stati messi i materiali per riparare pur le Batterie per fornire di tutte le necessarie munizioni. E pure intenzione del generoso Lord di far costruire due Barche cannoniere, e due Prulotti — che potrebbero essere di sommo giovamento alla riconquista di questa Città — ma il tempo per irreparabile scade.

Al 25 (13) del corrente giunse qui da Salona il Capitano E. Trelawny da Salona, dalla quale si parti tosto che ebbe appresa la improvvisa infermità di Lord Byron. Questo Gentiluomo Inglese fu uno di quei suoi Amici che insieme col Conte Gamba accompagnarono il Nobile Lord nel suo viaggio da Genova alla Grecia. Quando il Nobile Lord stimò di doversi fermare in Cefalonia per riposarsi meglio l'andamento delle cose di campo, e per essere in un'ora in orribile confusione — il sig. C. Trelawny proseguì innanzi, visitò varie parti di campo, e infine ha servito come ajutante di campo del Generale Ulisse nell'Isola di Negroponte. Ora per venuto qui recando dispacci dal detto Generale da molti altri Capi Greci radunati in Salona, Lord Byron, e al P. Maurocordato per determinarsi li a recarsi a quel Congresso, dove si devosono principalmente accomodare tutte le differenze di opinione che possono esistere tra la Grecia Orientale e Occidentale — e preparare d'accordo tutti i mezzi più atti a impedire ogni effetto degli attacchi dei Turchi possono tentare nella Grecia. E contro queste parti della Grecia Occidentale si è visto che il Governo una deputazione composta da due Capitani e due Primati.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 7.

Ἡμεῖς γὰρ τὴν ἀρετὴν ἀποδείκνυται εὐδοκῶν Ζεὺς.  
Ἀνέρος, εἴη· ἂν μὴν κατὰ δοῦλον ἡμᾶς ἔλθῃ.  
Ὀμπερ:

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 1. Maggio 1824.

Athens March 29 1824.

Dear General Odyssea. The Greeks are fighting for their independence and their liberties. They have not only to drive the Turks from their soil but they have to prevent the restoration of Turkish principles of Government. To this end a constitutional force is necessary. Whether this force should consist of disciplined or irregular troops is the question you have asked me to answer. Experience has demonstrated the paralyzing effects of tyranny, and the Greeks are still Greeks. Their Martial spirit has not been destroyed almost impregnable. These are the men who have triumphed over the Ottoman empire. Experience has also demonstrated that a National force in defence to foreign mercenaries puts them to follow the example set by England. The Crown had gone out of its regular disaffection produced by the revolution. Ireland was the protestant cause was threatened by the co-alition; still such was the high stern body of William's valiant Dutch Guard and again implored the parliament to retain the dear partners with courtesy, but sent back his army nor let the Greeks tolerate a mercenary or Military Science. The army of discipline or Military Science. The army of discipline & their interests are at variance with

their duties. Rather let the Greeks follow the example of the best confederate common wealts. Say Switzerland. Her army consists of 60,000 men from twenty to thirty years of age. Their Military schools, her staff, Artillery, engineers infantry, and sharp shooters are all admirable. Her Cavalry is the only defective arm. Every branch of her service is assembled and exercised for a month in the Year and the whole force is ready to march at one days notice. It is evident that a Militia of this description cannot be equal on their first taking the field to a more exercised Army. The Swiss however like the Greeks having a strong country to defend can act on the defensive till they become agueried. This Constitutional force costs Switzerland about L. 60,000 Yearly. It may be said that the Greeks though excellent partizans are unequal to cope with disciplined soldiers in the field or to undertake sieges. What then is to be done? Are the Greeks to endanger their liberties by employing mercenaries or their independence by not employing them? Neither; they should have a mixed force consisting of irregulars and a Militia. The modern history of the Greeks shews the strength of their irregular troops and armed peasantry. They are like a hive of bees that being disturbed in their productive labours will drive an elephant mad and make him court destruction. And the annals of their Ancestors and of their phalanx have taught the world the power of co-operation in war. The Greeks should therefore instil a martial spirit into their people and should have their Youth instructed at the schools in Military discipline. A portion of the Greeks should be exercised like the Swiss armies a portion of them should be employed in the field. \*) If an elephant strike a branch in which there is an hive, the bees settle on him and heruns madly on to destruction. So the Turks beset by Greeks allow their heads to be struck off without an effort.



tion of them should remain as at present and the whole nation should be at all times armed ready to protect their property their persons their liberties and their country

I—am Your friend

(Signed) Leicester Stanhope.

Nel tempo della decadenza dell' Impero Greco d' oriente, quando le armi vittoriose dei seguaci di Maometto, minacciavano non sollo quel decrepito impero, ma tutta l' Europa Cristiana, i sovrani Pontefici Romani Capi di tutta la Cristianità invitarono più volte tutti i Principi e popoli Cristiani a liberare il sepolcro di Gesù dalle mani degli Infedeli e a scacciarne i capitali nemici del Nostro Salvatore. Ma in quei tempi il timore delle armi ottomane era forte, l' autorità del sommo Pontefice più universale e più venerata; e lo spirito religioso molto più vivo; quasi fino all' entusiasmo o al fanatismo. Ma ora la faccia delle cose d' Europa è affatto mutata; e non solo inseguebile, ma ridicola sarebbe sembrata nel secolo 19. la predicazione di una Crociata contro gli Infedeli. Che dunque potevano aspettare i Greci, quando si ribellarono contro i Turchi loro tiranni, nemici del nome di G. CRISTO, dal sommo pontefice Romano? Nulla più se non che egli volesse interporre la sua autorità presso le corti d' Europa per renderle benevoli alla Causa Greca.

Il Pontefice Chiaramonti allora felicemente regnante non si contentò di scrivere alle Corti Cristiane in favore dei Greci; ma aperse loro i suoi porti, quando tutti gli altri in Europa erano chiusi, accolse quegli infelici che fuggivano dalla persecuzione dei barbari, e li sovvenne dei mezzi di sussistenza finchè potessero tornare in qualche sicurezza fra i loro compatriotti. Questa condotta fa sommo onore a quel Principe, come Pontefice e come Sovrano; e la memoria di Pio Settimo sarà sempre onorata fra i Greci. Ne si dica che come capo dei Cristiani aveva quel dovere; perchè se Pio Settimo fosse stato uomo di animo meno liberale non gli sariano mancati pretesti e forse ragioni per teuersi a tutt' altro partito. L' antica differenza che esiste fra la Chiesa Greca e la Latina potevano prestargliene uno abbastanza valido; e nel momento in cui le fresche commozioni d'Italia che comprendevano anche una parte dello stato Pontificio, e la minaccia di una combustione in molte altre parti d' Europa rendevano tutti i sovrani sospettosi, e li facevano riguardare, la sollevazione Greca come un ramo delle altre macchinazioni rivoluzionarie, non convenne per certo poca forza d' animo, ne scarsa generosità al sommo Pontefice per dilungarsi dalla condotta di tutti i Principi Cristiani suoi Alleati. Ora che anche tutti gli altri Gabinetti sembrano riguardare più favorevolmente la causa Greca noi non dubi-

tiamo, che il nuovo sommo Pontefice Leone decimo seguirà collo stesso ardore le tracce del glorioso suo Predecessore.

L'interesse che ha preso Pio Settime per li Greci dissidenti dalla Chiesa Romana in fatto di Religione, servirà, speriamo, a propa-  
gare fra tutti i Cristiani quello spirito di fran-  
chezza, tanto predicato dal comune nostro Salva-  
tore, e tanto desiderabile per ogni cristiano  
amico della sua Patria.

Da un Rispettabile Filelleno Sig. P. G. venno  
di fresco da Tripolizza ci sono stati comunicati  
molti particolari interessanti sullo stato della fa-  
zione allora radunata in quella città, e sulle  
sue mire, che ci è permesso di mettere dinnan-  
zi al pubblico.

zione allora radunata in  
sue mire, che ci è permesso di  
zi al pubblico.

Era naturale che quel partito già onnipotente  
nella Morea, malgrado l'aver perduta ogni con-  
fidenza della Nazione per la sua mala condot-  
ta, non si volesse lasciare cadere senza tenere qual-  
che sforzo per sostenersi. Come i disprezzati  
tanti della Nazione raccolti in un corpo l'anno  
tativo avevano destituito innanzi il tempo l'antico  
Corpo Esecutivo secondo i poteri a quello  
ti dalle leggi fondamentali della Grecia, per  
frazioni aperte e solenni fatte alle stesse  
essi hanno tentato con arti ed intrighi di ris-  
citare un' ombra di un' altro sedicente Corpo  
gislativo, composto di loro partigiani, coll'in-  
zione di opporlo al Legittimo.

Il partito ci è ancor per-  
e secreteante  
mbri, fa  
ere una

Questo sedicente, e segretario  
lativo, del quale però di dodici membri,  
venuto, era composto dal legittimo per loro  
gauli alcuni eliminati dal sopradetto  
tamento illegale, pochi disertati gli antichi  
le intime loro connessioni con gli antichi  
Esecutori, ed altri nominati Rappresentanti  
medesimi senza alcuna missione legale.  
Presidenza al P. D. Ippolito

Ha offerto la Presidenza che ti, il quale rifiutò rispondendo co desiderio di vedere tutte le parti che si proponeva come mediatore per le Vicepresidente fu di un' accomodamento. Il Corpo Esecutivo fu minato il Sig. Metoni. Pietro Bey, Sottile Composto di 3 Membri: in animo d'innalzamento. ralamby ed Andrea Metaxà. per sua auto-

Questa fazione aveva in  
il Sig. Andrea Zaimi a Tripolizza per  
affari con essi loro, ed interporre la  
tà per terminare le discordie.  
è amato dal Governo, e stimato dalla  
traria. Era intenzione della fazione di  
lizza coll' ajuto di Zaimi di far radunare un  
gresso Nazionale in Argos, ma il Governo si  
pone dicendo che non v'ha tempo da perdere  
congressi, che bisogna affrettarsi a mettere in  
to le forze di terra e di mare contro l'invasione  
ne del comune nemico.

La fazione si trovava in g  
merario. In proposta una sottost

più doviziosi — ne sorti la somma di 30,000 piastre, ossia 3000 talleri — la quale dovrebbe bastare al sostenimento della loro fazione e alla difesa della Patria. Di più questo uomo non si trovava ancora che in Cartha. Colopulo è stato nominato deputato militare nelle 5 Province, Caritena Arcadia Andruzena Pyrenaea, coll' autorità di terensi a quel partito che stimerà miglior amico e più fedele alla Grecia. Egli è stimato uno dei più abili generali di Morea. La fazione ha tentato di andar via per tenerlo alla sua parte, ma egli è restato per Cranidi.

... alla sua parte, ma egli è  
... Cranidi che il Governo avesse intenzione di  
... Cranidi per Argos (piazza centrale) si  
... Ispianti non avesse riuscito nelle sue  
... di accomodamento.

29 Aprile

... due barche da Zante mandate  
... per prendere il Corpo del Defun-  
... Lord Byron colla sua famiglia ed i su-  
... In pochi giorni saranno imbarcati

La nave ha portato la notizia ufficiale  
che il bastimento Inglese la Florida è arriva-  
to in 19 giorni da Londra con una som-  
ma considerevole di denaro tra cui un  
greco.

Questo è il primo pagamento del Sig. Sammuele Barff e del Sig. Logotheti. Nella Florida è ed in sua compagnia il Segretarj de Nazione sorveglianza il Sig. Polisoid segretario della Commissione in prestito sul modo in

Lord Byron il Colonello  
Condutiotti Fratello  
Esecutivo. Per l' in  
Lord conterrà che un

notizie ufficiali sono giunte scritte da  
Maurocordato.

Alexaki Vlachopulo Ministro della guer  
quanto prima per Salona ad assistere a  
che abbiamo annunziato. Sarà ac  
da un Deputato Civile. Il P. Mau  
era in intenzione di recarvisi in perso  
queste lettere giunte da Zante facilmen  
trasmetteranno

Un Gentiluomo Inglese di nome (Mansson) giunto da Cefalonia venendo da Inghilterra coll' intenzione di prender servizio in favore della Grecia. Dallo stesso abbiamo imparato che un' altro Gentiluomo Inglese di nome Marshall venuto in sua compagnia colla stessa intenzione quando ha udito la morte di Lord Byron ha cangiato il suo proponimento, e si è messo in viaggio per Egitto. Era Giovane di ottima famiglia, di gran fortuna (incirca 8000 Lir. St. per anno 40,000 talleri) che aveva intenzione di spendere interamente per la Grecia — sotto gli ordini di Lord Byron. Quantunque fosse caldo per la sacra causa dei Greci — egli era mosso principalmente dal desiderio di combattere in compagnia di un sì grand' uomo, e del primo poeta della presente età.

Nella vigilia di Pasqua 17 (5) Aprile Tripolizza fu resa alle mani del Governo Legittimo da Colocotroni e dagli altri suoi partigiani. Egli si è ritirato nella provincia di Caritena su terra natale — ed ha promesso di recarsi quantoprima presso al Governo per giustificarsi delle accuse che gli sono impute. E' incerto se Petro Bey abbia chiesto di restare come un privato in Tripolizza, o di ritirarsi a Maina, sua patria. Un merito di questo fortunato fine di quelle lamentevoli discordie si deve all' interposizione dell' Arcivescovo di Tripolizza — il quale vedendo le truppe delle due parti inacerbite, e disposte al combattimento uscì in solenne processione — si meschiò fra i Soldati, e pregandoli in nome del Dio della pace, e della comune patria potè condurli a quel felice componimento.

Il signor Sessini ha accettato nella sua rin-  
vincia l'Eparco speditogli dal Gov rno generale, e  
legittimo. Tutto ciò conferma, e quasi assicura  
le nostre più belle speranze,

Estratto di lettere giunte da Londra col Bastimento (la Florida) a Zante — inviate dai Sig. Deputati Orlando e Luriotti al Nobile Lord Noel Byron, e al Conte Pietro Gamba — intorno al favorevole contratto da loro ottenuto dell' Imrestito.

Estratto di una lettera dei Sumentovati Deputati al  
Conte Pietro Gamba Compagno di L. Byron.

**Illumo Signore !**

Sebbene coll'occasione sicura, che ci si presenta per la prima volta, di far passare costà le nostre lettere, ci procuriamo l'onore di dare alcuni dettagli all'insigne Lord Byron amico di V. S. Illma. sul fatto impressito per conto del nostro Governo, e meglio diremo per conto della nostra Patria: non vogliamo non per tanto tralasciare di scrivere anche a V. S. Ill: in attestato di quella stima che con ragione si merita, e che noi le professiamo. Li 21. scorso febbrajo venne firmato il contratto d'imprestito per la somma nominale di 800 m. Lire Sterline coll' emissione di Boni di varie somme calcolate



sul piede del 59 per cento sotto la deduzione da Farvisi ancora di diritti provisioni, avarie.

Parte il detto Contratto per la sua approvazione e partono con questo Lire Sterline quaranta Mille ed il resto in seguito secondo le convenzioni. Nelle circostanze in cui sono le cose nostre, ed in cui l'Europa è, massime dopo la caduta dei Governi Costituzionali del Portogallo e della Spagna, sicuramente era difficile di fare l'imprestito, e dobbiamo molto all'interesse che vi prese il così detto Comitato Greco qui stabilito, se abbiamo potuto riuscire a farlo in tale conformità, che sicuramente è il migliore possibile per Noi allo stato delle nostre cose. Questo Comitato composto di 40, e più dei raguardevoli Banchieri, nel cui novero accettaronsi ora gli stessi Negozianti, che ci fecero l'imprestito, bastò per dare alla nostra dimanda il maggiore possibile valore, e peso.

Senza di detto Comitato, e senza la di lui intervento chi sa cosa avremmo potuto fare giacché le offerte fatteci da altri Negozianti si limitavano tutte a volere contrattare li Bons Greck per conto del Governo, il che importava la conseguenza che questo non poteva condurre su di somma certa, e che da un momento all'altro all'arrivo di qualche sinistra notizia non si avrebbe potuto più contare su di un soldo. Il contratto a nostro avviso poteva essere ridotto in qualche migliore e più chiara espressione, ma la direzione che ne prese un così rispettabile Comitato non permise di sostenere le nostre brame contro le di lui determinazioni, massime dietro le Lettere ed istruzioni a questo trasmesse dallo stesso Governo nostro. Alla buona fede, che per la natura delle persone, che diressero il contratto suddetto, di gran scopo, cui questo tende, sempre presiederà alla di lui esecuzione, si aggiunge quella che li Commissari eletti hanno un'ampiezza di facoltà onde assicurare questa esecuzione nel modo il più formale per la patria nostra senza discapito degli imprecstanti. Sicuramente che non potevasi far da Noi scelta migliore che quella che si fece. Un Lord Byron lui solo basta per tranquillizzarci. Specie che questo degnarsi di accettare un tale incarico e la preghiera d'interporre la sua conosciuta influenza ed amicizia per ottenere la di lui accettazione. Sarebbe stato, e lo avremmo creduto inutile di unirvi dei Commissari Greci, se non si dovesse fare qualche caso dell'opinione di parecchi che già accusano il nostro Governo, come Lei ben sa, di voler mettere la Grecia nelle mani degli Inglesi. Quest'opinione avrebbe preso maggiore valore, se gli Commissari ritenitori del denaro e distributori nel medesimo tempo fossero stati tutti Inglesi. Nelle circostanze attuali della Grecia, e dietro la sua forma di Governo, dovremmo maneggiare quest'opinione e cercare il mezzo di evitare ogni sinistra impressione.

Non ci resta per nostra ricompensa altro, a desiderare se non che l'approvazione del nostro operato per parte del Governo e per parte dei buoni Greci ed amici della Grecia, e delle persone illuminate come Lei. Aspettiamo qui l'approva-

zione del contratto e le ulteriori istruzioni del nostro Governo, e nulla tralascieremo di fare quanto a Noi dipende in vantaggio di questo e della Patria nostra.

Gradisca l'omaggio &c.  
Londra 24 Marzo 1824.

Firm.) Gio: Orlando.  
And: Lurionis.

Estratto della lettera a Lord Byron in data  
18 Marzo.

Londres le 18 Mars 1824.

Mylord!

Le Contrat est passé dans les termes les plus convenables afin que les fonds Grecs soient en considération. Tout ce qui auroit dû y être exprimé, s'il avoit été question de Contrat passé par de bonnes personnes qui ont dirigé l'Empire, et ce qui est plus tranquilisant pour nous et notre patrie, par votre patriotisme éclairé et décidé. Mylord, et par celui de Vos collègues, qui sauront par les pouvoirs, qui vous sont accordés rendre ce contrat cette exécution qui est conforme plutôt à son esprit et au but dans le quel et pour le quel il est fait qu'avec les lettres grammaticales dont il est conçu.

Vraiment la Grèce ne pouvoit avoir son sang (car l'argent est pour elle ce qui est le sang humain) l'existence et le bien — être d'un corps humain vivant) confié en de meilleures mains que les vôtres, et si nous n'avons eu à faire qu'avec des hommes éclairés, et justes appréciateurs du vrai mérite des personnes, nous n'aurions jamais cessé de joindre aux commissaires Anglais des choses qui res Grecs. Mais dans l'état des choses qui régissent la Grèce, et dans le besoin qu'il y a de faire toute sorte de prétextes à de faux bruits qui pourroient servir à diminuer cette union qui constitue la force dont la Grèce a grand besoin dans ce moment pour triompher dans la lutte; nous avons jugé à propos de joindre aussi un Grec et peut-être deux si le nombre des commissaires Grecs est porté à trois, et qui selon le contrat pourroient être portés à six.

Segue al no. 8

D'alcune lettere pervenute da Zante abbiamo imparato che il Sig. Polissoidi Segretario del demarca Greci inviati a Londra è passato a Naxos, e che la passerà in Argos, accioché venga confermato dal Governo tutto quello che dai summentovati deputati è fatto per l'imprestito. Aspettiamo qui questi giorni anche il Filhellene Sig. Blaquiere che passerà al Governo.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 8.

Prezzo dell'abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀρετῆς ἀπολαύειν ἐβόλα Ζεὺς  
Ἀρέας, εἴτ' ἂν μὴ κατὰ δούλιον ἡμᾶς ἔλποι.  
Ὀυμπ:

Giove toglie metà d'ogni virtute  
all'uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 8. Maggio 1824.

Enfin nous pourrons et la Grèce peut également se féliciter avec nous que tant de braves Anciens Hellènes. Il paroît qu'il puisse se présenter pour concourir au triomphe de la cause des Hellènes. Le triomphe de l'emprunt même, du quel dépend aussi le triomphe de notre patrie, que parmi les commissaires Grecs il y en ait un, pour ainsi dire, duquel dépend aussi la garantie de l'avenir, qui peut être ou prévu en temps de révolution. Cette idée est déjà tant illustrée dans les siècles précédents par les génies; et nous l'avons accueillie avec un enthousiasme; et tout ce qui est du à l'intérêt que nous avons pour votre espérance qu'elle sera aussi accueillie par la même patrie, et qui veut encore il ne négligeons rien de tout ce que nous pouvons faire pour le plus grand avantage de la Grèce comme patrie adoptive. Enfin nous nous reposons sur votre coopération qui n'est pas de notre volonté mais de nous pour le plus grand avantage de la Grèce. Nous nous reposons sur votre coopération qui n'est pas de notre volonté mais de nous pour le plus grand avantage de la Grèce. Nous nous reposons sur votre coopération qui n'est pas de notre volonté mais de nous pour le plus grand avantage de la Grèce.

J. O.  
A. L.

Londres le 26 Mars 1824.

Mylord.  
Ces très fideles et très dévoués serviteurs.  
n' avons nous pas maintenant

en vous pour le triomphe de notre cause. L'argent qui nous manquoit arrive en partie, et avec lui on fera tout ce que le bien de notre patrie exige; tout le monde ici rend justice aux mérites de V. S. et regarde la Grèce comme une nation heureuse, puisque une personne comme vous s'intéresse si vivement et coopère à son indépendance. Agréez, Mylord, l'hommage de notre profond respect  
Vos fideles et dévoués serviteurs

J. O.  
A. L.

All'Apertura del cadavere del defunto onorevole Lord Byron si trovarono le ossa del capo durissime, prive affatto d'ogni indizio di suture, a guisa delle ossa delle persone ottuagenarie. Talchè si avrebbe detto che il cranio era composto da un'osso solo, con totale mancanza di diploes e seni frontali. La dura meninge era attaccata alle pareti interne del cranio così fermamente, che legate bene bene le ossa tutt' all'intorno, per distaccarle dalla dura madre, non bastavano i reiterati sforzi di due uomini dei più robusti; ed i vasi di detta membrana erano iniettati, e completamente pieni: della briglie membranosa la univano di tratto in tratto alla pia madre.

3. Tra la pia meninge, ed i solchi del cervello riscontraronsi moltissime bollicelle d'aria con trasudamento di linfa, ed adesioni in moltissimi punti. La gran falce del cervello era seminata di briglie membranose che la attaccavano fermamente ad ambi gli emisferi, e questa pure iniettata di sangue.

5. Il midollo cerebrale dappertutto sparso di minutissimi vasi sanguigni d'un colore rosso vivacissimo, e molto ingorgati. Sotto il ponte di Varolio, alla base degli emisferi, nei due ventricoli superiori, o laterali, si trovò uno stravaso di due once circa di siero sanguinolento. Alla base del cervelletto eravi altro consimile spandimento, ed i



succennati effetti di grave infiammazione riscontrati nel cervello.

6. La sostanza midollare era in molta maggior proporzione dell'ordinario alla corticale, e quella assai consistente. Il cervello, col cervelletto privi di involucri pesavano sei libbre mediche.

7. Le impressioni, o solchi dei vasi sanguiferi nella parte interna delle ossa del cranio erano più numerosi del consueto, ma piccoli.

8. I polmoni bellissimi, perfettamente sani, ma grossi, quasi giganteschi.

9. Tra il pericardio, ed il cuore eravi un'oncia d'acqua linfatica: ed il cuore più ampio, e voluminoso dell'ordinario; ma la sua sostanza muscolare rilasciatissima, come sifibrata.

10. Il fegato molto più piccolo del naturale, come pure la vescichetta della bile, che invece di bile conteneva dell'aria. Gli intestini di un colore itterico pronunziatissimo, e distesissimi da aria.

11. I reni molto grossi, ma sani, e la vescica orinaria relativamente piccola.

Dall'esame ai numeri 2. 3. 4. 5. &c. conchiusero unanimemente i medici della cura, che se l'onorevole Lord Byron aderiva da principio di malattia a qualche causa di sangue, come replicatamente proponevasi dal suo D. privato, oppure che a malattia avanzata avesse obbedito alle istanze, principalmente del suo sullodato Dottore che erano di trar sangue in grande abbondanza, Mylord sarebbe ancora in vita; ma dalle osservazioni sui numeri 1. 8. 9. si può con bastante sicurezza accertare che L. Illustr. e benemerito Lord, non poteva vivere al più che pochi anni, per la di lui vita troppo esposta alle cause di malattia, sia per i patemi d'animo, sia per le eccessive occupazioni, sia anche per la poca attenzione, anzi nessuna, che voleva prendere per difendersi dalle costipazioni.

Ci sono pervenute delle lettere d'Alessandria datate li 25 e 30 Marzo coi seguenti dettagli di un grande incendio successo a Cairo d'Egitto li 21 dello stesso mese.

L'incendio si manifestò il giorno 21, equinoziale, alle ore 2. in Cittadella vecchia nella Caserma contigua all'Arsenale, dove si lavorano i Cartocci; il fuoco si dilatò all'istante in modo spaventevole, particolarmente nei depositi di polvere da Monizione.

Alle ore 3½ presero fuoco varie Casse di detezione, che rese in desolazione gli abitanti tutti: dirovine, molte delle Case vicine crollarono, e le lontane soffrirono non indifferentemente; Gli abitanti dopo una piccola tregua speravano che il male fosse già terminato, quando all'ore 10. un altro fortissimo Scoppio portò il colmo della disperazione, continuando la notte nello spavento. La mattina susseguente sembrava calmato, ma non passò troppo che si sparse un nuovo allarme, cioè che il grande Deposito di 400 Barili di polvere minacciavano la dis-

truzione del Cairo, la popolazione se ne fuggiva la città e dal pericolo senza prevedere l'altro della peste, che nulla si calcolava in allora.

La Cittadella è il quadro delle rovine incalcolabili e de' più desolanti, è un caos, un ammasso di rovine. Non scorgeasi in un lungo tratto che grossi macigni di pietre, rottami di travi, mura, attrezzi, utensili, artiglieria, piombo, ferro, carriaggi sbareggiati dalla forza dell'esplosione prodotta dall'incendio di depositi di polvere. Diversi parchi d'artiglieria trovansi in sconvulso.

Tutto l'arsenale in preda delle fiamme, le quali rispettarono un deposito di fucili, un Magazzino d'utensili di menuseria, e la Machina per battere li Cannoni, opera di Ghonnewau, che si circonda per ogni parte dall'incendio.

La Cittadella nuova che comprende la Zecca, il Hasnè (tesoro), la sala da Divano (consiglio) e le diverse amministrazioni sono rimaste illese, e non esenti da lievi danni.

Da un'estremità di detta Cittadella sino all'altra giace un gran numero di cavalli, muli, asini e cani crepatti.

In fine il fuoco si è estinto dopo 24 ore colla perdita di 5 mila persone fra ufficiali, Marescialli, Soldati, Cannonieri, Abitanti, Sacerdoti, Fletcher, ed il Luog. Sig. Winter, il suo fedele ordinanza Batista Fulciere. In alcuni effetti sotto l'ispezione del suo segretario e Maresciallo di Casa Sig. Lega Zambelli. Il Governo incaraggio rimase vittima.

Il danno è incalcolabile; per rimettere la Cittadella e l'Arsenale nell'attività primaria non basterebbero 50. milioni di piastre.

Messolonghi 2. Maggio. Quest'oggi il conte si ha recato nella casa dove giacevano le spoglie del defunto nobile Lord Byron per prendere le sue cose lasciate in deposito alla città di Missolonghi, e trasportarle nella Chiesa di S. Spirito, ta al Conte P. Gamba desiderando di erigere un monumento alla memoria del loro benefattore, ed all'illustre loro Concittadino, giacché Mylord aveva ricevuta ed accettata la cittadinanza di questa città. Egli si è creduto in dovere di lasciare un deposito, finché i suoi parenti possano rispondere, e sigillare il corpo, e nell'atto di trasportarlo, si porranno sopra un pannello la sua Brigata alla Barca che le ha trasportate fino a Basiladi, dove si porranno sopra un pannello largo Bastimento per esser trasferite a Zante. Tutta la Brigata del nobile Lord era composta di 18 bastimenti, e tutti si sono salvati. Il convoglio era accompagnato dal P. A. Maurocordato, dai Primati, dai comandanti militari e da un gran numero di popolo; a tutti si leggeva un viso la melanconia ed il dolore per aver perduto il loro benefattore e concittadino. La mattina sulla Barca fu salutato da salve di can-

## NOTIZIE INTERNE.

Missolonghi 8 Maggio.

Questi giorni sono partiti per il Congresso di Sassi Deputati della Grecia occidentale, cioè il Sig. Alexio Vlachopulo, il Consigliere Tazi, ed il Cap. Dimo Celio.

La mattina dei 3 è partito il P. Maurocordato per Zante, villaggio 6. ore distante di qui, per alcune certe dissensioni che hanno avuto luogo tra i Capitani a Vlochè.

Questi giorni si sparse qui la voce che la flotta turca già arrivata a Cerigo diretta per qui; noi crediamo che questo non era che una invenzione di qualche Negoziante speculatore.

Le notizie pervenute dall'Isola di Rodò la sera composta di 18 bastimenti è arrivata a Zante, e ha fatto un sbarco e costrinse i nemici a ritirarsi dalla grande fortezza.

Lettere ricevute quest'oggi d'Agrafa ci annunciano che colla è arrivata la notizia della morte del Pascià di Scuttari in Elbassan, ove egli si preparava di marciare per la seconda volta contro la Grecia.

In un estratto che noi abbiamo pubblicato nel numero cinque del nostro Telegrafo abbiamo detto che nel Giornale di Francfort fra molte incorette notizie si trovano delle ingegnose osservazioni sullo stato interno dell'Impero ottomano e della Grecia. Piacceci di recarne qui alcune e di esaminarle.

Comincia — „La Porta ha delle immense risorse &c.“ finisce — „e tutti si riuniscono per persuadere al Sultano che egli è un secondo Soleimano“.

Ciò che si dice qui dell'ignoranza e della cieca politica del divano noi lo stimiamo degno di fede dopo quell'Epoca in cui i Turchi fanatici e guerrieri guidati da capi barbari, ma destri attivi e valorosi ebbero portato il terrore delle loro armi fino al centro della Cristianità, la loro forza fisica e morale cominciò a retrogradare, e mentre la luce benefica della civilizzazione rischiava tutti li orizzonti Cristiani, le tenebre si facevano sempre più spesse intorno all'effeminato trono dei discendenti degeneri di Mohamet. Noi crediamo che non ostante questa lunga degradazione il vasto Impero turco posseda grandi risorse: ma non conviene lasciarsi deludere a questa grandezza. La perdita dei tributi che raccoglievano dalla Morea e dalle Isole, le somme gravi che gli è costata questa guerra per tre anni, e più la completa disorganizzazione sociale che regna in tutti i domini ottomani non possono lasciare al Sultano che scarsissimi mezzi.

Il Sig. Bamba ora direttore di una scuola Greca a Cefalonia fu uno dei primi Professori all'università dell'infelice Scio. Il bene che egli fece alla gioventù Greca comunicando loro i suoi estesissimi lumi, e le ardenti sue virtù patriottiche malgrado gli ostacoli della tirannia, ci fanno conoscere quanti frutti ne verrebbero alla Grecia libera se a di tali uomini fosse confidata la direzione della nascente generazione Ellena.

Noi speriamo che il Governo Greco non soffrirà, che per sua negligenza che tali Patriotti siano lasciati più a lungo inesperti fuori della Classica terra.

Crediamo di far cosa grata pubblicando alcuni Cenni di questo buon patriotta sulla libertà.

Le buone azioni nascono dalle nete cognizioni delle cose e dalla costante volontà di porre in opera ciò che le cognizioni insegnano. Benché l'uomo abbia la volontà del bene, se sarà privo delle necessarie conoscenze naturalmente sequite, che le sue azioni non siano giuste, anzi malvagie, perché la sua volontà è guidata da falso lume. Se al contrario l'uomo abbia delle idee esatte, ma la sua







Messolonghi le 6 Mai) Un courrier vient d'ar-  
river de Salona chargé de dépêches envoyées par  
le général Ulysse et le Colonel L. Stanhope qui  
se trouvent présentement au congrès qui a lieu



Aussitôt que le congrès de Salona sera terminé le Colonel Stanhope se propose de passer à Tripolitza afin de consulter le gouvernement, et se rendre ensuite delà à Zante. Le même courrier nous apporte la nouvelle qu' Ipsara est menacée d' être attaquée sous peu par une flotte turque considérable, et qu' en conséquence de ce rapport les braves habitants de cette île s' occupent sans relâche à réparer et à améliorer leurs fortifications, à augmenter leur force militaire, et à se mettre en état de repousser les attaques de l' ennemi.

Malta 20 Aprile ) Tre giorni fa sono arrivati  
diversi Bastimenti d' Alessandria ; ci hanno co-  
municata d' accordo la seguente notizia . Il  
Pascia d' Egitto Mechmet Ali aveva preparati cin-  
quanta milla uomini per trasportarli con bastimenti  
e fare un disbarco a Peloponeso . Ai 12 Mar-  
zo errano arrivate in Alessandria nove fregate da  
Costantinopoli , le quale con altre sette Corvette  
della flotta di Mechmet Ali sono destinate ad a-  
compagnare ottanta cinque bastimenti di trasporto  
che in tre porci d' Egitto caricavano delle truppe .  
Mechmet Ali sarà , in persona , l' capo  
dell' spedizione .

Questa notizia non solamente ci fu contata eguale da quattro bastimenti, ma ancora il Console Inglese d' Alessandria l' ha comunicata a questo Governo. Certo è che li ottanta cinque bastimenti di trasporto non possono contenere cinquanta mila uomini; si dice però che molti altri bastimenti esteri sono stati noleggiati, e che il trasporto delle truppe si farà in due volte coi stessi bastimenti.

Al 28 del mese spirato è passato nell'altra vi-

Dalle notizie le più recenti la flotta nemica è sortita, composta d' un vascello quindici fragate e corvette, la brichi ed altri, in tutti legni di quanta sette, si dice che ci sono imbarcati da quattro a cinque milla Janitari, e che sulle coste dell' Asia minore si radunano molte truppe.

Oggi è arrivato qui il Sig. Am-  
soides, il quale è stato inviato al Governo  
le lettere ed altre commissioni dai nostri  
da Londra.

**A V I S**

Un cahier paraîtra chaque semaine, composé de trente-cinq tableaux : trois scènes historiques, six plans de bataille, deux costumes des pays de la Grande Armée, deux paysages et notes historiques, deux étrangers, deux paysans, deux animaux, deux insectes.

Les noms des différents numéros donnés dans le prochain numéro le prix de la souscription et le noms des chargées de recevoir les abonnés.

Messolonghi 14 Maggio ] E' arrivata questa ci ha raccontato una persona dai Castelli; questa divisione rimasta qui che 6 bastimenti turchi passato per proteggere il Patrasso, ed una gran flotta dell' anno passato avanti per molestare il corfo si trovano ancorati alle acque per molestare le quattro crociano alle nostre isole Ioniche che sia nostra comunicazione con le Isole diceva che sia arrivata la nostra comunicazione con le Isole diceva che sia arrivata la stessa racconta; che colla si diceva somma di danaro, e da Costantinopoli una gran somma sortita da Costantinopoli aspettavano la flotta nuovamente sortita da Costantinopoli; la quale per un' altra strada sappiamo si è diretta per il Negroponte.

No: 10

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

de Lord Noel Byron composée à  
la hâte et prononcée par M. Spiridon  
Tricoupi.

...at peut-être de la Grèce.  
...nétré il possible que le cœur des  
...leur ressenstiraient-ils pas la plus profonde douleur ?  
...autre cause la perte de ce grand homme ?  
...trouvée dans cette... de la Grèce

cette partie-ci de la Grèce  
 Un besoin plus pressant qu'à  
 Byron passa à Messolonghi  
 sa vie ? alors et tant qu'il ve-  
 sa largesse n'attelle pas remède à  
 urgences

urgens n'a-t-elle pas remédié à  
 aux quels notre pauvreté  
 beaucoup subvenir ? combien d'autres  
 aujourd'hui de ce grand homme encore ne devons-  
 Mais nos le t et aujourd'hui

nos espérances.  
est-ce que Mylord restant éloigné de  
Europe n'aurait

Salut usité chez les orthodoxes les jours de Pâques.

seul ? certainement  
secourir de sa libéralité  
qu'oui ; car la prudence éprouvée et la profonde expérience du Président du conseil et notre gouverneur aurait pu avec ces moyens seuls mettre notre province en sûreté contre les agressions de l'ennemi. Mais si cela suffisoit pour nous, il n'en étoit pas de même pour Mylord. Naturellement porté à protéger les droits de l'humanité par-tout où il les trouvoit foulés aux pieds, né dans une nation libre et éclairée, nourri de la lecture des ouvrages de nos immortels ancêtres, qui enseignent à tous ceux qui savent les lire non seulement ce que c'est que l'homme, mais encore ce qu'il doit être et ce qu'il peut être ; il a vu le Grec avili et enchaîné prendre une résolution ferme, briser ses chaînes terribles et les convertir en épées tranchantes pour recouvrer par la force ce qu'elle lui avoit usurpé, il l'a vu, il a laissé de côté toutes les jouissances de l'Europe tant spirituelles que corporelles et il est venu pâtir et souffrir avec nous en contribuant également de ses richesses qu'il nous a prodiguées, de sa prudence dont il nous a donné tant de preuves certaines et de son épée aiguisée contre la tyrannie et la barbarie. Il est venu, en un mot, selon le témoignage de ceux qui l'accompagnoient, résolu de mourir en Grèce pour la Grèce. Comment donc le cœur de chacun d'entre nous ne se con- tristerait-il pas de la perte d'un tel bienfaiteur ? comment ne regarderions nous pas cette perte comme une perte générale de toute la Grèce ?  
L'ami philhellène Byron,

Jusqu'ici, mes frères ! vous n'avez vu que le généreux, le riche, le vrai philhellène Byron, vous n'avez vu que le bienfaiteur. Cela suffit certainement pour nous faire verser des larmes quant à sa perte. Mais il ne suffit point pour sa renommée de sa glorieuse entreprise.

certainement pour sa perte. Mais il ne s'agit point pour sa gloire à sa perte. Mée et pour la grandeur de sa glorieuse entreprise. celui-ci dont nous pleurons la mort avec douleur et saus consolation, est l'homme qui dans son genre a donné son nom à notre siècle. Son esprit vaste et son imagination élevée ne l'ont pas laissé marcher sur les traces illustres mais communes de la gloire littéraire des anciens, il s'est frayé seul un chemin inconnu jusqu' alors, et que les anciens préjugés ont tâché et tâche encore de fermer à







il sig. Costantino Metaxà che è passato ai Myli.  
Il Governo ha mandato a Tripolitza una forza esecutiva composta di tre cento Albanesi e Foriotti; e molti dei cittadini ne fanno parte. Speriamo che Napoli sarà presto nelle nostre mani, vi regna un gran disordine nelle truppe. Calabreseni comandante della

Il ribele Pano Colocotroni, comandante della guarnigione della fortezza, non avendo del danaro prolungare i termini delle paghe ai suoi soldati, ed in questo modo ingannando alcuni insensati li tiene con lui per cooperatori alle sue cattive azioni.

I sig. Murzio e Gianella ubidienti agli ordini del Governo. belli hanno tentato di distonare questi buoni triotti dalla buona condotta che tenevano. Cap. Anagnostarà ed il fratello di Flocia. Nietta si trovano presso il Golfo Messiniaco per star tenti agli movimenti dei ribelli, con tutto che questi si sono talmente dispersi che non resta più la minima speranza di riunirsi e riformare i loro piani sciolti. ... era bloccato a Tri I piani col non sono

Mentre che Colocotroni e  
politizza continuamente gridava :  
quali quest' anno vengo perseguitato non  
piani dei Peloponnisij o degli Isolani ; ma dei Ro  
meliotti , di quei uomini che hanno turbato la tes  
ta stessa di quel' Ali Pascia ; andatevene o Ro  
meliotti ! andatevene nel vostro Paese e lasciate  
noi altri Peloponnisij batterci fra noi . Ed i Ro  
meliotti dall' altra parte gridavano , che per causa  
sua soffre tutta la Romelia , e che sono stati cost  
tretti essi stessi di restare oziosi in Peloponneso  
per causa sua il Governo viene impedito d' ess  
guire le dovute spedizioni , e che lui usurpando  
le rendite nazionali lo priva con questo modo dal  
mezzi di perseguitare il nemico ; che non solo  
mente loro ma che tutta la Romelia e sottomet  
contro di lui , se non vuol pentirsi e Coloc  
tersi agli ordini del Governo nazionale .  
cotroni sortendo da Tripolitza ha fatto vedere la  
sua debolezza lasciando colare delle lagrime .  
( Cronica Greca )

( Cronica Greca )

Il P. Maurocordato in vista dell' ottima opinione che l' Onor. Lord Noel Byron aveva del suo Dott. privato Fr. Bruno , in vista dei servizi di buona professione che tanto lo distinsero Lord di buona memoria sarebbe ancora in vita , se avesse praticato il metodo di cura con tanto calore nominarlo suo Medico Sudd. Dott. si compiacque nominarlo suo Medico e Chirurgo particolare , e colla lamentevole occasione che esso va in Inghilterra per compiere i suoi doveri , lo ha incaricato di raccogliere colla sua quanto vi ha di meglio nella scienza medica , e chirurgica , e di trasportarlo in Grecia a beneficio della Nazione .

la suite de l'oraison funèbre

Les mânes, mes chers Hellènes, les mânes de ce mort célèbre approuvent certainement que nous versons pour sa perte, par affection, ce sont des larmes des héritiers de son nom belles. Mais ils approuveront beaucoup plus quoique actions pour la patrie, actions, que l'épée de nous notre bienfaiteur remarquera du haut des cieux que sa vertu lui a ou-vert. C. n'est que cette seule reconnaissance pour nous pour ses bienfaits, que cette éternité à ces peines, que cette récompense, que pour la perte de sa précieuse vie. Quand, chers Hellènes, la force de votre bras sera parvenue à briser totalement les mains qui nous enchaînent, qui nous arracheroient de nos bras nos frères, nos enfans, nos biens, c'est alors que ces cendres se réjouiront, c'est alors que vous serez à l'heure désirée d'atteindre heureusement votre but, monseigneur l'Archevêque étendra son épée et libre droite bénira et sanctifiera le brave guerrier se parant dans le sang de nos oppresseurs, le poète couronnera des lauriers, le politique de couronner vers sa tombe se penchant vers sa tombe se couronnera lui-même. Alors couronnées des fleurs de la Grèce dont notre célèbre Byron a chanté la beauté attrayante, nos jeunes gens ne craignant plus de souillés par les mains de nos tyrans dans le tour de son tombeau en chantant les beaux sol que le poète de ce siècle a chanté lui-même avec tant de grace et de vérité. Mais quel que mon imagination idée me vient dans l'esprit de maux que mon cœur désire; j'ai cru que mon imagination d'Archevêques, des couronnes de lauriers des chœurs, des danses autour du tombeau du bienfaiteur de la Grèce. Mais ce tombeau n'aura pas les restes précieux de Mylord; il en restera vide! quelques jours encore et le

No: 11

Ἡμῖσι γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποζίνονται εὐρύσια Ζεὺς  
Ἀνέρος, εἴτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἡμᾶρ ἔλθοι.  
Ὅμηρ:

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI il 29. Maggio 1824

29. Maggio 1824.

corps de notre bienfaiteur sera hors du sol de sa patrie adoptive et sera transporté dans la terre que sa naissance a illusurée.

C'est dans vos bras, sa chère et bien-aimée fille, c'est dans vos bras qu'il ou vous le ramène; vos larmes consolent le veuve qui le recevra et celles de la Grèce orpheline seront versées sur la chaise de ses précieux boumons et sur toute la Grèce, parceque toute la Grèce est son tombeau. Comme dans les derniers insans de sa vie ce n'étoit que vous et la Grèce qu'il conservoit encore dans son cœur comme dans ses lèvres, il étoit juste qu'après sa mort la Grèce ait sa part de ses précieux restes. Messolonghi sa patrie conserve dans son sein les pomons de votre père, comme un gage de son affection envers elle, et vous fruit unique de son amour recevez son corps et son cœur. La Grèce en lère prenant l'habit de deuil & désolée les accompagne en pompe avec toutes les honneurs ecclésiastiques, civiles et militaires, elle les accompagne de sa reconnaissance, baigrés de ses larmes, suivis des prières agréables à dieu et des bénédictions du vrai Zélé pour notre indépendance monseigneur l'Archevêque d'Artas M. Porphyrius, du respectable patriote l'évêque M. Joseph et de tout le clergé. Apprenez, très noble demoiselle, à mesure que nos généraux les ont portés sur leurs épaules jusqu'à l'église; milliers de soldats Hellènes couvraient la droite et la gauche de la cérémonie & les bouches de fusils qui ont dévoré tant de tyrans étoient tournées vers la terre, comme s'ils voulaient la punir de leur avoir ravi leur véritable ami. Toutes les troupes l'épée au côté dans ce moment, le fusil sur l'épaule et prêtes à se mettre en marche contre l'implacable ennemi de Christ et de l'homme circourent son cercueil et jurent en son nom de n'oublier jamais les sacrifices de votre père, de ne jamais permettre que le barbare souille le sol, où reposent les restes de leur bienfaiteur. Mille bouches chrétiennes s'ouvrent dans ce moment et l'église de dieu des chrétiens retentit de chants et de prières afin que les respectables restes du défunt arrivent sans danger dans son pays natal et que



son âme repose parmi les élus de dieu.

Nous avons traduit cette oraison funèbre non pas dans l'intention de la faire seulement lire au public en français, puisque nous sommes pleinement convaincus que notre français est encore du Grec; mais nous avons voulu d'abord faire voir dans notre jargon que si les Français eussent assisté les Grecs dans leur glorieuse résolution de se délivrer à quel que prix que ce soit du joug insupportable de la tyrannie, ils ne se seroient pas repentis d'avoir fait du bien à des ingrats, et puis demander aux sages éclairés de toutes les nations civilisées par quel étrange bouleversement des choses la nation réputée de nos jours la plus clairvoyante et la plus philanthropique s'est-elle contentée de faire des vœux seuls pour que les Grecs l'emportent sur le tyran féroce, tandis que les Anglois que l'on a tant cherché à dénigrer dans l'esprit des peuples n'ont rien épargné pour cette belle cause? On sait tout récemment que les Anglois nous ont prêté 800 mille L. St., et qu'ils nous ont promis au premier emprunt. Les Allemands n'ont pas aussi montré moins leur bonne volonté, puisqu'ils ont enretenu à leurs frais et pendant huit mois cent cinquante Grecs en Suisse, créée des Comités dans divers endroits pour leur fournir les frais de voyage jusqu'en Grèce, envoyé même chez nous des commissaires chargés de subvenir aux besoins de leur compatriotes qui ont accouru à notre secours et de distribuer les munitions de genre qu'ils nous procurent de temps à autre. Ici on conçoit bien que nous nous reportons aux nations elles-mêmes et non pas à leurs gouvernements respectifs. Ceux-ci agissent d'après des vues plus relevées que nous autres Grecs ne pouvons pas malheureusement pénétrer.

Peut-être vous tra-t-on nous répondre comme à l'ordinaire que les Anglois ne nous ont secourus que pour leur propre intérêt. Mais est-ce que les Français en auroient moins à protéger contre l'injustice les descendants d'un peuple qui a défendu tant de fois l'Europe contre l'invasion des peuples barbares? qui a communiqué libéralement, aux autres nations les sciences et les arts qu'elle a cultivés ou créés? qui leur a enfin donné les tables des lois qui ont servi de base fondamentale à toute législation postérieure? Les nations éclairées ne doivent leur grandeur d'aujourd'hui qu'à la civilisation menée par les présens précieux de nos pères, n'est-ce pas donc de leur intérêt, comme il est juste, de chasser de partout la barbarie atroce qui outrage la nature elle-même depuis tant de siècles. Sans la glorieuse bataille de Marathon, les conquêtes même d'Alexandre en Asie où en seroient aujourd'hui la splendeur et la civilisation des peuples Européens alors barbares et demi-sauvages? plongés dans la plus crasse ignorance, ils eussent rampé dans la poussière vils esclaves du caprice du plus fort, toujours en proie de l'injusti-

ce, et peut-être jamais en état de se relever. Voici, je crois, le vrai intérêt qu'ont les nations bien élevées à prêter du secours à l'humanité barbare; me nous l'avons été, par des despotes barbares; outre la gloire d'avoir été les défenseurs de la justice, elles ont moins de maux et de calamités à craindre pour elles-mêmes de la part des hommes dans des temps de revers. C'est-à-dire que les Anglois et les Français, les Grecs, les Allemands, à prendre le parti des enfants des hommes, terminent les généreux Anglois et les braves Allemands, à prendre le parti des enfants des hommes, Aussi l'histoire consacrera-t-elle à jamais les noms d'Anglois et d'Allemand dans les générations à venir; et la Grèce toutes les fois qu'elle célébrera le jour de son indépendance, elle se les rappellera, avec des sentimens de reconnaissance et de respect. Ah! si les Français eussent enfin par la voix qui réclame avec quelque droit leur secours puissants, si les Français prenoient une résolution ferme à courir au devant d'elle, nous autres qui leur sommes redevables d'avoir été admis dans leurs écoles, nous aimerions et protégerions par leurs savans professeurs leur donnerions pour notre compte tout ce qui leur feroit leur prospérité et leur gloire, sans l'humour et l'indépendance pour les quelles nous avons défilé la mort même.

François! souffrirez-vous que vos braves descendants aient à rougir devant les autres nations toutes les fois que l'on fera mention du siège d'Athènes? tandis que les Anglois et les Allemands auront seuls la gloire d'avoir concouru à la libération de la Grèce?

Non Messieurs! plutôt la mort que la honte de laisser de si tristes souvenirs aux enfans des conquérans de toute l'Europe.

Congedo del Sig. Colonello Stanhope a tutti i Elleni.  
Zante 17 Maggio 1824.

Elleni!

Il Rè mio sovrano mi ha comandato di partire tosto per l'Inghilterra. Ubbidisco al mandato reale; ma l'amicizia richiede alcune parole prima che io vi dica l'ultimo Addio! — I grandi vostri Antenati, a cagione della loro meue gelosie e discension posteriori, contemnarono con piacere la loro gloria, e piansero la loro caduta — L'Europa e l'America sono state beneficate dai loro lumi, — mentre che i loro discendenti sono stati schiavati, e nella miseria. In ultimo essendo arrivati al più alto grado di libertà, essi fecero un salto glorioso, e olsero le loro catene — e sono liberi!

Dall'esperienza adunque, o Elleni, discorgete voi conoscete i mali che provengono dalla discordia, e volete un'altra volta, o Elleni, discendetevi dei Temistocli e dei Milziadi, in un mare di pericoli! La comune vostra domanda è per danaro.

Il danaro, voi dite, vi assicurerà la vittoria e l'indipendenza. Come fu dunque, che i vostri Antenati misero in fuga i Persiani, e voi i Turchi che erano così ricchi e così superiori in numero? Fu; perchè questi erano corrotti dal lusso e dal dispotismo, mentre che li Greci erano poveri e liberi.

E' falso dunque il dire che l'oro ed il ferro sono i nervi della guerra; questi sono soltanto accessori. I nervi della guerra sono da virtuosissimi rappresentanti d'una nazione libera. Si è detto molto con ragione contro le fazioni. Per fazioni io non intendo il partito governativo, o quello fuori dell'amministrazione, ma qualunque partito che riguarda il proprio interesse a pregiudizio del Popolo.

Questi sono i traditori che vogliono un Rè forestiero, il quale per disarmare il popolo, distruggere i Capitani, per tenere in timore la Nazione, e per conservare in essa il suo potere ingiusto, dev'essere un tiranno — E questi pure sono i Primati ed i Capitani che opprimono e spogliano per soddisfare la loro avarizia, passioni, ambizione. La maniera per confondere i traditori è di sottoporre i depredatori e d'organizzare una milizia — di dare potere al popolo, che è virtuoso, e merita d'esser libero — e di dare importanza ai loro rappresentanti che sin'ora sono stati costretti a nascondere i loro talenti e parteciano nell'oscurità, a motivo principalmente che le loro discussioni non sono state mai re-

Sono, e mentre siete liberi sarò  
Vostro devotissimo Servitore  
(firmato)  
Leicester Stanhope

Lettera del Colonello Stanhope al General Constantino Bozzari, ove lo invita a mandare il suo nipote a Londra per esser educato dal Celebre Bentham.

Zante 14 May 1824.

General Constantino Bozzari!  
Bentham the wisest of jurists and the greatest of public benefactors has directed me to send of England for education at his expence the son of that important services whose father has rendered the most important call upon you therefore to send to your friend of Greece the son of Marco Bozzari.  
Leicester Stanhope

Lettera del suddetto alla Società Filomusa d'Athene, ove lo invita di mandar un giovane presso allo stesso Bentham.

Zante 14 May 1824

Gentlemen

In the name of the Greek Committee of England, I request of the Philomuse society of Athens. To send to London some virtuous and highly gifted man for the purpose of his being instructed at the Committee's expence in the most improved systems of education. And when he shall be duly qualified returning to Greece and forming Schools on similar principles.

I am Y friend  
Leicester Stanhope

MESSOLONGHI

Ai 12 del corrente è giunto a Zante l'onorevole Colonello L. Stanhope da Gastuni, venendo da Salona e d'Argos sede del Governo Generale. Il suo arrivo era molto desiderato, perchè dopo la morte di Lord Byron e nell'assenza del Colonello Gordon, egli solo dei Commissari Inglesi resta autorizzato a disporre della somma dell'Impresa autorizzato a disporre della somma dell'Impresa prestato che si trova in Zante. Non dubitiamo che si sarà accordato col Governo per inviare i primi soccorsi dove ne è maggiore necessità, e particolarmente per far mettere alla vela al più tosto la flotta Ellenica.

Le notizie pervenuteci dalla Morea sono le più consolanti per il sospirato interesse della concordia del riorganizzamento generale. Il Colonello Stanhope da una parte come il lamentato Lord Byron dall'altra non hanno trascurato alcuna fatica alcun tentativo per condurre gli animi all'unione, e possiamo rallegrarci che le loro filhelleniche cure non sono tornate vane.

Ulisse, Nikita, e tutti i primi Capi militari e civili si sono o recati alla sede del Governo, o sottomessi alle sue legali disposizioni. Colocotroni si è ritirato alla sua patria di Caritena con pochissimi seguaci. E' giunto il tempo in cui secondo la costituzione il Governo deve esser rinnovato, per ciò i deputati si radunano tutti in Argos, per la legale elezione. Speriamo che il nuovo Governo potrà riunire i voti di tutta la Nazione. E' facile che la sede del Governo generale per la prossima campagna sia trasportata a Napoli di Romania. Non v'ha luogo più atto a ciò in tempo di guerra; come quando questa sia allontana, o finita nessuno città è più raccomandabile a quell'oggetto e per la sua situazione e per le gloriose sue memorie che Atene.

Al ribele Pano Colocotroni non sono rimasti più di 150 uomini in Napoli e perciò dovrà rendersi quanto prima.



Le notizie avute da Hydra sullo stato delle cose nell' Isola di Candia sono alquanto sinistre. I turchi sono sorti dalle fortezze e dalle altre forti posizioni che tenevano; ed hanno invaso molte delle provincie libere; gli abitanti di queste si sono trovati nella necessità di ritirarsi nelle montagne. I turchi si sono avanzati sino alla provincia dei Siachioti; e mentre che si preparavano ad impossessarsi della fortezza di Chissamo, i Greci per non lasciare ai nemici un simile appoggio hanno messo fuor di deposito della polvere e rovesciato la fortezza; e poi si sono ritirati alle forti posizioni di Salino.

I dieci o Bastimenti Greci destinati ad attaccare la flotta egiziana in Suda sono stati pregati dai Candioti Greci di prender a bordo le loro famiglie e trasportarle in Peloponneso e nelle altre Isole d' Arcipelago, onde essi possano restar soli e liberi a difenderci meglio contro i nemici. Deliberati dunque in questa maniera dalle donne e dai ragazzi hanno preso delle forti posizioni ove attendono una miglior occasione.

I Chissamioti, come abbiamo detto, possiedono le posizioni di Selino; i Chassioti ed i Rethemioti il stretto d' Agiarumeli; e gli Amariototi con quei di St. Pasilio sono montati alle alture dell' Ida. Il sig. Tombasi Governatore di quell' Isola ed altri Primati sono arrivati con una Goletta dello stesso Governatore ai Myli di Napoli domandando del soccorso dal Governo generale, che riposando sulla sua energia non dubbitiamo che lo avranno quanto prima.

#### Estratto d' una Lettera d' America.

In ogni parte degli stati Uniti sono aperti delle sottoscrizioni per la Causa Greca. Nel Circondario di Nuova York un Collegio di Giovani Signori ha dato 750 Colonne, i, spropriadosi di qua parte di quelli appannaggi che i loro Parenti li passavano per i loro divertimenti.

Un fabbricante di Cannoni ha dato un Cannone da 42 per cento e equaggiato. Un Vecchio Generale nelle guerre rivoluzionarie dette 2000 Acri di terreno. In Boston tutti i Pubblici Bureau tengono le liste di Sotscrizioni aperte, come pure tutti i Curati delle Parrocchie.

Il Sig. Webster un membro molto distinto del Congresso dello stato di Massachusetts, di cui Boston è la Capitale, propose in Congresso, come può esser stato osservato nelle pubbliche Gazzette, di mandare un agente ufficiale in Grecia, e fare un rapporto, come nel Caso della Rimbambita dell' America del South, ma benché l' entusiasmo per la Causa dei Greci fosse universalmente, pure fu fissato, che considerando, che gli stati Uniti non soffriranno che nessuna potenza del South, siccome comparisce dalla dichiarazione del Presidente degli stati Uniti, così la nostra diretta mediazione in una Provincia d' Europa, può portare sopra di noi dei rimproveri, che noi inten-

devamo d' invadere l' intero Mondo dei nostri Principi, e finalmente avvolgerci in imbroglioni, quali sarebbero molto ingiuriosi ai nostri interessi, e di nessun vantaggio alla Causa Greca. Fu per altro deciso fra ogni membro del Congresso di render giustizia ai nobili sentimenti che ispiravano l' Orazione. I Greci possono essere sicuri che la loro Causa tocca il cuore d' ogni Americano, e che essi troveranno gli Americani i primi a riconoscere la loro indipendenza, e a curare, malgrado il loro Presidente, la Sacra Causa dei Greci. I nostri Vascelli entreranno nei vostri Porti, ed il giorno non è molto di andare che noi saremo uniti in interessi, come ora lo siamo in simpatia.

#### MESSOLONGHI

Da una lettera del general Dimo Scalza, scritta il giorno 20 Maggio da Lidorich, si apprende che le seguenti notizie sui movimenti del nemico in Thessalia.

I nemici che si ravvicinavano a Ziani sul comando di Bereofzali Isuf Pascia, e del Chelaga del Dervis Pascia Vali di Rumeli sono più di dieci mila. La loro intenzione è di marciare contro Salona e Lidorich.

Il General Scalza nella sua lettera assicura che gli abitanti di Lidorich e dei suoi dintorni hanno ferma risoluzione contro ogni attacco di difendere le loro frontiere e dei loro beni, benché non sono in gran numero. Il loro scopo però a difendere la loro patria è incomparabile con tutto ciò che la parte abissogno di aiuto, e lo stesso general Scalza, come abbiamo saputo ne fa la domanda a questo Governo, chiedendoli di mandargli qualche Corpo di bravi dati a suo soccorso. (Cronica Greca)

Dalle notizie pervenuteci da Janina abbiamo saputo che le discensioni vanno crescendo in Albania. Tahirabasi è partito da Janina per andare in Albania, e di Omer Pascia che si baste con Silich a seconda spedizione ha fatto nascere dei disordini nella sua provincia. Achmet Pascia, il nome della seconda spedizione ha fatto nascere dei disordini nella sua provincia. Achmet Pascia, il nome della seconda spedizione ha fatto nascere dei disordini nella sua provincia.

Omer Pascia, è venuto a Ar-a con poche truppe ed il Comandante della fortezza Nurca Scerif lo ha lasciato entrare. La peste fa delle stragi in tutti e Larissa. La flotta nemica sortita da Costantinopoli si è in Silida nel Golfo di Negro on e: Ismail Pascia di Larissa si prepara d' imbarcarsi colle sue truppe e tentare forse qualche sbarco nelle Isole d' Arcipelago.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 19

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀπερὶς ἀποκρίνας εἰς ἑστέρα Ζεὺς  
Ἀνέρος, εἴτ' ἂν μὴ κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθοι.  
Οὐκ:

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

#### MESSOLONGHI IL 5. Giugno 1824.

Ecco un' altra prova dell' Interesse, che ogni terra a più generale e più profondo per tutta la Grecia sappino rispondere alle generose alte spe-  
Proclama del nuovo Comitato istituito alla Camera di Suffolk per agire d' accordo con quello di Londra a favore dei Greci.

IPSWICH, FEBRUARY 24th, 1824.

At a Meeting held this day at the Bear and Lion, for the purpose of appointing a Committee for the County of Suffolk, to co-operate with the London Committee, and of devising the means of obtaining Subscriptions in aid of the Greeks, in their present contest against the Government for the establishment of their Independence.

WILLIAM FOWLE MIDDLETON, Bart.  
in the Chair.

Resolutions were unanimously

That Greece, the cradle of science and of univalled genius; and the source from which the cultivated mind still derives some of its most intellectual enjoyments, is a country of every portion of the globe.

That the cause of the Christian inhabitants of the region, the legitimate descendants of the ancient proprietors of the soil, struggling, as they are, to throw off, amidst difficulties the most appalling, the intolerable yoke of Turkish domination, and to establish for themselves an independent Government and deserving of the support of every free-born Englishman.

That this Cause is gaining every day addi-

tional claims to that support, from the determined and successful exertions which a brave and gallant, but persecuted people, have made, and are still making, against their Iudael oppressors.

4th. That, impressed with these sentiments, and stimulated by the example of the Greek Committee in London, this Meeting is desirous of inviting the cordial co-operation of all parties in the County of Suffolk, in aid of the interesting objects for which they are assembled.

5th. That the following Gentlemen be appointed a Committee for this purpose, with power to add to their number at discretion:—

Dalle lettere dei Sig. Deputati Orlando e Lurioti possiamo persuaderci, esservi romore sparso in Europa, che le benedizioni dei magnanimi Inglesi alla causa sacra santa dei Greci debbono averli per sospette, e che possono esservi coperte sotto delle mire politiche, e ambiziose. Il carattere e le opinioni politiche di quegli Inglesi che hanno preso una parte più attiva in queste benedizioni basteranno per confondere tutti questi artificiali romori. Ma non mancano altre Ragioni. Se si volga lo sguardo agli interessi politici della Gran Bretagna e alla sua condotta principalmente in questi ultimi anni sarà facile persuadersi che una liberale politica non sarà facile persuadersi che ha guardato dalla ma-  
illumina da tristi esperienze l'ha guardato dalla ma-  
mentano che la potenza nominale della madre patria, e in realtà gli sono d' aggravo.

La base della sua potenza è il commercio e non il dominio; e la sua condotta verso gli stati liberi del sud America mostra chiaramente, quando interesse il Gabinetto Britannico abbia alla propagazione di stati Indipendenti, la cui prosperità apre nuovi ed ottimi mercati al Commercio Britannico.

Molte altre ragioni politiche si offrono a provare l' interesse, che ha l' Inghilterra di pro-



Estratto dal New—England Palladium, Commercial advertiser, pubblicato in Boston.

## Ballo Greco in Baltimore.

Entrando nella Camera principale l'occhio si fissava alla vista d'una bellissima Croce Greco, formata da lumi trasparenti, e posta nel centro della parte occidentale della camera; intorno alla Croce, erano inscritte in un circolo le Celebri parole di Costantino, con questo sig-

si leggevano i nomi degli antichi e moderni Greci che si sono distinti nel servizio della loro Patria. Nel centro del pavimento era delineato un cerchio, intorno ad essa, l'iscrizione „ 25 1821. giorno della dichiarazione di indipendenza „.

86 anno, il quale aveva l'incarico, a richiesta dei direttori, d'incoronare Bozzaris, presposto alla par e sinistra del Busto, col Sig. Johnson, Maggiore di Baltimore, alla sua sinistra. I Direttori in Corpo entrarono allora nella Sala, cominciando.

in questa Città. Egli comparve in processione coll' abito del suo Paese, e portava mano una Corona d' alloro, un fanciullo Americano all' incirca della stessa sua età, era nella sua sinistra. Quando la processione giunse ve il Sig. Carroll era assiso, si fermò, la musica cessò, e la Corona fu consegnata dal Diavolo Greco al General Harper, il Presidente dei Direttori, il quale rivolgendosi al Sig. Carroll li presentò la medesima, egli ricevendola prometteva una risposta.

Busto di Bozzaris, e la chiamata. Dopo l'incendio suona a tutte le trombe. I direttori distribuiscono la chiamata di Colaba.

parente era posto  
altra quello degli Stati Uniti, i  
era quello della Repubblica di Col  
recessi gruppi di splendidi standardi dei  
nel centro nella camera sormontata da

Ubi Libertas, ibi

au Cadi, au Moufti, les Agas  
et à tous les Beys, les habitants  
en général à tous les habitans se  
terceptée sur un bateau ionien se  
chateau de la Morée à cette place.

resemblement des mē-  
et de leurs préparatifs  
avec des bombes, des  
des projectiles combusti-  
opposer à ces nouvelles  
que je vous envoie avec  
qui se trouvent en sta-  
un renfort de 3-4 cents hommes et  
de bouche dont vous manquez en  
à l'exception du pain que vous avez en-  
abondance. Envoyer le secours deman-  
des braves comme vous, est sans doute un

des troupes choisies,  
de munitions de guerre  
de plus de deux cents

Tous ces mouvemens mis en exécution en dix jours, et vous voyez s'il est possible de perdre temps à s'emparer de Corone.

...pacha étoit accompagnée d'une autre  
de Madone et d'une troisième pour  
de cette place conque à peu près  
mêmes termes.

musulmans ; notre guerre  
avancée, pour qu'une for  
la porte nous menace aujou  
quelque effort fructueux pour

imbarcati dal Lazzaretto di Zante a bordo del Brigantino la Florida per Londra. Sono accompagnati dall' onorevole Colonello L. Stanhope.

A Monsieur le Rédacteur du Télégraphe Grec.  
Missolongi.

Monsieur.

Si vous étiez depuis plus longtemps dans la Grèce, vous sauriez que ce sont des François qui les premiers ont apporté leur sang et leur épée : c'est tout ce qu'ils avaient !



Si vous aviez parcouru les camps, vous auriez entendu quelque fois citer le nom français avec reconnaissance, et vous n'auriez pas manqué, j'en suis persuadé, au devoir sacré de rendre aux braves qui ont succombé l'hommage qu'ils méritent!

Missolonghi le 29 Ma 1824.

Le Colonel Voutier.

Estratto d'una lettera d'Argos dattata al 27 Maggio 1824.

Il Governo ha confermato l'imprestito dopo qualche discoltà che ha trovato il modo di vincere; mentre però che si occupava di questo si è presentato un funeste impedimento: improvvisamente si è espulso che i faziosi con un corpo di 400 uomini, comanda i da Coliopulo Nichita e Geneo, sono venuti a Kuzopodi, villaggio situato fra Argos e l'armata che blocca Napoli di Romania, un ora quasi distante d'Argos. I faziosi meditavano di fare levare il blocco di Napoli e d'impossessarsi d'Argos, quando di tirare gli abitanti di questa al loro partito. Questo loro improvviso movimento ha cagionato gran turbolenza e non poca paura nella nostra città; con tutto ciò le truppe del Governo compose di Rumelioni sul comando del Cap: Giovanni Notarà sono sortiti d'Argos gli hanno battuti e messi in fuga. Nello stesso tempo gli assediati a Napoli hanno fatto una sortita hanno attaccato i Crandidotti comandati dal Cap: Scurti che gli bloccavano, ma sono stati messi in sconfitta: il combattimento ha continuato qualche giorno ma sempre a disavanzaggio dei faziosi; quasi quaranta sono stati feriti o morti d'una parte e dell'altra. Ai 24 di buon ora si sentivano molti colpi da fucile e da cannone verso i Myli ove si trova in stazione il bastimento dal Cap: Miauli col Corpo Esecutivo: un corpo composto da guardie dei faziosi ed erano arrivati sino ai Giardini ove si sono impadroniti del Palioastro situato sopra i Myli.

In questo frattempo abbiamo visto avanzare verso Argos il Corpo comanda dal Coliopulo Nichita e Geneo. Noi siamo debitori al coraggio dei Rumelioni comandati dal Cap: Notarà che gli hanno impedito nuovamente l'entrata nella nostra città. Qui di Praso che si avanzavano verso i Myli sono stati egualmente respinti, e cen'ora fra questi sono passati dalla parte del Governo. In questo mentre Colocotroni con cinque cento uomini marcia contro Tripolizza e si è impadronito di Teofria: ma è stato respinto da forza superiore comandata dall'Archimandri e Diceo Can: Londo e Zanolpulo che così si trovavano. Abbiamo saputo che il Sig. Zaimi ancora si è messo in marcia verso Caribena con delle truppe. I sig. Delijanni si mostrano indifferenti.

Ecco lo stato attuale della Morea, dove potete concepire che il Governo trionfa acquistando sempre più della forza. Sono questi avvenimenti che hanno riardato l'affare dell'imprestito, che però è finito.

Cinquanta Bastimenti Greci sono pronti a mettere alla vela e non aspettano che il duca da Zante. Si prepara in oltre una Squadra di quattro mila uomini per l'isola di Creta, ove i Greci si sostengono ancora. La flotta turca composta di 50 legni è passata a Milles.

## GOVERNEMENT PROVISoire DE LA GRECE.

2de Période  
N. 30 du Code des Lois.

Vu que le Corps Legislatif a décrété de faire un emprunt à l'exterieur de quatre millions de tallers d'Espagne selon la Loi de N. 24, et que cet emprunt est fait à Londres une partie en est déjà arrivée à Zante.

Vu que dans les circonstances actuelles il est de toute nécessité de prendre toutes les précautions possibles pour que l'argent soit à propos employé sans quoi il y aura des conséquences fâcheuses à craindre.

## LE CORPS LEGISLATIF A DECRETE.

- 1.º Il ne sera pas donné une seule obole de cet argent pour des dépenses antérieures à des comptes de quelque nature que ce soit.
- 2.º Cet emprunt ne sera employé qu'aux besoins de la Nation, les dépenses ne faisant pas partie de l'économie stricte tant pour les dépenses militaires que par terre que pour d'autres besoins.
- 3.º Cet argent sera déposé à Zante ou à Corfou, tre de cet emprunt ou il sera arrêté par le Gouvernement avec les conditions suivantes: savoir: toutes les fois qu'il sera présent un certain nombre de membres du Corps Legislatif signés par le Président et contre-signés par le Secrétaire du même Corps, et de plus un extrait du procès verbal du Corps Legislatif ou Vice-général, le Corps Exécutif devant se réunir par le canal du Ministère des finances.
- 4.º La commission nommée d'Espagne pour le service de cet emprunt ou il sera arrêté par le Gouvernement avec les conditions suivantes: savoir: toutes les fois qu'il sera présent un certain nombre de membres du Corps Legislatif signés par le Président et contre-signés par le Secrétaire du même Corps, et de plus un extrait du procès verbal du Corps Legislatif ou Vice-général, le Corps Exécutif devant se réunir par le canal du Ministère des finances.
- 5.º Cette Loi observée inalterablement dans sa lettre ainsi que dans son sens jusqu'à ce que tout l'emprunt soit ainsi dépensé, sera publiée et insérée dans le Code des Lois.

Approuvé.  
Le Président du Corps Exécutif  
George Condurjoti

Le Secrétaire General P. T.  
P. G. Rodius.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 13

Prezzo dell' abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

Ἡμῶν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποδείκνυται εὐρίστω Ζεὺς  
Ἀνέρος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἡμᾶρ ἔλθῃν.  
Ὀμηρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 12 Giugno 1824.

Abbiamo a proposito di pubblicare il seguente Proclama del Comitato di Manchester: riguardo i nobili sentimenti.

## TO THE PUBLIC.

A contest which has now subsisted for upwards of two years between the Greeks and the Turkish Empire has excited a deep interest in all the nations of Europe who appreciate the rights and duties of humanity. In the Metropolis of this Country, whether dignified by religion or illustrious by talent, have called the attention of individuals occupying the first ranks of society, to the sympathy of the Nation on the behalf of individuals in this Town have believed that they also are acting in the fulfilment of their sacred duties of humanity and religion, by labelling to exist on behalf of the Greeks, and arising from the following considerations:—The Committee decline entering into an examination of the causes which have led to the revolt of the Greeks from the domination of the Turks.—The Committee leave to the decision of the heart and understanding of every individual who is acquainted with the history of his own country, and duly appreciates the laws and constitution which secure to every confidence of a Briton.—The Committee are a lover of literature and the fine arts to any modern nation who have not yet been excelled by their origin and perfection. Shall the descendants of the poets and sculptors of the hour appeal to us in vain for assistance when they are at stake? The fatal experience of the present contest but too clearly demonstrates that on the part of the Turks the war is one of

absolute extermination! Let Scio, peaceable, unoffending and guileless of revolt, if guilt can be ascribed to it, remain an eternal record of the fact! Forty thousand human beings cruelly massacred, forty-eight thousand women and children sold to slavery and condemned to suffer all that is most abhorrent to humanity; these attest what would be the tender mercies of the Turkish Government, if the sword were once more to place the supreme power over Greece in their hands.—Above all, the Committee appeal on behalf of three millions of Christians to their Fellow-Christians of this town by that sacred tie of affinity which unites them as one body under one Divine Master, JESUS CHRIST! Our holy religion was planted in Greece by the illustrious Apostle of the Gentiles himself; it has existed there to this hour, clouded indeed in latter ages by the re to this hour, clouded indeed in latter ages by that alloy which Protestants have happily succeeded in detaching from the common faith of Greeks and Romans. Can our Fellow-Christians be unmoved by the deepest sympathy when so many thousands of Christians are devoted to death, or to slavery worse than death, by their late oppressors, should the Greeks be subdued in the struggle?—Let us hope that our Countrymen will not refuse their aid, which, however moderate, will be efficacious in procuring for the Greeks those supplies of food, clothing, arms and ammunition which will secure the independence they have already seized upon, by a courage worthy the descendants of their heroic ancestors.

Manchester, 12th. Dec. ONE OF THE COMMITTEE.

Jeremy Bentham to the Legislative Council of Greece.

Legislators of regenerated Greece!

Whether for the sort of encouragement, with which you have been pleased to honor me, any such praise is due as that of discernment, it belongs



to the world at large, not to him who is the object of it to pronounce.

Of the magnanimity manifested by an address of this complexion, to a man whose position is so completely destitute of every thing which to ordinary minds could render him an object of such notice.

To a man from whom no service can possibly have been looked for in any shape but that in which a small particle of it has already been so richly remunerated there can be but one opinion, such is the honor your body has conferred on itself and by nothing more that I could say could any addition be made to it.

To the illustration shed on me, has been added the more singular one of its being delivered by the hand of the very person by whose signature in his character of President of Your body it was authenticated, a man whose warrant I have already for calling him by the endearing name of son. Orlando (said J to him-- tother day in French) thus and thus only can I address you, Monsieur Orlando? my lips close against, the words.

Monsieur Solon, Monsieur Pericles, Monsieur Epaminondas Monsieur Philopoemen? who ever heard any such barbarisms? Let me but call You Father (was the answer) call me what you please.

Kρίνος Bentham indeed? Legislators! to others as may be most fitting: to me as you love me no more common as is the word there is a glane of legitimacy upon it, that hurts my Eyes Δούλος Oh yes, should you again speak to me, add but Ημέτερος to it, or as you now say μας and if so it please you Ελευθερός this I have already merited; this if from you, would be my most honorable title. Yes if to do so, be in the power of labour, no hired serant ever merited it better, unless by the pleasure so intimately combined with it, the merit as in the eyes of certain casuists, it would be annihilated.

The pleasure is of the number of those which so far from fading are continually on the increase. How should it fail to be so? Seventy Years ago J devoted myself to the service of mankind. And now at length [for by You am I enabled] now at length, nor yet altogether without prospect of success. Do J behold myself occupied in the performance of that vow.

This will be delivered to You by the worthy comrade of our Lurientes—Edward Blaquiere, by whom his title of Φιλελληνικώτατος as given to him in yours to me entitles to be so well merited, but this superlative, superlative as it is, admits [I hope] of sharers, so at least You must acknowledge, or You will have been sowing the seeds of jealousy between two of the most faithful of Your servants.

Farewele Legislators! may success ever attend Your labors in the council, as it has done those of Your heroes in the field, should any modern Xerxes dare to obstruct them may his fate be that of the ancient one.

Already in writing thus to You, I have perhaps written too much, I resume the pen that was writing for You what remains is to subscribe my-

self, and with somewhat more truth than is common in such subscriptions.

Your Δούλος Καθ'εξουσίαν.

Jeremy Bentham to Prince Alexander Mavrocordato  
Secretary of State to the Provisional Government  
of Greece Χαίρειν.

Little did my father think when six and Seventy years ago, he first folded me in his arms little did he think when seventy and more years ago, he taught me to repeat Πάτερ ἡμῶν in his own language, that the object of these his fond labors, was destined to receive, and at the same time, letters from the two most illustrious successors of those heroes, whose lives in the Pages of their fellow countryman, were numbered soon after, among the choicest of my amusements.

Not many years had elapsed when he put in to my hands, a work on Ethics written [I have heard say] by an ancestor of Yours, and which at any rate bears your name.

Little did J dream of receiving, from a man me from which J was then receiving lessons of morality any such missive as an invitation to address to that same name a work on Legislation.

This is an age of wonders, and not the least of them is, this same correspondence, a correspondence on such a subject, and between two such men, between one of the descendants of those hard-fists of men, who in the Garden of Europe for so many ages, kept at bay the most potent of the East, with their ever armed yet still enslaved millions, between one of the most enlightened, of that first enlightened nation, and a fellow countryman of those naked barbarians, who were never deemed worth taming and then picked up a little tin, they had now and then visiting.

Continue in success as well as Greece to her former ever tottering liberty, and that true liberty which is enjoyed alike by all. That liberty which is the matchless fruit of a Representative Democracy, with secrecy universality, equality, and annuality of suffrage.

#### MESSOLONGHI.

Karaiskachi dopo aver tentato in diverse maniere d'impossessarsi d'Agrafa è stato battuto dai suoi generali Rango e Stornari ed è stato costretto a ritirarsi in un villaggio vicino a Carpenesi. Dopo questa sua disfatta Karaiskachi ha domandato ricovero al Cap: Andrea Iscu: questo che ha sempre dubbitavmo del suo patriotismo e della sua ubbidienza al nostro Governo lo accolse sommessamente, e per i suoi particolari interessi si è affrettato

con questo infedele che in tante maniere ha sempre cercato di far nascere delle discensioni e dei disordini nella nostra patria.

Ecco sempre delle nuove prove sul interesse che pendono le civilizzate Nazioni d'Europa nella nostra sacra santa causa. La Nazione Olandese specialmente gli abitanti d'Amsterdam hanno dato Zechini Olandesi 7000 per la nostra Nazione. Essa rende mille grazie ai generosi Olandesi per i nobili sentimenti che untrino per essa.

Dalle notizie avute ultimamente da Zante abbiamo saputo che colà si attendeva di giorno in giorno il Colonnello Gordon con tutta la sua famiglia. Si dice che è diretto per la Grecia; non si sa se ha mostrato in tante altre maniere i suoi nobili sentimenti.

#### Corfu 28. Maggio.

I disordini in Albania sempre più crescono. Omer-pascià si trova a Berat. Si dice che si accomoda col suo Nipote, e che era per tornare a Jannina, ma questo è incerto. Dal tanto questa Piazza che le sue dipendenze state levate per ordine del Divano dal pascià, e sono state date ad un certo Nungach-bei d'Argirocas.

Il Kapuzochadari d'Omer-pascià che da anni si trovano a Costantinopoli, ha tentato ogni mezzo per impedire questo affare, proponendo ancora al pascià cento borse per le spese che ha fatte in spedizioni di tre anni continui; ma non riuscì.

I novi governatori sono arrivati con loro un Kapuzibaschi. Omer-pascià ha fatto inviar a Iannina dei Ulamas con delle suppliche al Vali di Romelia, ma sono ritornati senza alcun effetto.

Pare che Omer-pascià cedere ed ha dato ordini ai suoi fedeli di non fare differenze dei suoi persecutori, e loro per andare questi giorni e prendere in Prevesa. Come li riceverà il comandante di quella Piazza Zochadoro, non si sa.

È stato pubblicato nella feuille precedente la traduzione di una lettera di Jousouf pachà adressée ai Corone, dans la quelle il est

question de l'assaut tenté par les Grecs à cette place nous avons jugé à propos de donner quelques détails relatifs à ce sujet.

Le fort de Corone a été une des premières places qui furent assiégées du moment de l'explosion de la Grèce. Le 30 Mars 1821 on y mit le siège, et les assiégeans commencèrent leurs exploits par saccager la ville de Varoussi sous prétexte qu'elle étoit contigüe au fort. Ensuite dix villages des plus contigus à cette place ont subi le même sort. On y continua le siège jusqu'au mois d'Août. C'est-ce qui a réduit les tures à la dernière extrémité de se rendre: mais par malheur l'apparition imprévue de la flotte turque fit décamper les assiégeans si bien que les assiégés enhardis sortirent et brûlèrent la ville de varoussi, d'où les habitans se retirèrent à deux lieues de distance dans les deux villages Rostelia et Voucoria.

Les Voroussiotes en nombre de 250, non comptés les paysans, qui ne valent rien comme soldats, souffrirent avec peine de ce désastre, mais ils firent patience espérant dans la récolte des fruits de 260 mille pieds d'oliviers de se refaire de toute perte. Ils furent frustrés dans leurs espérances par la raison que les maniotés engoulèrent les mêmes revenus publics et s'enfuirent dans leurs montagnes. Fatigués de continuer le siège pendant trois ans et ennuyés d'une vie qui leur étoit presque à charge décidèrent dès le mois de Decembre passé de donner l'assaut au fort. A cet effet ils appelèrent tous ceux de leurs compatriotes qui se trouvoient épars dans le voisinage, et sous les ordres du général Andonaki Mauromichali ils se réunirent à 250 Boulgares appelés à leur secours.

Ensuite prenant toutes les mesures nécessaires ils se décidèrent d'exécuter leur plan la nuit du 13-14 Janvier 48 Varoussiotes firent l'héroïque et courageuse décision d'être ceux qui auroient posé le pont et les échelles et qui seroient montés les premiers à l'assaut. Sur ces entrefaites il y accourut beaucoup de monde des autres districts et entr'autres 160 Rouméliotes sous les ordres du capitaine Constantin frère du général Andonaki chef supérieur à tous dans ce moment.

Le 13 à une heure de nuit le général Andonaki sépara de 3000 hommes, qui composoient son armée, les 45 qui devoient poser le pont-levis et les six échelles. Ensuite il ordonna à 131 de se porter du côté de Varoussi comme au fait du lieu pour y faire une fausse attaque, des qu'on auroit appris que les autres seroient montés. Le reste de l'armée resta près de lui.

Quand les échelles furent attachées et que tout fut prêt, Catzano fut le premier qui monta sur les murailles. Son exemple fut suivi par les autres. C'est-ce que le général Andonaki ayant appris ordonna aux Boulgares de courir sans délai à leur secours. Mais ceux-ci par des raisons inconnues ne voulurent pas lui obéir. Alors celui-ci voyant le danger éminent des héros qui étoient déjà sur les murailles leur fit dire de descendre. Sur ces entrefaites un des plus braves



ves soldats du capitaine Griva n' écoutant que son courage se déroba de ses camarades, alla droit à l' endroit où étoient les échelles et y monta. A peine y étoit-il qu'il vit les assaillans aux mains avec la patrouille turque, la quelle appercevant tant de monde cria qui vive. Les Grecs lui répondirent par deux coups de carabine. Ensuite laissant 4: de leurs Camarades à la garde des échelles, le reste se jeta dans le fort et se dispersant par peloton il tuoit tous ceux qui ne répondoient pas au mot d' ordre. Comme ils étoient au fait des rues, des carrefours et des cafés ils s' y portèrent en massacrant les turcs qui s' éveillant au bruit sortoient en bonnet de nuit dans les rues et demandoient tout confus la cause de ce tumulte. Lorsque les assaillans virent tout le monde sur pied ils voulurent retrograder vers les lieux où étoient les échelles pour voir si le monde qui se trouvoient de ce côté étoit des leurs. Mais s' appercevant que c' étoient des turcs, ils se jetterent dans la foule, en tuèrent beaucoup et parvinrent à s' enfermer dans une maison où ils résistèrent jusqu' à midi. Alors voyant qu' ils alloient tomber vifs entre les mains des turcs, ils mirent le feu dans la maison et périrent en héros dans les flammes.

D' après le rapport de Modone il y eut dans cette affaire 50 hommes de tués et 40 de blessés à mort, non compris les femmes et les enfans.

In quest' anno non si decidera soltanto definitivamente la questione dell' emancipazione Greca, che noi teniamo per sciolta; ma ancora di quella della situazione che la Grecia dovrà occupare nella gran famiglia delle nazioni Cristiane.

Noi non dubbitiamo che i Greci possino difendere il territorio che già hanno liberato, ma comunque questa deve essere la principale loro cura nel corrente anno, certamente non è l' unica; noi non stimiamo di minore importanza l' organizzazione interna, e l' assopimento di ogni discordia in modo che i faziosi non possino più aver l' audacia di alzare la testa, e generare la peggiore peste per la Grecia l' anarchia o la guerra civile. Noi siamo certi che tutti i veri Patrioti come anche tutti i sinceri fillesseni, abbiano rivolto l' animo a questo intento. Ci teniamo buona fiducia che vi riusciranno prontamente, giacche ora per la prima volta i mezzi di ottenerlo sono nelle loro mani.

Cosa gioverebbe l' indipendenza e l' emancipazione Greca, se questa bella contrada dovesse rimanere in preda all' anarchia, o se i sistemi antisociali degli ottomani dovessero sopravvivervi al loro discioglimento.

Il Governo Generale ha invitato i Capi militari e politici delle varie parti della Grecia a voler recare pres o di lui per stabilire d' accordo qual sia il più utile modo d' impiegare i nuovi fondi dell' imprestito a soddisfazione dei veri pa-

trioti e a vantaggio nazionale; come pure per assicurare ogni germe di discordia. Si assicura che l' illustre Generale Ulisse e Pietro Bei Maurochali di Vaina ex-presidente del Corpo Esecutivo vi si siano recati.

I falli e gli errori di coloro che avevano traversato (speriamo per fallace giudizio piuttosto che per male volontà) saranno obbliti, e non si ramenteranno che li utili servizi, che certamente una parte di quelli hanno reso alla comune Patria nel corso della nostra risurrezione.

Ogni sentimento di patriottismo ed ogni calcolo di politica consigliano che le acque di Lete siano sparse sopra i trascorsi travimenti; ma che nello stesso tempo si prenda ogni precauzione per ciò che simili disordini non possano essere ripetuti, e che non si dimentichi mai che il primo scopo dei nostri nemici e l' arma loro più devastante è l' arte diabolica colla quale non cessano di tentare ogni intrigo per dividerci e per sotarci alla guerra civile. Cio prova la dissoluta loro debolezza perchè senza fallo la Grecia non potrebbe essere più soggiocata che dalle infamanti dissensioni de' suoi figli.

#### CERIGO 22 Maggio.

Quei dei Candiotti che si sono qui rifiutati hanno inviato una barca espressamente a Candia per osservare i movimenti dei nemici, e conoscere lo stato dei militari loro fratelli colà rimasti. La nostra portata dunque le seguenti notizie. La nostra armata che ritrovava in Aghia Rumeli composta di 3 a 4000 uomini è provvista sufficientemente di munizioni si di guerra che di bocca, e che difende valorosamente agli attacchi dei turchi. Quell' altra che si trova in Tripiti è quasi disarmata ed ha dovuto provvedersi da un bastimento turco che per caso colà approdò.

I nemici avendo saputo che questa armata era sprovvista di provisioni hanno mandato a cercarla d' ogni parte, e perciò hanno mandato a cercarla dei bastimenti ad impedirgli ogni soccorro, ma i nostri a quel tempo se n' erano già provveduti, e presero le dovute posizioni per respingerli.

I Candiotti che si trovano dispersi in tante parti sono ora occupati di fare un Corpo ed inviarlo in Candia in soccorso di queste due armate (L' Amico della Legge)

Salona 5 Giugno. Dervis Pascià si trova salato a Larissa. Questa come comandante di tutte le forze ottomane di Romela ha già spedito mille uomini per le Termopyle. Mille duecento uomini del General Paschav osservano le posizioni di Ahlai.

## TELEGRAFO GRECO.

No: 14

Ἡμῖν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποδείκνυται εὐρύστα Ζεὺς  
Ἀνέρος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἡμᾶρ ἔλθῃν.  
Ὀμηρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 19 Giugno 1824.

dei Popoli i più gelosi della loro libertà, i più savvj ed i più illuminati, siamo tratti nella persuasione, che nei tempi difficili in cui si tratta della salvezza, e dell' esistenza di uno stato, in cui per esempio le guerre esterne, e le dissensioni intestine concorrono alla sua disorganizzazione, non solamente non è male che la direzione di tutte le forze di una Nazione siano provvisoriamente confidate nelle mani di quello in cui la Nazione ha la maggior confidenza, ora è quasi indispensabile, senza questa precauzione si sono viste le Nazioni le più potenti le più fortemente costituite, le più libere condotte agli estremi.

V' hanno Ma parliamo dei tempj ordinarij. V' hanno delle Nazioni che per la conformazione loro geografica per la loro estensione per i loro costumi per le abitudini ed anche per l' linguaggio loro amano la forma monarchica. V' hanno altre che per le contrarie ragioni non soffrono volentieri che la Repubblica, e principalmente per la loro povertà.

Il volerle forzare contro la loro inclinazione è imprudente ed ingiusto e non sarebbe più savio di pretendere che la canna di zucchero, pianta tanto utile, dovesse fiorire nei ghiacci del Nord? Ma ne segue per ciò che gli uni siano infelici e gli altri il contrario? Non è nostra opinione. Noi crediamo che gli uomini possono esser felici e liberi sotto le Monarchie come sotto le Repubbliche e reciprocamente, e che la pubblica felicità e libertà possono allignare egualmente sotto l' una forma di Governo quanto sotto l' altra. — Ma dell' equilibrio del potere, dalla savia amministrazione, dal rispetto dei Diritti Individuali, e sopra tutto dalla Giustizia univiale dipendono la prosperità degli stati e la felicità degli Individui; ciò che non appartiene essenzialmente a una forma di Governo piuttosto che a un' altra.

GOVERNEMENT PROVISOIRE de la GRECE

Vu qu' en vertu de la Loi No. 24 l' emprunt trôit é en faveur de la Grèce a été conclu à Londres.



et que le contrat ainsi que les papiers relatifs ont été présentés.

LE CORPS LEGISLATIF.  
a décrété

- 1<sup>o</sup>. Cet emprunt est approuvé et reconnu comme dette nationale de la Grèce selon le Contrat fait entre M. Andrée Lugano Andrée Lugano le cadet, Andrée Mayer Obrien, Eduard Elik, Joseph Ume, et la commission à Londres composée par M. Jean Orlando et M. Andrée Luriotis, le contrat fut publié le 21 Février 1824.
  - 2<sup>o</sup>. Les conventions relatives à cet emprunt consistant en huit articles sont approuvées et ratifiées comme elles ont été souscrites par les susdits membres de même que les papiers concernant ce sujet et qui sont datés le 21 Février 1824 et le 18 Mars 1824.
  - 3<sup>o</sup>. En vertu de la présente Loi le Président du Corps Exécutif doit ratifier le Contrat et les papiers relatifs tous contre-signés par le premier Secrétaire et cachetés avec le sceau du Gouvernement.
  - 4<sup>o</sup>. On doit faire quatre originaux de la présente Loi, dont deux seront déposés aux archives du Corps Législatif et du Corps Exécutif; un troisième doit être consigné à la Commission nommée de Londres, et le quatrième ainsi que le contrat seront envoyés aux députés Grecs à Londres pour être remis ou ils appartiennent.
  - 5<sup>o</sup>. Cette Loi sera publiée et insérée dans le Code des Lois.
- à Argos 10 Mai 1824.

Le Vice - Président  
Théodoritus Evêque de Bréthène

Le Premier Secrétaire  
J. Scandalides

Approuvé

Le Président du Corps Exécutif  
J. Condurjotti

Le Général Secrétaire P. T.  
P. G. Rodius

GOVERNEMENT PROVISOIRE DE LA GRECE

LE CORPS LEGISLATIF  
au Corps EXECUTIF

Selon le § 4. de la Loi No. 30 il est permis au Corps Exécutif de recevoir de la Commission composée de trois membres nommés de Londres au sujet de l'emprunt, et qui est représentée maintenant par M. le Colonel Stanhope et Lazare Condurjotti, deux cent mille talleris No. 200,000: en monnaie de cinquante mille talleris d'Espagne et de trente mille livres Sterling, qui sont

arrivés à Zante à compte de l'emprunt  
à Argos 22 Mai 1824.

Le Vice - Président  
Théodoritus Evêque de Bréthène  
Le Premier Secrétaire  
J. Scandalides

Estratto di un Giornale del sig. Michele Cocchi sull' assedio di Anaticò nel autunno dello scorso anno 1823.

Circa ai 7 d' Ottobre li Turchi strinsero fieramente l' assedio di Anaticò. Le fortificazioni di questa città isolata in mezzo ai bassi fondi erano in miserabile stato. L' ingegnere di Missolonghi sig. Pietro Micheli Costantino Metaxà s' ingegnò di ripararle come meglio si poteva.

I nemici cominciarono il bombardamento; alcuni soldati furono uccisi, e fra questi un Capitano di molto valore e patriottismo.

Una bomba cadde dentro uccise la madre del curato, e rompendo il piano fece scaturire una sorgente d' acqua fresca e dolce. Ma un beneficio a quel paese che ne mancava per prevedersene gli abitanti erano costretti di andare alla costa più prossima con gran disagio e sommo pericolo.

Eranò ai 22 d' Ottobre e la cannonata seguiva ogni giorno senza interruzione; i danni però non corrispondevano al romore. Alcuni soldati e varie donne furono uccisi, ed alcune case danneggiate.

Il cannoniere Inglese Guglielmo Martini bombardieri nemici.

Le nostre Batterie non erano più di tre, e che si scorgeva dal nemico no ad ogni colpo che vi toccava a ripararsi. E' incredibile l' ardore degli uomini sotto il fuoco immediato i danni — vechi donne e fanciulli tutti lavoravano indefessamente sotto il fuoco turchi; per cui molti restavano uccisi o feriti mezzo al travaglio. Dei molti esempi dell' entusiasmo che dava intrepidezza a quegli abitanti basta uno: Un Giovinetto Greco occupato a qualche lavoro ebbe una mano mutilata da una palla; sua madre accorse piangendo e straziandosi.

La confortava e voleva che gli fosse fasciata la ferita per tornare all' opera. Il bombardamento continuava molto danno ai nostri. Le nostre Batterie erano in buon ordine e facevan molto. Una fanciulla di 12 anni restò uccisa da una bomba. I nostri Compatriotti fecero una sortita al campo di Messolonghi per intercettare un convoglio di viveri che si aspettava da Bochori al campo di Argos.

27. Ottobre. Le nostre Batterie erano in buon ordine e facevan molto. Una fanciulla di 12 anni restò uccisa da una bomba. I nostri Compatriotti fecero una sortita al campo di Messolonghi per intercettare un convoglio di viveri che si aspettava da Bochori al campo di Argos.

Le truppe sortite s' imbararono in un distacco nemico forte di 400 cavaglieri presso una posizione detta li Scali. Il nemico ebbe 47 cavaglieri fra morti e feriti, e il resto fu costretto a ritirarsi a un luogo detto il Monastero, Oromano.

Noi non perdemmo in questa zuffa che un uomo; e questo non ucciso dai nemici, ma da una querela nata fra i nostri per la divisione della preda.

29 Ottobre. Giunse ad Anaticò un soccorro di tre cannoni mandati da Messolonghi, quello che l' ottimo patriotta Arcivescovo Ignazio aveva spedito da Livorno.

31 Ottobre. Vengono meno le munizioni al nemico; arriva loro qualche scarso soccorro dal Castello di Morea.

3. Novembre. Il nemico chiede parlamento. La discordia regna fra i capi turchi — temono l' arrivo della nostra flotta — mancano di munizioni. Gli Albanesi sono stanchi del blocco.

I turchi ci propongono d' arrendersi. I Greci rispondono che preferiscono la morte alla vita. L' esempio di Cassandra Scio e Niausta davanti ai loro occhi.

Da Clarenza arriva una Barca carica di munizioni e di piombo.

4. Novembre. Vento burascoso, e pioggia straordinaria — nonostante il bombardamento non cessò.

5. Novembre. La tempesta è calmata. I sette Lancioni, a Bochori i nemici hanno l' odio di tentare un assalto sopra Anaticò.

9. Novembre. Il bombardamento ricomincia con furor inaspettato. V hanno alcuni disastri per la penuria, e quasi intera mancanza di munizioni.

L' Ingegnere scopre l' importanza d' Anaticò. Si mette in opera tosto non senza difficoltà per erigervi una batteria; i nemici tentano d' impedire la sua opera, ma senza successo.

11. Novembre. Il bombardamento seguita con furor. Un solo cannoniere spezzato, e un Giovinetto di 16 anni incirca, restano morti.

Il nemico sin' oggi ha tirato più di 72,000 libbre di ferro, e 12,000 libbre di polvere, senza altro effetto che la morte di alcuni individui, e la distruzione di alcune Cannoni.

11 e 12 Novembre. Il fuoco nemico rallenta. Non v' ha che un uomo soffocato dall' fumo di una bomba.

15 di Novembre. Da alcuni prigionieri imbroglioni si sa che le truppe dai Castelli si erano mosse verso Anaticò.

15 di Novembre. Il numero intero dell' armata monta a 20,000 uomini incirca, la maggior parte cavalleria. Mancano di munizioni, e di foraggi per i cavalli; saranno costretti a ritirarsi quanto prima. I Prigionieri sono messi a morte — non si ha ancora imparato a dar quartiere in questa accanita guerra.

19 Novembre. S' impara che il nemico ha cominciato la sua ritirata dai contorni d' Anaticò. I suoi cannoni e i mortari di grosso calibro sono inviati al porto più vicino in loro mani per esser imbarcati.

Uno schiavo Greco fuggito dei turchi conferma questo rapporto, e ne assicura che domani si effettuerà la completa ritirata.

20,000 uomini incirca, la maggior parte cavalleria. Mancano di munizioni, e di foraggi per i cavalli; saranno costretti a ritirarsi quanto prima. I Prigionieri sono messi a morte — non si ha ancora imparato a dar quartiere in questa accanita guerra.

19 Novembre. S' impara che il nemico ha cominciato la sua ritirata dai contorni d' Anaticò. I suoi cannoni e i mortari di grosso calibro sono inviati al porto più vicino in loro mani per esser imbarcati.

Uno schiavo Greco fuggito dei turchi conferma questo rapporto, e ne assicura che domani si effettuerà la completa ritirata.

19 Novembre. Il nemico mette fuoco alle barache, devasta e brucia tutto che non può trasportare, ed effettua l' annunziata ritirata.

Così finisce la terribile invasione del Pascia di Scutari, che doveva soggiogare, anzi distruggere tutta la Grecia. Così per la costanza dei bravi Elleni, e per l' inerzia dei nostri nemici, le spaventevole loro minacce si sono rotte contro una povera bicocca, assediata dai bassi fondi delle paludi di Messolonghi.

18 Novembre. I Greci fecero una sortita per molestare la ritirata del nemico — incapararono in una imboscata di cavalleria; ne seguì una calda scaramuccia. I turchi ebbero alcuni cavalieri uccisi — i nostri sene trassero fuori senza perdita.

Il nemico lasciò una quantità di palle di bombe e di farine con un biglietto che diceva: la loro ritirata non essere effetto di paura, ma del prossimo Inverno, e che in Maggio venturo i Greci proveranno la spada del terribile Pascia di Scutari. Ben venga, avrà lo stesso cortese ricevimento.

L' inimico ha avuto più che 1500 morti d' infermità e di disagi; un' altra gran parte trovò la tomba prima di pervenire ai loro focolari.

MESSOLONGHI.

Le lettere d' Argos e di Tripolizza datate ai 2 del corente, ci assicurano che il Governo continua costantemente a perseguitare i faziosi, e a conservare quel carattere che da principio ha dimostrato. Il sig. Andrea Zaimi è entrato in Tripolizza con otto cento uomini circa.

E Colocotroni viene perseguitato fortemente. Il General Londo, ed il Cap: Notarà sono stati ordinati dal Governo per marciare verso Kari-thena. Ed il Cap: Notarà si è già messo in marcia da Argos il giorno 30. Napoli di Romania è continuamente bloccata.

Le stesse lettere confermano lo sbarco di due milla Janizari che la flotta turca ha fatto all' Isola di Scopelo. Il bravo Caratasso coi suoi che si trovavano là gli hanno lasciati sortir tutti a terra, e poi gli hanno attaccati, ne hanno uccisi quaranta, e poi si sono auegati in mare, ed altri si sono salvati sui Lancioni, due dei quali rimasero



in quella isola. Caratasso ha mostrato ancor in questa occasione il suo valore ed i suoi talenti come tante altre volte in Pindo in Niausta in Placca ed a Tricheri.

I Generali Zonga, Stornari, e Rango, coi Capitani Liacachi, Dimo Zelio, e Carajani hanno riunite le loro forze e sono marciati contro Arta; e dalle notizie avute essi si sono ben approssimati di quella Piazza, ed è probabile che abbiano cominciato a bloccarne la fortezza. Le dissensioni che regnano fra gli Albanesi ci faciliteranno molto questa intrapresa; e speriamo che i nostri bravi Generali non lascieranno perdere tali favorevoli occasioni.

Dalle notizie avute da Prevesa sappiamo che la Porta ha inviato due Governatori uno a Prevesa ed uno ad Arta. Ma siccome Bechiraga non ha voluto riceverli affatto, dicendo che ne deve aver dei ordini direttamente da Omer pascia, essi sono stati costretti a ritornarsene con gran vergogna. Omer pascia avendo saputo questo ha lodato la condotta di Bechiraga, e come dichiarato formali, eccita i Albanesi Cristiani a rivolgersi contro il Sultano e minarsi coi Greci. Tutto questo facilmente ci fa prevedere l'indifferenza del Pascia di Scutari; l'inerzia di questo pascia ci fa sperare di non rivederlo più nelle nostre parti, in maniera che la rivolta dei Albanesi Cristiani e l'inerzia del pascia di Scutari metteranno in gran sconvolgimento il divano: già che il più bravo soldato dei eserciti urchi è l'Albanese, ma i Osmanli dell'Asia acostumati a vivere al uso orientale non potranno far il minimo danno allo statto della Grecia.

E' qualche giorno che è arrivato in questa nostra Città il nobile Lord C... M... venendo d'Inghilterra a soccorso della Grecia. I suoi talenti ed i suoi Filellenici Sentimenti ci danno delle buone speranze che sarà di gran utilità alla Grecia.

Esso dei primi giorni del suo arrivo dette 100 Talleri per i lavori delle nostre fortificazioni, quali aggiunti ad altri 400 che il defondo Lord Byron aveva dato saranno sufficienti per fare una buona riparazione alle nostre fortificazioni. Lord M... avendo poi saputo che redono delle dissensioni fra i Suliotti per il ritardo del pagamento che è loro dovuto dal Governatore per i loro servizj, è andato in persona a Anatolico ove queste truppe si trovano, ha cercato in ogni maniera di pacificarli e di farli conoscere che anche essi debbono adattarsi alle circostanze, e gli ha indirizzata la seguente lettera in idioma greco.

Signori.

Tengo per un gran piacere ed onore, di trovarmi fra mezzo di tali bravi guerrieri del Cristianismo e dei illustri difensori della più sacra causa, della celebre libertà della Grecia.

Mi dispiace di vedere le dolorose circostanze che sono state cagionate dall'inspetta mossa del Lord Noel Byron, e che è in oltre la sola causa che sin' oggi non si è potuto ricevere il denaro del prestito di Londra arrivato a Zante. Ma io posso assicurarvi che fra pochi giorni riceverete tutto quello che vi appartiene per i vostri soldi. Frattanto vi prego di credere che la provvidenza divina ha voluto fare una prova in Voi, per innalzarvi di più dimostrando chiaramente al mondo la costanza, la moderazione e la gran pazienza di tali generosi Patrioti come Voi.

C... M...

BRITANNIA'S ADIEUTOLORD  
BYRON.

Oh! Byron, glory of thy land, and race,  
Britannias pride was but to talk of thee,  
No more she seeks thy frailties to trace,  
But weeping calls her sons thy Corpse to see.  
„Degen rare slaves“, she cries, „ere ye, condempn  
„The deeds heroic of my gifted son,  
„First learn the tide of tyrant — power to run  
„Fervid like Him, th' Olympic course to win  
„So Wit, conjoin, Taste, these, He possesseth  
„Add Genius, Fancy, all take graceful Tasso's lyre,  
„Take Bonillions sword, dare the test  
„And then, like Him, of Enay dare dismay,  
„Exulting thousands idolized his song,  
„His valor caused to Ohman, wide Persia's lay,  
„Thus Aechylus drove back proud Greece's boast  
„And Medes confes this proves Courland's boast  
„Her ancient sovereign Line let Henry praise  
„Let France, her Byron, friend of our days  
„Britain, in painful meditations lost,  
„Laments the Byron, wonder of some,  
„Nobility the only, good of some,  
„His Heart, his Talents, only, guard at home  
„The Wealth that others only, guard at home  
„He freely gave, or else had deem d Him poor  
„Still to my thoughts his Tomb he now hath lost  
„Though long within the Tomb he now hath lost  
„Un daunted he through Thunders on the Main  
„Or wake my conquering ever-living fame  
„Borne on the wings of ever-living fame  
„Embalm'd by Grecias, saddest, warmest, Name  
„Th' Astonished Nations Consecrate a Name  
„To Me, to Ye, my sons, — forever dear

## TELEGRAFO GRECO.

No: 15

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

MESSOLONGHI IL 26 Giugno 1824.

Rapport fait à son Excellence M. A. Mavrocordato,  
Gouverneur Général de la Grèce occidentale,  
par les Généraux G. Tsonga, et J. Rango, cam-  
pés maintenant à Skoulicaria (contrée d'Arta)  
avec leur armée qui est destinée contre Arta.

M. le Gouverneur!

Votre Excellence s'est déjà informée, par  
son rapport précédent, du notre heureuse arrivée près  
des Turcs de Radovizo, où Dimitrio Gogo, pour  
nous avons un nombre assez considérable. A pré-  
sent nous sommes, il y a trois jours, sur le point  
de jeter de tout côté sur la place augmentée  
l'ennemi effrayé du courage inébranlable de  
nos soldats, prit de nuit la fuite et se sauva dans  
le perche D. Gogo ainsi que ses plus pro-  
ches parents suivirent en même temps les leurs  
amis, et allèrent se joindre avec le traître  
sur cette même affaire, il est du n tre  
de vous informer encore que Tahir-Ahasi,  
ayant appris à Radovizo un renfort de plus de 1000  
hommes, se dirigea aussi vers Arta possédant alui-  
si une terreur panique.  
Si nous avons à nous louer de la valeur in-  
contenue encore de leur irréprochable  
plus tous les rapports: dans tous les nom-  
brages de cette grande province que nous  
consistons à merveille, et notre attention la plus  
ce fut, M. le Gouverneur, un des plus tou-  
spectacles du monde, que celui de voir ces  
Hellènes qui les mains étendues vers le ci-  
ciel pour nous présenter leur hommage et nous  
leur service, nous jurons en même temps par

„Ημῶν γὰρ τὴν ἀπερὶς ἀνταρτήσαν ἐξουσία τῆς  
„Αἰτίας, ἐστὶν ἂν μὴ κατὰ δούλιον ἥμαρ ἔλθῃν.  
„Οὐκ ὀκνῶντες“

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel di che il lega in servitute.

faite obéissance pour tout ce qui regarde les or-  
dres qu'ils auraient reçus de nous.  
Notre soin se limite donc maintenant à  
les organiser autant qu'il est en nous, jusqu'à  
ce que V. Ex. ait à nommer l'Eparque de cet-  
te province ainsi que son Commandant militaire,  
qui sont d'une nécessité absolue pour maintenir  
l'ordre dans le pays lorsque nous serions dans  
la guerre contre l'ennemi, mais afin que V. Ex.  
ait une idée bien plus claire de toutes les particu-  
larités de cette région importante, nous sommes  
intentionnés de vous envoyer, avant qu'il soit  
peu, deux de ses et primats les plus capables à  
vous rendre compte de tout.

Il nous reste à vous faire savoir enfin,  
M. le Gouverneur, que nous avons mandé au Ca-  
pitaine Koutelida, chef des braves Zumeriques,  
pour qu'il vienne le plutôt possible à se rejoin-  
dre à nous et mancher ensemble contre l'enne-  
mi commun.

ce 3 Juin. Avec un profond respect  
&c. &c. &c.

Missolonghi le 8 Juin.

Nouvelle Officielle.

Hier au soir est arrivé ici un courrier envoyé  
de la part du Gouvernement à son Ex. M. le  
Gouverneur G. de la Grèce Occidentale, et les  
lettres dont il étoit le porteur nous annoncent  
pour sûr ce qu'il suit: Depuis la victoire éclatante  
remportée par les valeureuses armées du  
Gouvernement sur les factionnaires le 12 Mai,  
journée à jamais mémorable pour le rétablissement  
de l'ordre dans la Grèce, les an ipatriotes se  
sont humiliés, l'armée de Colocotrony déserta,  
et dans tout presque le Peloponèse le Gouverne-  
ment avoit déjà triomphé. Colocotrony venoit  
d'être poursuivi partout: les braves Généraux



mandant de place se montra bien dispose a cette proposition, après avoir traite avec les personnes indiquees et consentit à l'affranchissement des turpias res dont le Brigantin étoit porteur, étoit le moment d'effectuer même cet échange, lors que le Secrétaire General du Corps Executif (P. Rodius, qui unissant à ses qualitez politiques celles d'un guerrier intrepide venait d'entrer



premier dans le château à l'occasion qu'il fut at-  
taque] ayant eu connaissance de ce qui se passait  
de nuit en re les antipatriotes et le capitain du Bri-  
gantini, em écha leur communication par mer jus-  
qu'au point de jour; et le soleil venoit à peine à  
se lever qu'il adressa au capitain français la lettre  
suivante, qui ne manqua pas à produire son plein  
effet.

„M. le Commandant du Brigantin français!

Il vous a été fait déjà bien connu de la part du  
Gouvernement Grec que Napoli de Romanie, assi-  
égée par terre est aussi bloquée par mer; Vous,  
sans aucun égard à tout cela, vous avez continué  
à faire ce qu'il ne pouvoit jamais être que l'ob-  
jet de votre désir.

Monsieur! l'endroit où vous êtes ancré vous  
est interdit par la loi de blocus; par consequen-  
ce, vous êtes prie de vous en éloigner; retirez vous  
aux Moulins, ou bien ailleurs où il vous plaira;  
car, si après une heure votre bâtiment ne se met-  
te à la voile, il me fâche de vous annoncer d'avan-  
ce que je me trouverai forcé de faire feu sur vous;  
ce qui peut vous servir de règle.

Adieu! „

Sitôt que cette lettre a été envoyée au Capitain  
français, celui-ci ayant eu connaissance de ce qu'il  
pouvoit renfermer de bon pour son projet de  
philanthropie, et voyant en même tems les bouches  
infernales de trois pièces de gros calibre dirigées  
contre lui, sans le moindre délai fit lever l'ancre  
et se mit à voile; dechu de son entreprise aussi  
louable que lucrative d'après lui.

S. Maura. 12 Giugno

Eccovi le notizie delle nostre vicinanze. Non  
ha dubbio che Omer Pascia, e gli antichi offici-  
ali di Ali Pascia, attaccati ora a lui, non sieno in  
disgrazia della Porta, [che attende solo l'oppor-  
tunità per disfarsene] e che egli e i suoi seguaci  
non sieno in aperta comunicazione e corrispondenza  
col noi. La porta senza ammetterlo dai suoi Pas-  
salichi, ha mandato ufficiali per riscuotere le ren-  
dite dei diversi distretti, ed altri per ricevere il co-  
mando delle fortezze, così che egli rimane un Ve-  
sire puramente di nome. Per non evvare, e  
soggiacere alla disgrazia che sovrasta, egli non li  
accoglie, e si prepara a resistere colla forza a qua-  
lunque tentativo della Porta e dei suoi nemici. Fra  
questo numero sono i Zami, i quali fanno leve for-  
te, e si dispongono ad attaccarlo. Fra le genti  
di una parte e l'altra, v'è stato anche qualche  
piccolo incontro. Tair-Ahasi, corse li giorni  
scorsi con qualche migliaio d'uomini ad occupare,  
gli stretti della provincia Luro, temendo l'immi-

nente irruzione di detti Zami sopra Prevesa, e di  
ta. Nella prima di dette Piazze si sta in Al-  
me. Omer veniva da Bera con circa 2000  
dati; ma fino al suo arrivo in Jamina non si riu-  
sero che soli 600. Egli ha rinforzato la sua  
niggione di Suli, mettendovi a guardia i Lachini,  
antichi dipendenti della famiglia Bozari, che si  
guareggiava nel loro distretto, da cui è origina-  
Se fa l'alto prudente di rimettere li Suliotti in  
sesso della Patria loro, provvedendoli di tutto l'ar-  
corente per due anni almeno [lo che gli è facile  
preparerà a se un propugnacolo insuperabile, e  
utralizzerà interamente ogni movimento e dissen-  
detti Zami attraversandone per sempre i dissen-  
e con ciò sarà anche reso un grande servizio alla  
nostra causa. Varj dei Generali Greci, e  
quali il Cionga, accampano a poche ore dall'Arta  
I corrieri vanno e vengono fra quella Piazza e  
Campo Greco, e quello che è più, questo riu-  
talvolta le vettoviaglie dal paese dell'Arta, con  
sentimento di Ahmed-pascia, nipote di Omer Veli.  
Qualche persona in ima di alcuno dei primari  
lui ufficiali ci fa sapere [ma in confidenza] che  
sia anche con voi] che fra pochi giorni il nemico  
cuore, sarà appieno soddisfatto, e vedremo ciò che  
non si potevamo attendere mai. Dio il faccia.

Con queste disposizioni pare che non si  
sa per quest'anno temere nulla da parte dell'Ar-  
bania. Il Pascia di Scutari, a quanto mi è  
vanno da Corfù, non fa ancora nessuna serie dispo-  
sizione e non pare disposto a farne.  
conferma la notizia che il Caraiscachi abbia la-  
i turchi in due incontri dalla parte della Tracopia  
e che sia riunito con un nuovo Capitano con 700  
U. ma questa seconda cosa non si assevera con  
tantamente come la prima.

Il n'est point déplacé de rapporter ici le  
louange des marins Grecs, que quelques petites  
font toujours des merveilles au détriment de  
ennemi commun.

Le 12 de ce mois un Brigantin de  
qui se mit à déboucher à force ouverte de la  
Patras, rencontra une telle résistance de la  
d'une seule de nos chaloupes à un canot.  
a été obligé de revenir sur ses pas sans succès.

Hier, au lever du soleil, ce même  
tenta une autre fois sa sortie et avança vers  
qu'au Promontoire dit le Papa, lorsque il  
chaloupes sumentionnées l'ayant observé, il  
rent si vigoureusement, qu'après un combat  
plus de deux heures et bien opiniâtre de coté  
autre, le forcerent enfin de rentrer à Patras  
très-mauvais état, et l'aurait fait même  
prise si le vent ne survenait à favoriser sa  
honteuse.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 16

Ἡμῖν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποδείκνυται εὐδαιμονία Ζεὺς  
Ἄρετος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἡμᾶρ ἔλθῃσι.  
Ὀμηρ.

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tali: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

MESSOLONGHI IL 3 Luglio 1824.

Rapport des Generaux G. Zonga et G. Rango, fait  
au Gouverneur de la Grece Occidentale,  
ce 4. Juin.

EXCELLENCE!

Par notre dernier rapport qui vous a été envoyé  
par le ministre de la guerre m. le General Alexaky  
nous eûmes l'honneur de vous annon-  
cer tout ce qui se passa à Skulikaria; par le pre-  
mier nous sommes à vous ajouter ce qui a eu lieu  
à Veleniskio [qui comme vous savez, fait parti  
des confins de Zumerco], où nous arrivâmes de-  
puis hier.

Les habitants de la province Radovizio, ay-  
ant notre avancement en triomphe jusqu'ici,  
se sont accourus tous vers nous  
pour explorer notre alliance contre l'ennemi commun:  
nous n'avons pas y résister, d'autant qu'ils sont  
deux braves guerriers. Par consequence, nos  
plans suivent pour attaquer les turcs sans la  
moindre perte de tems:

Un de nous deux [et ce sera Zonga],  
par le Colonel Anagnosti Karajani, ira  
à la tête d'un corps respectable, dresser son camp  
à poste dit le Zygo de Kelona qui confine avec  
la province de Valto; et cela, pour qu'il puisse entrete-  
ner ainsi qu'avec les differens autres contrées lib-  
res, observer dans le même tems les mouvemens  
de l'ennemi du côté d'Arta et de Kombotti; et  
proposer de secours aux autres corps de l'armée  
posée de la sorte: Un de nos officiers, accom-  
pagné des forces nécessaires, a été déjà envoyé à  
Arta avec l'ordre de faire la levée des habitants  
de la province qui est un très-brave homme;  
et Kombotti, point de reunion principal.  
Ensuite Rango, secondé par le Colonel Di-  
très-mauvais état, et l'aurait fait même  
prise si le vent ne survenait à favoriser sa  
honteuse.

si au rendez-vous convenu avec les deux autres  
corps sumentionnés, pour que nous puissions tous  
unis fondre sur l'ennemi à Arta même.  
Cependant vous sentez bien, M. le Gou-  
verneur, le besoin de faire marcher encore de  
chez-vous un autre corps assez fort pour aller  
occuper Langada, situation importante; ne dou-  
tant point que V. Ex. aura aussi le soin conve-  
nable à faire préparer les vivres dont il nous faut,  
et pour le transport desquels nous y penserons  
nous-mêmes.

Tandis que devoués à vos ordres,  
nous avons l'honneur & & &.

Après le rapport précédent, les nouvelles que  
nous venons de recevoir sont, que l'armée d'  
Arta fit une très-régulière retraite vers Xirome-  
ro après avoir livré une bataille à jamais glori-  
euse pour la victoire qu'elle emporta sur notre  
ennemi à Xodactylo, contrée d'Arta.

La principale raison qui obligea les braves  
chefs de ce corps de ne point trouver à propos  
d'avancer davantage, c'est qu'ils se sont trou-  
vés tout-à-coup totalement privés des vivres né-  
cessaires pour leurs soldats; néanmoins, comme  
cette expédition contre Arta n'a faite qu'en-  
flammer de plus le courage des Hellènes (car ils  
ont essayé la faiblesse des troupes de la sudite Pla-  
ce), il n'est point de doute qu'une seconde  
entreprise contre elle, préméditée un peu mieux  
(surtout pour tout ce qui regarde le convoi des  
vivres), aura l'issue beaucoup plus avantageuse,  
et nous nous flattons de ne point tarder à voir  
réaliser cette attente générale du public.

Les dernières lettres du Peloponèse nous an-  
noncent pour sûr que toutes les provinces ainsi



que tous les Forts de l'Etat dont Th. Kolocotroni étoit jusqu'ici le possesseur paisible, sont rentrés maintenant sous le pouvoir légitime du Gouvernement Hellénique, qui a même confié à la sauvegarde particulière de M. Zaïmi et du Général Londo la superbe Forteresse de Napoli de Romanie.

L'on écrit aussi que la flotte Grecque est à l'est et que dans peu de jours elle va partir pour Candie chargée de troupes auxiliaires qu'elle doit y débarquer; après, elle ira à la recherche des vaisseaux ennemis qui, à ce qu'on dit, se trouvent dans un état déplorable à cause de la peste dont ils ont été assaillis.

Nous donnons au public une partie du Discours qui avoit été prononcé par M. P. Cokini, Ingénieur de la Place, à l'occasion de la bénédiction du Fort BYRON; cérémonie qui a lieu le 16/28 Juin, et dans la quelle, outre les autorités locales, assistèrent aussi plusieurs Européens respectables à la tête desquels on voyoit les personnages distingués du Lord C.... M.... et de M. Edouard Blaquier, à qui s'adresse particulièrement M. l'Ingénieur

..... Philhellènes et Généreux Anglois!

Il est impossible que tout homme qui se pique de philanthropie et qui aime sincèrement la véritable liberté, ne soit ému en voyant, comme ici, que les Hellènes régénérés, pleins de reconnaissance à l'égard de leurs bienfaiteurs, s'unissent souvent au pied des autels, pour faire en partie et autant qu'il est en eux, ce que les devoirs les plus sacrés leur ont toujours imposés.

..... La position topographique de Procopiano, fortifiée seulement par la nature, ne sauroit être d'aucune presque utilité, sans l'art qui a beaucoup contribué à la rendre parfaite, et c'est ici encore qu'il faut chercher les bienfaits sans nombre de l'illustre Lord Byron, dont la mémoire immortelle doit couronner à jamais toutes nos fortifications réparées en général par les soins de cet homme rare.

Cette Isle (Xekalamisma) tout-à-fait abandonnée, étoit un point d'appui pour l'ennemi qui auroit pu s'ouvrir un passage et attaquer par mer les deux villes de Missolonghi, et d'Anatolico.

Actuellement, dans le désert de Xekalamisma existe le Fort BYRON, imprenable déjà par sa situation et qui est en même temps la vedette et le Télégraphe de la Grèce libre de ce côté.

Veuillez bien, Messieurs, faire connaître à l'illustre famille du défunt ainsi qu'à tous ses admirateurs nos sentiments cordiales. & & &

Réponse à ce sujet.

Monsieur,

Nous vous prions de croire à l'admiration et au respect, que tout Anglois doit porter à la Grèce régénérée, ce pays de gloire duquel sont sortis les principes, et les grandes vérités, qui ont servies de base, et de flambeau à toutes les nations libres de l'Europe, et notamment à la constitution tant reverée de notre patrie.

Quel spectacle intéressant pour des étrangers venus du fond du nord, que de voir cette même Grèce après des siècles de malheurs, d'esclavage, sortir de ses cendres, défendue par des forteresses élevées par les mains des Grecs, et même dirigées d'un ingénieur Grec aussi patriote que Vous.

En donnant le nom immortel de Byron à un ouvrage que vous avez si justement appelé l'avant garde de l'honneur nous espérons du moins que l'ombre et le nom de ce grand homme qui ont servi d'aile à des Grecs qui la conduisent aussi servir d'aile à des Grecs qui la conduisent à naître. Espérons aussi ne manquera pas de notre illustre compatriote ne manquera pas d'inspirer de l'émulation à vos concitoyens. C'est tout ce que le feu Lord Byron a proposé en se dévouant à votre cause sublime; c'est tout ce que peuvent désirer tous les Philhellènes d'Angleterre.

Agreez Monsieur, L'assurance de notre estime et de notre considération distinguée.

Messolonghi Le 30 Juin 1824.

C. M.  
Edward Blaquier.

On the 16/28th June, Lord C. M. and Edward Blaquier Esq. R. N. accompanied by several of the Grecian Chiefs among whom, the Governor of Western Greece, M. A. Marrocato paid a visit to the Fort Byron, newly constructed for the defence of Mesolonghi and Anatolico; and were received with a salute of 31 very guns belonging to his late Lordships family; which salute was returned after the ship had performed the service, and a third time when they left. The undermentioned lines are written in commemoration of this day and are humbly dedicated to the family & heirs of late Lord Byron.

The thunder rolls around Aetolia's shore,  
The Grecian banner, by the Zephyr's curl;  
In Patras heard the Byron Canon roar

On of the sea Fort Byron's flag's unfurled.

2

Between old Navpact and the modern Scrophes  
The fort erects its late form'd head on high  
Between the Achaian and the Etolia posts  
The astonished Turc no more now dares come nigh.

3

By art projected to our Byron dear  
The fort constructed by the grateful Greek  
Grecias far famed Engineer  
Bids them glory and relief to seek.

4

Join'd with the Greek the gen'rous Briton strove  
To win in one, their prayers the heavens toward  
Greece and justice, Valour and our Sword.

5

Brave Byron! honor to thy virtuous shade!  
At glorious moment, worthy but of thee!  
Greece with strangers leave thus to be said  
Thy deeds chivalrous both by land and sea.

6

Come from afar, we left our rocky shore  
And Greece we suffer'd and for Greece we bled  
Our native plains are near to us no more  
And tears for Greece alone we shed.

7

Discord and hatred let us all resist,  
Concord bless our newly strengthen'd arms.  
Concord bless our courage in the Good persist;  
And peace alone our evil tempests calms.

8

The thunder rolls, — the winds are still  
Thee their free now honor Byron, thee,  
In their annals ever lives to fill  
Fort Byron! honor to thy memory!

Fort Byron  
State of Sicilamisma  
16/28th, 1824.

George Jarvis G. N.  
Adjutant General of the Brigade Byron &  
and Commissary of Fortifications.

My Lord and Gentlemen.  
Yesterday was a day in the annals of this

province and of free Greece ever memorable. — We saw the Greek Chiefs together with the noble Englishmen in concert honor the memory of our late most excellent Lord Byron; we saw them deign to regard that work with a benevolent eye which for the defence of the entrance of the straits was carried on by us and named after our Noble Lord „Fort Byron“.

The least duty was to receive You with that respect due to so eminent, patriotic men. Pardon me, when I fail'd in this. — I was surprised. — My feelings for His late Lordship are too sensible and prevented me to open upon his merits that moment; and regarding myself as an Agent to terminate Lord Byron's affairs here, I left it to M. Cochini the honor to address You, and confined myself to thank the Engineer publicly, particularly what referred in his address to our late Lord. —

Pardon me, my Lord and Gentlemen, when I here beg You to receive my humble but sincere thanks and acknowledgements not only, for the honor conferred upon us Yesterday, but for the extensive Good You so magnanimously do to a Country to us All so dear.

I have the honor to remain

My Lord and Gentlemen,

Messolonghi 17/29th June 1824.

Your most sincerely devoted  
Servant

To,  
The Right Hon.  
Lord C. M. and  
Eduard Blaquier R. N.  
Esqr. —

George Jarvis G. N.  
Commissary of Fortifications  
& & &

Answer to the above letter.

Sir and friend.

We have been favor'd with Your letter of the 17/29 June for which we beg to offer You our best thanks. In doing so, it is but an act of justice to add that while we fully participate in the patriotic sentiments therein expressed, our tribute of praise is due to You for the active and meritorious part You have performed since the period of Your embracing the sacred cause of Greece.

With respect to whatever service we can render to this country in contributing to its regeneration, we feel that we are only repaying the endless debt of gratitude which all Europe owes to the descendants of a people to whom it is indebted for civilization and science. And while we regret the circumstances which may have prevented our earlier arrival in this classic shore, it is gratifying to reflect that Greece has had the be-



neft of much more important services than we can render, in the Zeal of Yourself and many others who do so much honor to the Cause.

In the hope that Your exertions may meet that reward which they so justly merit, and best wishes for Your success, we remain,

Sir, and friend

Your very faithful and devoted  
Servants,

Messolonghi,  
June 30 1824 N. S.

C. M.  
Eduard Blaquiere.

Zante 18 May 1824.

My Dear Sir,

I request Your sanction for the delivery of 3 Three pounders and one Howitzer, with munitions, to General Odesseas. Captain Trelawney will take charge of these articles.

I am anxious to see the letter You allude to in Your last communication.

My political opinions may be expressed in two words. I am for your constitution, every man and every measure that tends to that object — I embrace; every man and every measure that has a tendency to either directly and manfully, or indirectly by intrigue to counteract the constitution — I condemn; and endeavour by all possible means to thwart.

Among these bad men, the most odious and black hearted are those who are intriguing in the dark, to saddle on the Greek - people a Foreign King.

I am Your most  
Devoted Servant  
Leicester Stanhope

Des differens genres des reactions.

(dédié à nos representants.)

Pour que les institutions d'un peuple soient stables, elles doivent être au niveau de ses idées. alors il n'y a jamais des revolutions proprement dites. il peut y avoir des chocs, des renversements individuels, des hommes déplacés par d'autres hommes, des parties terrassées par d'autres parties; mais tant que les institutions sont de niveau, les institutinos subsistent.

Lorsque l'accord entre les institutinos et les idées se trouve détruit, les revolutions sont inevitables, elles tendent à retablir cet accord. Ce n'est pas le but des revolutionnaires, mais

c'est toujours la tendance des revolutions. Lorsque une revolution remplit cet objet du premier coup, et s'arrete à ce terme, aller au delà, elle ne produit point de réaction par - ce - qu'elle n'est qu'un passage, et le moment de l'arrivée est aussi celui du repos. Ainsi les revolutions de Suisse, de Hollande, d'Amerique n'ont été suivies d'aucune réaction. Mais lorsqu'une revolution dépasse ce terme, c'est - à - dire lorsqu'elle établit des institutions qui sont par delà des idées regnantes, ou qu'elle en détruit qui leur sont conformes, elle produit inévitablement des réactions, et ce - que le niveau n'étant plus, les institutions ne se soutiennent que par une succession d'efforts et que le moment ou ces efforts cessent tout se relâche.

La revolution d'Angleterre, qui avait été faite contre le papisme, ayant dépassé ce terme en abolissant la royauté, une réaction violente eut lieu. et il falloir 28 ans apres, une nouvelle revolution pour empêcher le papisme d'être rétabli. La revolution de France qui a été faite contre les privileges, la propriété, une réaction terrible se fit sentir, et il fallut, une nouvelle revolution pour empêcher le papisme d'être rétabli. La revolution de la Grece a été faite contre les privileges, la propriété, une réaction terrible se fit sentir, et il fallut, une nouvelle revolution pour empêcher le papisme d'être rétabli.

La revolution de la Grece a été faite contre les privileges, la propriété, une réaction terrible se fit sentir, et il fallut, une nouvelle revolution pour empêcher le papisme d'être rétabli. La revolution de la Grece a été faite contre les privileges, la propriété, une réaction terrible se fit sentir, et il fallut, une nouvelle revolution pour empêcher le papisme d'être rétabli.

Lorsqu'une revolution, portée hors des bornes, s'arrete, on ne se contente pas de la placer; l'on recule d'autant plus que l'on est trop avance. La moderation finit, et les réactions commencent.

Il y a deux sortes de reaction: celle qui s'exerce sur les hommes, et celle qui s'exerce sur les idées.

Nous n'appellons pas reaction la justification des coupables, ni le retour aux idées; ces choses appartiennent à une autre à la raison. Ce qui au contraire, est essentiellement les réactions, c'est la bitraire à la place de la loi, la passion à la place du raisonnement; au lieu de juger les idées, on les rejette.

Il suit dans le feuille suivant.

## TELEGRAFO GRECO.

No: 17

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

Ἡμεῖς γὰρ τὴν ἀρετὴν ἀποδείκνυμι ἐν ὅλῳ τῷ  
Ἀνέρος, εἴτ' ἂν μὴν κατὰ δούλιον ἡμᾶς ἔλθοις.  
Ὀμήρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI il 10 Luglio 1824.

Une lettre de Gastony, datée le 20 courant, nous annonce pour sûr que les Turcs qui, par un débarquement, avoient depuis peu de tems fait premier abord à Casso et envahie même au pays repoussés vigoureusement par les naturels qui furent réunis, et en sorte que très-peu de ceux qui étoient à la descente pourrnt à la fin se sauver.

Cette même lettre porte encore que la flotte Hellénienne, composée de cinquante cinq bâtimens de guerre et de plus de dix brûlots, fit le 12 de ce mois; qu'ayant elle été divisée en deux escadres, l'une alla à la recherche de la flotte turque de Constantinople. L'autre poursuivit de celle de Meimet - Aly Pacha. Mais pendant que la première se retira déjà, les ravages que la peste exerça sur elle: ce que nous avons au moins lu dans les lettres qui ennemies, prises ces jours-ci sur un vaisseau qui partant de Prevesa se dirigeoit vers

Notre père et protecteur de la Grèce!  
Nous prenons la liberté de vous enclure le contrat original que nous avons signé avec M. Hume, Ellice et Longman, sur lequel il n'y a rien à dire comme nous en sommes parfaitement d'accord. Nous vous passons en même temps la copie d'une minute que nous avons signée à Mons. Bowring il y a 24 jours avant de signer le contrat chez M. Longman, et en présence de ce Monsieur, et que nous voulions

alors y faire inserer. Mons. Bowring nous a dit alors que cela ne devoit pas nous empêcher de signer le dit contrat, parcequ'il convenoit de faire signer la minute entre M. M. Ellice. Hume et nous, qu'il s'en chargerait lui même. Après cette assurance solennelle de sa part, nous avons été tranquilisés et nous avons signé le contrat sans faire de discussions. Apresent nous avons envoyé cette minute à M. M. Ellice et Hume, et quoique nous n'avons pas encore reçu leur réponse, et quoique nous ne doutons pas qu'elle nous sera favorable, et que nous ne croyons pas que ces deux Messieurs trouveront aucune difficulté à signer une telle minute, parceque nous les avons trouvés tous les deux des personnes vraiment estimables et de notre plus grande satisfaction, nous voulons cependant prévenir toute difficulté qui pourra être mise en avant par M. B. . . . et qui nous causera des nouveaux obstacles, c'est pour cela que nous nous adressons à vous, l'homme du siècle que nous admirons le plus, à fin que vous ayez la bonté s'il vous paroît à propos d'invier chez vous M. Hume ou de lui écrire deux mots là-dessus pour connoître son opinion et pour terminer toute difficulté.

Nous vous regardons comme notre père, et comme le père de notre patrie, et c'est pour cette raison que nous prenons la liberté de vous écrire de la sorte. Nous ne desirons que terminer cette chose à la gloire de notre patrie, car comme ses députés si les mesures prises ne seront pas approuvées c'est sur nous que la faute en tombera. Quant à la nomination des commissaires il n'y a plus de difficulté car nous en sommes convenus avec m. m. Ellice Hume, hier que ce seront Milord Byron et m. Gordon, qui partira pour la Grece et m. Cundriotte qui demeure à Hydra, et qui est de la famille la plus distinguée de la Grece ils seront chargés d'obtenir la ratification du contrat la quelle une fois obtenue il seroit monstrueux d'avoir fait un pareil contrat sans la minute dont il s'agit. Ce seroit honteux pour nous et pour le gouvernement qui nous a



Une lettre parvenue, il y a quelques jours, à son Ex. M. le Gouverneur - Général de la Grèce Occidentale de la part du Général Andritso Safaca, campé à Cravary, porte que, Dervy - Pacha, Général en Chef de toutes les troupes de Roumelie, s'approchant dernièrement de Patraziki avoit fait marcher en avant toutes ses munitions de guerre, qui consistoient en 300 caisses remplies de cartouches & ; l'Aga, à qui l'on avoit confié d'escorter tout cela, accompagné d'un détachement de plus de 300 personnes, est allé à Lianonclady, village peu distant de Patraziki, où, après avoir mit en sûreté dans une tour voisine les caisses sumentionnées. se posa lui - même avec ses soldats bien près de cet ancien bâtiment en attendant que le jour parût : la pleine lune calmoit le ciel étoit serein et fut pourtant au milieu de cette tranquillité parfaite et justement à minuit qu'une foudre en grondant tombe sur la Tour, perce le toit et dans un clin d'oeil mette en feu toutes les caisses qui, par l'explosion de cette immense quantité de poudre, firent aussi sauter dans l'air tous

les gardiens turcs sans en excepter pas un.  
 Cette nouvelle fâcheuse arrivée à peine au  
 Dervys - Pacha, toute son armée se mit aussitôt  
 en confusion consternée comme d'un augure si-  
 nistre; et nous pouvons vraiment avancer que cet  
 événement doit être sans doute regardé comme un  
 signe faisant partie de tous ceux dont la Provi-  
 dence favorisa jusqu'ici d'une manière particu-  
 lière notre très-juste cause.

Al Sig. Redactore del Telegrafo Greco.

Al Sig. Redattore.

Sig. Redattore.

Nel foglio 14 non s'è come si è introdotto un equivoco, rapporto al denaro che fu dato per essere impiegato alle fortificazioni. Lord Byron 1000  
zato di significare, che il Defonto Talari 110  
lasciò - - - - - 90

L. C. M. per la Luneta diede - - - - -

La Città per ora dette - - - - -

Somma Talari 1200

il foglio per

prova della verità .  
 Resto con considerazione  
 George Jarvis M. G.  
 incaricato della fortificazione  
 &c.

Messolonghi July 6 1824.

Arrived in this town Captain William Rowley  
son on his route to Athens.

Arrived in this town Captain  
son on his route to Athens.

---

Lettre de G. Varnakioti adressée à tous les Chefs  
militaires ainsi qu' à tous les Primats civils et  
Carely ( Grèce Occidentale ).

... et Primats !  
à nous !  
publie  
l'ind

[illegible]

— 3  
 vnement établi déjà de ceux qui sont de la même trempe que lui. Ce ne sont donc que la multitude d'agir encore de ces mêmes chefs, ainsi que le déplorable état actuel de ma patrie, qui m'obligent aujourd'hui de faire savoir à tous mes bien-aimés concitoyens, ce qui suit :

Vous ! mes compatriotes , ce qui suit :  
 Vous ! mes compatriotes , vous - mêmes vous  
 avez toujours le document incontestable de  
 ma conduite irréprochable pour tout le tems que  
 j'ai passé au milieu de vous : car vous - mêmes  
 que j'ai rendus à ma chere patrie , sans que  
 vous ignoriez aussi que ce fut encore M. Mav-  
 rocorda et ceux qui travaillent sur le même plan  
 que lui , qui m'ont envoyé ici pour chercher le  
 remède des maux qui affligent ma nation et la  
 délivrer de ce peril imminent où elle avoit été  
 reduite .  
 Or donc , comment ce noble Mon-  
 sieur peut-il oser maintenant à traiter mon nom  
 de la sorte et oublier tout - à - fait sa propre si-  
 gnature existante encore entre mes mains et con-  
 firmant , comme je viens de dire , l'objet de  
 ma mission chez les Tures ? pourquoi pretend il  
 revenir encore endormir mes pauvres confrères en  
 faisant publier dans les journaux des rêves n'exis-  
 tant point dans la realité et seulement capables  
 d'embrouiller l'innocent peuple sans lui per-  
 mettre nullement de tems pour connoître la veri-  
 té , ainsi que les vues ambitieuses de leur auteur ,  
 que d'aller à autre chose pour objet que la ruine to-  
 tale de la malheureuse Grèce ?  
 Citoyens ! où sont  
 ceux dont

ou sont-elles maintenant les pro-  
ou vous a depuis si long-temps en-  
chercher ses secours ? voit-on en-  
puissances de l'Europe se déclarer pour  
il vous et trompeuses esperances que celles  
il étoit inspirées ! Accoutume' com-  
Moldavie ( sous Caras même  
celui le coopérateur pendant 7 années ) .  
Monsieur n'avoit et n'a encore autre  
Pacha, dans le sein du Peloponèse ainsi que  
la Roumelie, la discorde civile, l'anar-  
et finir par les perdre du fond en comble  
Il vous encourage pour tout ce qui regar-  
la prochaine expédition du vice-roi d'Egypte  
tandis qu'il s'ache à diminuer la force qu-  
prepare contre vous en disant que pas plu-  
22,000 soldats viendront vous attaquer, il ajou-  
bas ( ce que l'on peut bien observer  
la lettre qu'il suppose avoir reçue d'Ale-  
qu'on destine pour cette même expé-  
80,000 quintaux de biscuit, 4 millions d-  
fortes et 250 bâtimens, les autres mu-  
de guerre n'y étant point comprises . fa-  
je vous prie bien attention à cette cor-  
d' un côté réduit à peu de ch-  
l'armée, tandis que de l'aut-  
une manière très-sensible e-  
quantité des vivres .  
Mes freres : cessez d'être stupides :  
point qu'en effet l'expédition dont le Ch-  
Mehmet-Aly va se composer de 60,000  
reguliers et non : qu'il en ira faire

descente à Patras de même qu' à Modon et à Co-  
ron ; que toutes ces forces doivent encore s'unir  
à celles de la flotte de Constantinople , qui est  
déjà sortie de l'Helléspont et qui consiste en 100  
bâtimens portans nombre de soldats de différens  
cantons et sous divers chefs renommés, entre au re O-  
mer - Pacha , le dit Castriod , et Pliassaly - Is-  
mail - Pacha ; que de plus , les armées de la ter-  
re ferme ( qui sont aussi commandées par diffé-  
rens Pachas à trois queues avant à leur tête le  
Dervys - Pacha en qualité de general en Chef de  
toute la Roumelie qui a de son côté pour ses col-  
legues les Scoudra et Omer - Pachas ) forment en-  
core un total de plus de 60 mille infanterie et cava-  
lerie , dont la plupart Albaouis . Parconséquen-  
ce , comme tous ces préparatifs ne sont malheu-  
reusement que plus que certains , je me sens l'a-  
me pressée d'une tristesse qui ne fait presumer  
pour presque inevitable la catastrophe generale de  
ma pauvre patrie .

Capitains , Pri-  
c'est à vous parole : Ecou-

pour presque inévitable  
ma pauvre patrie.  
Mes frères ! c'est à vous Capitains, Pri-  
mats et peuple que j'adresse la parole ; Ecou-  
tez ! le moment affreux est bien près de vous ;  
vous êtes déjà sur le bord du précipice ! et je  
ne vois aucun autre remède plus efficace et qui  
puisse en même-tems éloigner vous - a - fait d  
vous ce danger évident, que celui seul de bien  
garder chez - vous la personne de M. Mavrocordat  
soyez en persuadés ; et vous allez voir par la suite  
que ce noble Monsieur vous sera sans doute d'une  
très grande utilité pour obtenir votre salut gene-  
ral en remettant aux turcs.

très grande utilité  
en le remettant aux tures.  
Avant qu'il soit peu je serai auprès de vous  
alors nous aurons tout le loisir de mieux nous  
entretenir sur tout ce que je viens de vous commu-  
iquer a present par écrit ; et ce sera alors enco-  
re que je demanderai justice pardevant le public pour  
que tout le monde ait a se convaincre qui es le  
beau et qui l'inocent, qui le patriote et qui le tra-  
ître, qui l'ami de sa nation et qui le peride.  
Portez - vous bien, mes freres ; soyez surs  
je le repete, que je ne viens de faire que de vous  
exprimer dans ma lettre les sentimens les plus  
dont mon coeur est possede ; a present c'est  
vous ou de les aprouver ou bien les rejeter. Adieu  
votre patriote zele et dev-

Le patriote zele' et de  
pour le bien,  
George Varnakioty.

En publiant la lettre precedente, nous ne sommes propose's d' autre but que celui de rendre encore plus odieux le caractere detestable du traître G. Varnakioty. Elle n' etoit pas luees, a la verite', aux personnes a qui l' assignee la destinoit, neanmoins ille avoit ete trouvee entre autres papiers, a Skoulicaria, a l' occasion des braves Hellenes y mirent en fuite ( voyez no. 15) les turcs ses amis et allies.

Tout homme doue' de sentimens veri-



ment patriotiques, en lisant l'écrit sumentionné, peut bien s'en apercevoir que la principale intention du rebelle n'est que celle de faire introduire parmi nos consociés la discorde ainsi que la dissension.

1. On le voit se plaindre des maux que la révolution de la Grèce a d'après lui produit, et il faut bien le justifier sur ce point-là; car il est déjà sûr qu'avant que la révolution éclata, lui, Varnakioy, menoit une vie beaucoup plus délicieuse que celle d'aujourd'hui: sa manière de penser et d'agir n'étant, depuis même ce temps-là, que celle des turcs, dès lors il tyrannisoit avec ces infidèles, les chrétiens ses confrères, peu s'en souciaient s'ils souffroient ou non.

2. Il calomnie, et d'une manière infamante, M. Mavrocordato, tandis que la nation entière a tant des preuves de sincérité en faveur de celui-ci, qu'elle a des témoignages de perfidie contre celui-là.

3. Il tâche à intimider, en quelque sorte, les intrepides ainsi que vaillans Hellenes en leur faisant le récit exagéré du grand appareil des forces que les turcs ses maîtres vont porter contre nous, et il a eu la sottise d'avancer tout cela tandis qu'il n'ignore point que les Grecs au courage de Mars n'ont jamais eu de la peur pardevant la foule des barbares effeminés; mais qu'au contraire, dans toutes les plus critiques circonstances, ils ont toujours démontré, en face de tout le monde, qu'ils ont été, qu'ils sont encore les dignes descendants de ceux qui sculement demandoient où se trouvoient les ennemis, non pas combien en avoit-il.

Perfide Varnakioy! une fois que tu te dis patriote zélé, dévoué au bien &c; que te crois-tu encore l'être; que tu prétends enfin d'être comme tel réputé de la part de ceux à qui tu t'adresses: pourquoi, lâche! pourquoi tu te tiens si éloigné d'eux, ne voulant point les approcher et combattre avec les mêmes pour le bien être du votre pays? patriote zélé! c'est donc avec les trahisons que tu combines le plan qui pourroit de ivrer la Grèce? cris, malheureux! cris, mais tremblantes forfaits, ne tardera point à t'atteindre; cependant, nous te vouons au reproche devant de ta conscience, souhaitant que tu ne puisses jamais digérer le nom du TRAHIRE dont tu mérites tant.

Le dévoué pour le bien nous conseille enfin de garder comme il faut la personne de Mr. Mavrocordato; oui sans doute, répondons-nous tous tant que nous sommes, oui: nous avons eu et nous avons encore en bonne sûreté cet homme distingué, en considération des bienfaits sans nombre dont nous lui sommes redevables; et nous nous comporterons à jamais de même envers lui, autant qu'il ne seroit aussi écarté de la ligne droite de ses pensées très-sincères.

Suite des différens genres des réactions voyez le no. 16.  
Les réactions contre les hommes perpétuent

les révolutions: car elles perpétuent l'oppression, qui en est le germe. Les réactions contre les idées rendent les révolutions infructueuses, car elles rappellent les abus. Les premières dévastent la génération, qui les éprouve; les secondes pesent sur toutes les générations: les premières frappent de mort les individus; les secondes frappent de stupeur l'espèce entière.

Pour empêcher la succession des malheurs, il faut comprimer les unes; pour contenir, s'il est possible, quelque fruit des malheurs qu'on n'a pas pu prévenir, il faut arrêter les autres. Les réactions contre les hommes, effets d'action précédentes, sont des causes de réactions futures: celui qui fut opprimé, opprime à son tour: celui qui se voit illégalement victime de la fureur qu'il a méritée, s'efforce de ressaisir le pouvoir; et lorsque son triomphe arrive, il a deux raisons d'excesses au lieu d'une; sa disposition naturelle, et son ressentiment contre ses premiers crimes, et son ressentiment des crimes qui furent la suite et la châtiement des siens.

De la sorte, les causes de malheurs s'entassent, tous les freins se brisent tous les partis deviennent également coupables, tous les bornes sont franchies, les forfaits sont punis par des forfaits; le sentiment de l'innocence, ce sentiment qui fait du passé le gage de l'avenir, n'existe plus nul part, et toute une génération, pervertie par l'arbitraire et poussée loin des lois par tous les motifs, se met à te et la vengeance par la fureur et par le remords.

La vengeance est étrangement aveugle; elle pardonne aux hommes, même dont les forfaits sont soulevés, pourvu qu'ils la dirigent contre les instruments de leurs crimes. Les hommes sensibles ne sauroient résister à la tête des réactions que leurs propres attentats ont provoqués, et il les rendent plus saourentables. Les hommes sensibles ne sauroient être féroces; le regret adoucit la fureur: il y a dans le souvenir de ce qu'on aime une sorte de mélancolie qui s'étend sur toutes les impressions. Mais ces hommes atroces et lâches, avides d'achever par le sang le pardon du sang qu'ils ont répandu, mettant point des bornes à leurs excès; leur motif n'est pas la douleur, mais la crainte; leur barbarie n'est point entraînée, mais calculée; ils ne massacrent point par ce qu'ils souffrent, mais par ce qu'ils craignent: et comme leurs terreurs sont sans terme, leurs cruautés n'en sauroient avoir.

La suite au no. prochain.

\*) Quand le parti de Colocotroni fondit sur Archa pour enlever les archives du sénat, quand le même parti cherchoit à abolir ce même sénat, nous ne sommes pas de ces exemples très-sérieux, qui justifient plus que nécessairement notre idée.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 18

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποκινῶμεν εὐρύστα Ζεὺς Ἀνέρος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθῃσι.  
"Ομηρ:

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

Prezzo dell' abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

MESSOLONGHI IL 17 Luglio 1824.

L' Ami de la Loi (journal du Gouvernement ainsi que de l'île d'Ydra) publia, il y a quelques jours, la proclamation suivante du notre Gouvernement:

## GOVERNEMENT PROVISOIRE DE LA GRECE.

LE PRESIDENT DU POUVOIR EXECUTIF.

Le Gouvernement Grec, instruit que plusieurs Capitaines de navires marchands Européens, séduits par l'intérêt, et encouragés par le respect que les Vaisseaux Grecs portent dûment à leurs glorieux Pavillons, ont contracté et contractent encore à Constantinople, à Alexandrie et ailleurs des notisements pour le service des escadres Turques au transports des troupes et des munitions de guerre et de bouche, malgré que les Gouvernements Ambassadeurs et Consuls de leurs pays, comme opposée aux principes de Neutralité, que leurs Puissances Souveraines ont statué et observé dans notre présente lutte.

### PROCLAME

Ces Navires, et leurs équipages, de quel Pavillon qu'ils soient couverts, ne seront plus considérés comme appartenant à une Nation neutre, mais comme ennemis, et comme tels ils seront battus, incendiés et coulés à fond avec leurs équipages par les bâtiments de l'escadre Grèque, et par toute force Grèque sous laquelle ils tomberont.

La présente Proclamation sera transmise aux Commandants des Divisions d'Hydra Specie et Iquarra, et publiée par le Journal du Gouvernement Grec: des exemplaires traduits en Français

en seront envoyés à tous les Consuls, Vice-Consuls et Agents Consulaires des Puissances Européennes dans l'Archipel.

Moulins de Nauplie. le 27 Mai 1824.

(L. S.)  
Le President  
Georges Coundouriottes

Le Seretaire general par interim  
P. G. Rodius.

Par suite des abus sans nombre commis sur mer par différens Capitains étrangers qui, se servant des pavillons respectables de leur Gouvernement, transportoient impunément jusqu'ici avec leurs bâtimens des troupes ou des vivres ou bien en des munitions de guerre aux places qui sont en état de blocus par les Grecs, le Gouvernement Hellenique a été forcé de proclamer le manifeste qui précède et d'où l'on peut facilement conclure qu'en se comportant de la sorte il mérite bien d'être à la tête d'une nation libre. Dans une circonstance si critique et telle qu'elle est la notre, tout Gouvernement qui auroit à combattre contre un ennemi supérieur en nombre et en moyens, tâcheroit sans doute, autant qu'il seroit en lui, à diminuer ses maux; par conséquence, notre bien aimé Gouvernement en publiant le manifeste sumentionné n'a d'autre but que celui de priver son ennemi de tous les moyens qu'un autre pourroit bien lui faciliter.

Sitôt qu'un gouvernement montre du caractère; sitôt que ce même gouvernement ne se laisse pas intimider par une politique serrée, nous croyons qu'il a bien mérité d'être estimé: lorsque ses travaux n'ont pour but que le bonheur et le salut de la nation, n'importe qu'il soit hardi; l'homme véritable ne reconnaîtra dans cette hardiesse que cette fierté sans la



( Chron. Grec. )

Quelleque puisse jamais être la véritable raison qui obligea jusqu'ici et le General Gouverneur d'Athènes, cet homme vient de le céder aujourd'hui à la disposition du notre Gouverneur, qui ayant en même tems reçu une supplique de la part de presque tous les habitants d'Athènes par la quelle ils souhai-toient bien d'avoir de nouveau Goura en qualité de Commandant de place et chef militaire des armes de leur province, leur accorda ce plaisir après y avoir mûrement pensé et avoir fait même le General le serment de fidelité.

que (préfet) d'Athènes. Les sentimens sincères de ce patriote nous étant particulièrement connus, nous avons tout lieu d'espérer un bien grand de l'exercice de la charge dont il vient d'être honoré.

Napoli de Romanie , le 12 Juin .

Les très - respectables Corps Législatif et Exécutif firent enfin leur entrée triomphante dans cette ville avant - hier le premier , aujourd' hui le second . La joie universelle ainsi que la pompe magninque avec qui le Gouvernement a été reçu , n' ont eue jusqu' ici d' exemple : mille coups de canons , partis de toutes les forteresses et de l' Amiral même , grondèrent dans tous les à l' entour ; la fusillade fit aussi retentir l' air : tous les magistrats de même que tous les chefs militaires vinrent au devant du Gouvernement , qui étoit accompagné de toute la garde nationale dont le chef est le très - brave général Hag-

gi Cristo Bulgary ( L' Ami de la Loi

comp plus à craindre que l'ennemi extérieur. *Poursuite de*  
vrai patriote doit en son particulier le Ciel pour be-  
de grâce entendre les mains vers le Ciel pour con-  
nir le Dieu de la Victoire qui vient de le vain-  
re dans un port de salut et de sûreté le vais-  
seau de l'Etat Hellenique long-tems agité à l'hy-  
tantôt jusqu' aux nues tantôt jusqu' à la terre  
apportée par les vagues redoutables de la guerre  
te violente sortie du sein infernal l'ennemi du  
civile de même que de celle avec ce sentiment  
dehors. Après avoir témoigné les ports par un  
religieux, les citoyens sincères, adresser très-  
devoir politique, doivent aussi s' leur est  
respectueusement au Gouvernement leur plein de  
déjà devenu tant cher, et, le tout ce qu'il  
reconnaissance; le remercier de son peuple  
promet d' entreprendre en faveur les traits d'  
tant par mer que par terre. sous tous les  
combien ernement

reconnaissance ; le remercier promet d' entreprendre en faveur de tant par mer que par terre.

Considérant ensuite combien les traits d'un amour patriotique caractérise, sous tous les points les opérations de ce même Gouvernement, nous sommes persuadés qu' avant l' Héllénique, nous sommes persuadés qu' avant qu' il soit peu de tems écoulé, nous le verrons bien à réaliser encore ses nouvelles promesses, de même que nous ne sommes tout - à - fait trompés par rapport à ce que nous avons fait de nos espérer constamment au no: 15 du noir journal, quand nous avons très - humblement fait nos re-masques sur la Proclamation du très - respectable Corps Executif, datée le 7. Janvier p. p., et qui devoit être sans doute mis en oeuvre dans toute son étendue si par malheur, la guerre contre les antipatriotes ne survenoit à y apporter les obstacles aussi bien connus que vaincus.

( Chronikle Grec. )

GOUVERNEMENT PROVISOIRE  
DE LA GRECE.  
Exécutif,

GOVERNEMENT PRO  
DE LA GRECE.  
Le President du Corps Executif,

Proclame!

Le Président du Corps  
Proclame !  
Qui ! ce n' est encore qu' à la Providence di-  
vine qui se plaît à la liberté de la Grèce et

Le Gouvernement Hellénique, espérant  
pour venger les lois violées et confondre aussi  
ses ennemis du bien être de la nation ; Dieu  
lui a déjà triomphé dans son entreprise  
qu'humaine : la fière forteresse de  
Napoli de Romannie, cette place dont on a tant parlé et  
qui est à présent dans ses mains de mé-  
daille, ramène tous les jours ses ennemis  
à implorer son pardon ; en un mot, tous  
les troubles sont apaisés ; toutes les difficultés apla-  
nies ; l'intérieur de l'état est en ordre : les intérêts  
de la nation sont mis sous la protection des lois et la  
garde du Gouvernement.

le combat dont la seule but étoit celui de retendre l'empire des lois qui ont en effet obtenues la grâce de même que la gravité qui leur sont propres, s'occupe maintenant avec tout le zèle possible à tout ce qui concerne les préparatifs nécessaires et capables de faire face à l'ennemi par mer que par terre. Par conséquent, la flotte Grecque va se mettre à la voile en peu de jours ; elle est destinée pour aller à la rencontre de celle de l'ennemi qui, beaucoup plus forte cette fois, va venir à se jeter contre la Grèce. Différens corps d'armées vont encore partir dans un peu de tems du Peloponèse pour marcher contre le même ennemi ; Cependant le Gouvernement exige aussi de la part des patriotes une attention toute particulière pour ce qui regarde la guerre actuelle en général : il invite même tous ceux de vous qui sont en état de porter les armes à être tout prêts pour qu'ils puissent en tout cas contribuer aussi aux affaires du tyran qui, après tant de tentatives inutiles de 4 années presque, vient pour la dernière fois essayer son sort, considérablement aidé par Mémét - Aly, le plus puissant des pachas, à qui enfin se daigna avoir recours. Les Hellènes ! il est donc que nous ne nous

Meïmet - Aly, le plus puissant des Hellènes ! à qui enfin se daigna avoir recours. Il ne faut pas dissimuler que le danger présente est une des plus critiques ; gardez - vous bien d'une indifférence qui nous menace n'a point d'avisée qui pourroit faire risquer tout le passé acquis par de travaux immenses et dont nous ne faisons que faire tant de sacrifices précieux dans l'espoir de 4 ans de travaux ; soyez donc très - attentifs, pour le dernier ennemi ne puisse pas vous surprendre. Meïmet - Aly - Pacha c'est maintenant pour même de celui-ci si nous parvenons à triompher de lui ; nous sommes tous unis contre lui, il ne faut pas douter que le désespoir doit s'emparer du cœur de son maître et faire échouer

Les Puissances de l'Europe, qui de notre côté connaissent très-bien ce que notre entreprise peut contenir de juste et de légitime, et qui n'ignorent aussi en même temps le système pervers et la cruauté du caractère du tyran, ces Puissances, soyez-en persuadés, observent d'un œil très-attentif les démarches ainsi que les entreprises que nous allons faire pendant cette année, et elles sont toutes disposées à reconnaître notre indépendance sitôt que nos armes l'auront emporté encore cette fois sur les barbares. De courage donc, nos chers Hellènes ! allons ! conservez même pendant cette lutte, autant périlleuse que glorieuse, les qualités guerrières qui vous ont jusqu'ici distingués : que la concorde sur-tout et la subordination guident vos pas héroïques, et soyez plus que sûrs que nous devons triompher, même dans cette campagne, contre un ennemi qui, durant l'espace de 4 ans consécutifs, a été toujours vaincu par nos braves.

donné de Napoli de Romanie  
le 13. juin 1824. Le Président  
George Cundurioty.

le Secrétaire G. P.  
P. G. Rodius.

„Une lettre en date de 22 juin qui nous est parvenue il y a peu de jours de Napoli de Romanie, contient ce qui suit :

parvenue à ce qui suit.

„ Aujourd'hui est arrivé ici M. Petrisopolulo parti du port d'Alexandrie depuis trois semaines environ. Il nous dit pour sûr que le Consul Anglois, résident à Alexandrie, publia l'ordre qui est interdit à tout bâtiment marchand, portant pavillon de la Grande Bretagne ou bien de la republique des îles Ionniennes, d'accepter dorénavant cargaison pour compte du Meimet - Aly - Pacha sous la clause d'avoir été nolisé ; par conséquent ce, ce ne furent qu'une cinquantaine de capitains Autrichiens qui se nolisèrent à raison de 500—1000 piastres fortes par mois, et sous la condition de faire embarquer à bord de leurs bâtimens 8 m. soldats que l'on attendoit de l'interieur, 400 chevaux ainsi qu'une quantité de munitions de guerre et de bouche. Mais ce qui est plus remarquable c'est, que Meimet-Aly fit déjà à son Sultan deux propositions également difficiles, et qui sont 1. qu'il veuille bien à ne point nommer cette fois pour Capitain - Pacha de sa flotte le pacha boiteux ( Topal-Pacha ), à qui lui, Meimet-Aly, ne pouvoit avoir aucune confiance etant son ennemi personnel : 2. qu'il se daigne à honorer son fils du titre de Généralissime pour tout ce qui regarde l'expédition actuelle tant par mer que par terre ; par suite de cela il attendoit avec impatience la réponse de son maître, ayant la ferme résolution de ne point se remuer, en cas que le Sultan venoit à lui répondre à la négative, ce qui est bien probable pourtant. „

Cette même lettre porte de plus que 30 partis

Cette même lettre porte de plus que 30  
bâtiments de guerre ainsi que 10 brûlots, partis



le 16 juin des portes d'Ydra et de Spezies, se dirigèrent vers Casso pour combattre la flottille Egyptienne qui venoit d'y faire le débarquement (voyez le dernier N.), et délivrer ainsi l'île de la présence incommode. Elle ajoute encore que 18 autres bâtimens de guerre, sous le commandement du très-brave Amiral M. Miauly, sont partis le même jour pour Ipsara afin de se réunir avec la force navale de cette île et aller à la rencontre de la flotte de Constantinople.

Il y a quelques jours que le Général Costa Botsaris, suivi d'un corps d'à peu près 500 Souliottes choisis, passa à Gastuny pour tenir en plus de sûreté les côtes de cette province en cas que l'ennemi auroit entrepris à y faire quelque descente.

Avant-hier est parti pour Salona le General Tsavella accompagné du reste des braves Souliottes qui étoient ici; l'ordre qui celui-ci a, c'est de s'unir immédiatement avec les autres Généraux qui observent les mouvemens des turcs, campés maintenant à Patraziky ainsi qu'à Zeituni.

#### AVIS

Plusieurs Hellènes et Philhellènes, nouveaux souscripteurs de différens endroits, nous ont déjà exprimé leur désir d'avoir la suite du Chronicle Grec, en même tems et tous les autres No: qui avoient été jusqu'ici publiés.

Le Zèle de ces Messieurs qui annonce évidemment leur bon sens ainsi que leur amour pour la liberté; car ils venant enfin s'associer dans un journal qui n'est à nos yeux qu'un moyen bien propre à faciliter les progrès de la nation Hellenique dans la civilisation, et par lequel nous donnons toute la peine possible à réaliser les bonnes espérances dont nous l'avons déjà crue (les premiers) susceptible; ce zèle, disons-nous, qui mérite bien la louange universelle est regardé de nous (et nous n'en sommes très-reconnaissans) la juste récompense de nos sentimens sincères ainsi que patriotiques; mais comme pour faire réimprimer les No précédemment donnés, la somme nouvellement offerte n'est pas encore suffisante pour compléter la dépense y nécessaire, nous prenons liberté d'inviter même tous ceux qui sont aussi disposés à s'abonner plus tard à notre journal, à vouloir bien (si cela ne les incommode pas) hâter le moment tant qu'il est possible.

Les souscripteurs en Peloponèse et dans les îles de la mer Egée, ont à s'adresser à M. Jean Scandalidy résidant à Napoli de Romanie, ou bien à M. Joseph de Kiappe à Ydra; ceux des îles Ioniennes de même que les Hellènes et les Philhellènes de l'Europe s'adresseront à M. George Ladopulo d'Zante ou à M. Constantin Jerostathi de Corfu, qui tous auront la bonté de nous faire savoir ensuite les noms de ceux-là, et nous nous ferons alors un devoir d'

envoyer en très peu de tems à Messieurs les souscripteurs tous les No. qui auroient précédé la suite de ceux qu'ils recevront régulièrement.

(Le Rédacteur du Cron. Grec.)

Dans le moment même nous venons d'apprendre que la flotte turque une quantité considérable de soldats (environ 13 m.), et favorisée par le vent, vint à en faire le débarquement le 21 du mois passé; et que dans le commencement le nombre a prévalu, et que la valeur des naturels de l'île ayant succombé, les barbares de ce côté en progrès réussirent de prendre possession d'une bonne partie de la ville même; mais que tant alors que les invincibles Ipsariotes, comme autant de lions dont quelqu'un va troubler le repos, se jetèrent sur les turcs, en massacrant dans ce nombre et mirent le reste en fuite: que nous avons parlé plus haut, étant heureusement arrivés de l'île entrefaites les 18 bâtimens grecs, dont nous avons même que ceux qui retournoient victorieux de Casso, tous ensemble attaquèrent sans le moindre délai la flotte ennemie, la mirent en désordre, lui firent beaucoup de mal et la forcèrent enfin à prendre la fuite la plus honteuse en abandonnant toutes les troupes sumentionnées, comme nous aurons le plaisir d'en donner un détail dans le N. prochain.

Par une lettre interceptée et que le Gouverneur de Prevesa (Bekir Tsogadoro) envoyoit à ses confrères, nous venons à nous persuader de ce dont nous avions déjà la première idée, c'est-à-dire que les turcs Albanois se comportent en ennemis implacables envers les naturels d'Asie, que cette haine enfin des naturels du pays contre les étrangers s'étend particulièrement y en a des uns et des autres, et particulièrement dans l'armée de Patraziky qui se trouve en bien mauvais état par les divisions. D'autres cote on nous assure encore que les Albanais turcs qui en qualité de troupe auxiliaire faisoient du plus grande force de l'armée même chez eux, en sont déjà séparés et retirés à notre avantage quoiqu'il en soit de ces nouvelles a notre avis, tage elles ne doivent point endormir notre courage, même que notre vigilance; au contraire nous devons avoir toujours l'attention convenable de se rappeler aussi en même tems de ce vieux proverbe qui dit, que, en craignant l'homme n'a rien à craindre, en ne point craignant l'homme tout à craindre.

(Cron. Gr.)

## TELEGRAFO GRECO.

No: 19

Prezzo dell' abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

MESSOLONGHI il 24 Luglio 1824.

En donnant ici bas la traduction de deux lettres qui nous sont parvenues officiellement, nous remplissons tout ce que nous venons de promettre dans le dernier no. par rapport à l'affaire d'Ipsara.

### LES PRIMATS DE L' ÎLE DE SPEZIES, AU TRES-RESPECTABLE CORPS EXECUTIF.

Hier au soir est entré dans notre port un bâtiment Ipsariote qui ne manque qu'un jour pour de l'île d'Ipsara; le Capitain interrogea sur ce qui regarde l'état de son pays natal après le débarquement des turcs y opérés, nous consola bien par le rapport qui suit.

Le chateau, a-t-il dit, ainsi que la ville y jointe sont maintenant dans les mains des turcs du pays. L'ennemi n'occupoit plus que deux batteries des plus importantes; néanmoins ce fut avant hier que les braves parmi les Capitaines, suivis d'un petit nombre de marins résolus, ont eu le courage d'attaquer les turcs dans leur rempart et avec une telle hardiesse qu'ils parvinrent enfin à passer au fil d'épée toute la garnison ennemie comptée jusqu'à 500 individus de même que toute cette partie des familles Ipsariotes y retenues comme esclaves, les naturels d'Ipsara et comme un foudre sur l'armée des turcs en pièces très-oninière contre elle, en se campant déjà aux environs de la ville, nous ont en combat très-avantageux et donné lieu à la chasse à tout ce qu'il en restoit d'elle, poursuivant les fuyards jusqu'à la position dite les Figuiers. Ce qui est encore digne d'attention c'est l'acte de bravoure que ces 15 des indigènes firent au détriment des

ἡμῶν γὰρ τ' ἀπερὶς ἀποκαλύπτει εὐδοκία Ζεδῆ  
Ἀνέρος, εἴτ' ἂν μὴν κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθοιτο.  
Ὁμῆρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute  
ell' uom nel dì che il legs in servitute.

barbares à l'occasion même que ces monstres inondoient toute la ville presque: cette poignée d'hommes, dont le chef étoit D. Calimeri, après avoir combattu en désespérés et massacré un grand nombre d'ennemis furent à la fin forcés de se réfugier dans une caverne pas trop loin de la ville; les turcs de la flotte qui cotoyoit l'île les ayant observés, commencèrent à les incommoder dans leur asyle même; indignes alors les vrais patriotes, sortirent de la grotte prirent possession aussi et commencèrent un nouveau combat contre les bâtimens qui approchoient trop du rivage pour les foudroyer: cette lutte singulière dura seize long-tems, et les 15 Ipsariotes toujours envoient incessamment des coups mortels à bord des vaisseaux jusqu'à ce qu'ayant observé un transport qui venoit de jeter l'ancre tout près du bord de l'île ils l'assailirent par surprise, tuèrent tout son équipage composé de plus de 40 personnes, s'emparèrent desui-beaucoup de difficulté, s'y arborant le pavillon turc, s'éloignèrent de la flotte et se sauvèrent enfin tous dans notre port hier.

Pour tout dire en un mot, les Ipsariotes firent en général des miracles: les femmes mêmes, tandis que le glaive de leur maris perçoit le cœur de l'ennemi, déchargeoient-elles sur lui les tromblons dont elles étoient armées; rap-port très-fidèle, confirmé par d'autres lettres encore qui de Poro furent envoyées depuis peu à Ydra.

De pareilles actions éclatantes de la part de nos confrères, excitèrent bien notre amour-propre de même que celui des Ydriotes, et nous nous sommes imposé le devoir patriotique de courir tous à leur secours. Par suite de cela, 14 bâtimens de guerre et 6 brûlots sortis déjà d'Ydra se dirigèrent vers l'île d'Ipsara, pour où se destinent encore d'ici 9 autres navires de guerre, 6 brûlots et 6 chaloupes, qui tous partent aujourd'hui même. Deux vaisseaux des plus voiliers furent aussi expédiés sur le champ à la recherche de l'escadre Hellenique qui se



Spetsies le 25 Juin 1824.

Parmi les différens rochers qui bordent l'île d'Ipsara, il y en a un qui l'excède sur tous les autres tant par son hauteur que par ses précipices ; ce roc est précisément situé entre l'île de Chios et celle de l'ancienne Lesbos, et ce fut cette position rude qu'il s'agissoit de gravir afin que l'ennemi puisse se frayer un chemin, surprendre ensuite une petite batterie qui y étoit placée et fondre après dans l'intérieur du pays. Comme tous presque les turcs, Ghéghis et des Albanois, hommes de montagnes accoutumés à la fatigue et véritables soldats, toutes les difficultés ont été aplanies en faveur de leur plan fatal : la terrible montagne est pour ainsi dire escaladée dans quelques heures, la batterie attaquée tout d'un coup et violemment, et les furieux ennemis enfilés dans le pays, après avoir massacré le peu des indigènes qui grandoi-  
ent ce pas - la et après avoir eux-mêmes aussi

Il y a eu encore beaucoup d'abord poignardés, leurs enfans de peur qu'ils ne tombèrent, voir du farouche ennemi, et se jetèrent avec leurs propres sabres, degouttant déjà du sang de leurs précédentes familles. Un Capitaine Esclayon, nommé Rado, que les Areopagittes avoient précédemment attaché au service du General Vasso, et en qualité même de son premier adjudant, cet homme au courage d'un héros, après avoir tué avec ses armes à feu beaucoup d'ennemis, blessa saisi un lieu sûr, tira ensuite l'épée de son fourreau, s'enfonça dans la foule des barbares, en précipita aux enfers plus de trente, et grièvement un nombre beaucoup plus supérieur, et, comme par miracle, retourna sain et sauf dans le château hors de soi-même seulement.

ce moment nous recevons des lettres  
annonçant la défaite des turcs même sur  
la flotte grecque. Ottomane après avoir perdu  
la grosse armée de guerre coulé's a fond par  
la flotte grecque, a prise la fuite; que par con-  
séquent un grand carnage sur les turcs res-  
tant. Ils ne vont tous laisser  
la flotte Hellénique n' a rien presque perdu. On

Napoli de Romanie le 26 Iuin .

\*) Telle procession se fit aussi a Missolonghi.

\* ) Telle procession se fit aussi a Missolonghi



le nom immortel a' jusqu' a present repandu (d' une maniere particuliere) la terreur ainsi que l' effroi dans toute l' etendue des contrées qui sont encore occupées illegitamment par le Tyran, dans toutes ses nombreuses flottes; c' étoit a vous, dis-je, qu' il étoit aussi réservé de jeter aujourd' hui l' épouvante même dans ses armées les plus aguerries: ce n' étoit que sous le seul glorieux titre de marins redoutables que l' on vous estimoit jusqu' ici dans la GRECE et dans l' EUROPE! ce sera sous la qualite' honorable de heros indomptables même par terre que l' on va vous admirer de s' aujourd' hui et dans la PATRIE et dans le MONDE!

Valeureux Ipsariottes! l' éclat de vos exploits nombreux loin de faire eclipser la gloire a' tous ceux dont le reste de vos compatriotes se signala déjà en diverses epoques; a' tous ceux qui ont illustré, en même tems que vous, les belliqueux Cassiottes; a' tous ceux enfin des vaillans Ydriottes ainsi que Spetsiottes qui ont tant contribué même aujourd' hui a' votre victoire; loin, dis-je, d' obscurcir la gloire de tous les autres magnifiques trophées erigés déjà en faveur de la bien aimée Grece, ne fait au contraire que de satisfaire même cette tres-respectable Me're, en considerant que c' est d' une telle et pareille continuation de triomphes (produits par la concorde) qu' elle peut esperer de se delivrer un jour avec nous de ce joug infame d' Amalek!

GLOIRE immortelle soit donc aux belliqueux et fermes Hellenes!

ANATHEME eternal soit aux mechans et depravés soi-disans nos concitoyens!

(Chr. Grec.)

Suite et fin de l' article sur les differens genres des reactions. (Voyez le no. 16)

Si cette multitude, qui, en Grece, a coopéré aux reactions, eût pu s' arreter un instant pour contempler ses chefs, elle auroit freiné, elle auroit vu qu' elle suivait contre des instruments execrables, des meneurs plus execrables encore\*). Les guides l' entraînent vers la ferocité, pour se dérober à la justice.

Dans l' espoir de faire oublier leur complicité, ils existoient à l' assassinat de leurs complices; il vendait la vengeance nationale illegale et atroce pour marcher devant elle, et pour lui échapper.

Ces exemples doivent inspirer une orreur profonde pour toutes les reactions de ce genre: elles atteignent quelques criminels, mais elles s' eternisent le regne du crime; elles assurent l' impunité aux plus desaprouvés des coupables à ceux qui sont prêts toujours à le devenir dans tous les sens.

Les reactions contre les idées sont moins sanglantes, mais non moins funestes; par elles les maux individuels deviennent sans fruit; et les ca-

\*) Rappelez l' affaire de Karaiscaki; voilà l' ins-  
tument, voilà le meneur.

lamite's generales sans compensation. Apres que des grands malheurs ont renversé des nombreux malheurs, elles ramènent ce préjugé sans réparer les ruines; elles heurtent et rétablissent les abus sans relever les ruines. Elles rendent à l' homme ses fers, mais des fers ensanglantés.

Ces reactions, qui, de revolution desastreuses font encore des revolutions inutiles, naissent dans la tendance de l' esprit humain à comprendre ses regrets tout ce qui entouroit ce qu' il regrette. Ainsi que dans nos souvenirs d' enfance, ou d' un temps hereux, qui n' est plus, les objets indifférents se mêlent à ce qui nous étoit le plus cher, le charme du passé s' attachant à tous les détails, l' homme qui dans le bouleversement general, a vu écrouler l' edifice de son bonheur individuel, croit de ne pas pouvoir le relever. Les inconvénients tout ce qui partagea la chute. Les inconvénients même et les abus lui deviennent précieux, par ce - qu' ils lui paraissent dans le lointain, tres intimement aux avantages dont il deplore la perte.

Cette disposition non seulement s' oppose à l' amelioration de notre systeme, mais elle interdirait le perfectionnement de chaque autre. On éprouve une veneration superstitieuse et coupable pour un composé dont on n' ose examiner les parties, que par les disjoindre.

On oublie que l' on doit juger ce qui n' est plus comme ce qui n' a jamais été, et que si, lorsque qu' il est question de détruire que se fait relever; te; quand il s' agit de relever, il ne faut relever que ce qui est utile; et après ce retour aux préjugés, aux coutumes inveterées, l' asservissement est plus complet, la soumission plus illimitée, que si l' on ne s' en fût jamais écarté.

Ce n' est donc pas assez d' avoir conquis la liberté d' avoir fait triompher la verité et les lumières d' avoir acheté par des grands sacrifices. Ces deux biens inestimables d' avoir mis par des grands efforts, un terme à ces sacrifices; il faut encore empêcher que le mouvement rétrograde qui succède inévitablement à une impulsion excessive, ne se prolonge au delà de ces bornes nécessaires, ne prepare le rétablissement des tous les préjugés, ne laisse enfin pour vestige du changement qu' on voulut operer, que des débris des larmes, de l' opprobre et du sang.

Le bruit a couru depuis quelques jours qu' Omar Pacha méditant le projet d' une prochaine expedition se mit déjà en marche et qu' il étoit même arrivé à Arta à la tête d' une armée de 8000 hommes.

Nous savons pourtant que c' est un homme de tout cela, il n' y a rien moins que vrai. Omar Pacha est arrivé en effet à Marati (vis-à-vis d' Arta), mais il n' est accompagné que de 1000 soldats seulement, et comme son Sultan lui envoie précédemment un ordre exprès pour remettre aux Tsamis, ses affidés, la forteresse d' Arta, il a bien d' affaires à s' occuper maintenant. La peste continue depuis peu à faire des ravages dans la ville même d' Arta ayant sorti d' abord de chez le perfide Varnakiotti.

# TELEGRAFO GRECO.

No: 20

Prezzo dell' abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

Ἡμεῖς γὰρ τ' ἀρετῆς ἀπολαμβάνομεν εὐρύτητα ζῆδος.  
Ἀνέρος, εὖτ' ἂν μὴν κατὰ δούλιον ἡμᾶς ἔλθοι.  
Ὀμηρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI il 31 Luglio 1884.

Memoria trasmessa il 9 Aprile 1824 dal Gran Visir Galib Pascià al primo dragomano Britannico, sig. Berto Pisani, per S. E. Lord Strangford.

L' ambasciatore, nostro amico, non cessando di dire alla sublime Porta, che le leggi del suo paese non permettono alla corte di Londra d' impedire agli Inglesi di assistere i Greci nella guerra ai mussulmani, e così ella non aveva il potere di castigare azioni tanto manifesta ingiustizia. Se qualunque altro dorato di meno acume, che il nostro amico, l' ambasciatore, avesse messo in campo una simile asserzione, noi avremmo creduto che ciò fosse per vedere quanto lungi potesse andare la credulità. Egli è troppo assurdo il dire, che un governo, qualunque forma egli abbia, e quali interne leggi lo regano, non ha la potenza d' impedire ai suoi propri sudditi di far guerra a loro piacere, e di violare i trattati che stipulano fra il loro governo ed un' altra potenza.

Le leggi interne dell' Inghilterra risguardano solamente gl' inglesi, e non si possono adattare alle istituzioni private di uno Stato a giustizia del cattivo contegno dei sudditi di una nazione verso un' altra: questo contegno debbe essere fissato dal diritto pubblico, che forma la base di tutte le relazioni fra governi e governi, e non già col mezzo di leggi private e nazionali, e non già col mezzo di leggi di uso di un paese. Ammettendo (ciò che Dio voglia impedire) che una parte dei sudditi della Gran Bretagna si sollevassero contro il suo Re, e che i sudditi di un altro Stato, che vive in pace e in amicizia coll' Inghilterra, per esempio, quelli della sublime Porta, inviasero pubblicamente ai primi soccorsi di munizioni da guerra, viveri, denari, e ufficiali, che fossero in effettivo servizio della sublime Porta: l' Inghilterra accetterebbe come scusa di un tale contegno l' assicurazione, che la Porta non ha il diritto o pure la possanza di invigilare sulle azioni cattive de' suoi sudditi, perchè le leggi del paese davano a ogni

Mussulmano il diritto di guerreggiare tutti quelli che non sono della sua credenza? Se questi principj venissero una volta ammessi, in quale situazione le nazioni non si troverebbero elle l' una verso l' altra? La pace generale, che tanto sta a cuore all' Inghilterra, secondo la sua stessa assicurazione, non dipenderebbe più dai trattati, e dai principj del diritto pubblico; ella sarebbe data del tutto in balia ai capricci, e alle passioni dei popoli. Si crederebbe di aver fatto tutto, quando si conservasse l' apparenza dell' amicizia, e ogni governo crederebbe di avere adempiuto ai suoi doveri, quando dicesse al suo vicino: „Io sono il tuo amico, dissimulerò le tue „a te affezionatissimo; contentati di questa assistenza: „curazione, e non prendere in mala parte, se io „permetto ai miei sudditi di andare a tagliare „la gola ai tuoi...“

Ma l' ambasciatore, nostro amico, ci reputa egli così privi di ogni sano criterio, che ci voglia far credere che il suo governo non abbia il potere di esercitare una giusta sorveglianza sul contegno de' suoi sudditi? Il governo Britannico ebbe ben questa potenza, e si affrettò di esercitarla, allorché si trattò d' impedire a bastimenti inglesi di portare un poco di grano alle povere guarnigioni ottomane che morivano di fame, e che contavano almeno sull' umanità di un antico amico. Altrimenti l' esistenza di un tale potere fu pienamente provata, e la misera morte di parecchie centinaia di Mussulmani lo testimonia pur troppo altamente. Se noi viviamo in pace coll' Inghilterra, abbiamo perciò il diritto di dimandare dalla corte di Londra, ch' ella non permetta più a' suoi sudditi di darci la guerra. Se il governo disapprova l' ostile contegno de' suoi sudditi, perchè non dice loro una volta per sempre: „La Porta è nostra „amica da secoli; noi non abbiamo a lagnarci di „essa, è quindi giusto che anch' essa non abbia „alcun motivo di lagnarsi di noi; ella adempie i „trattati verso di noi, è quindi giusto che noi pure „re li adempiamo verso di lei...“ Perchè il governo inglese non usa egli un tale linguaggio? Perchè che non ha egli mai detto al popolo Britannico una



2

( G. U. e M. T. )

1

De ce que la Porte ne peut donner  
hui au Gouvernement de l'Angleterre toutes  
qualités importantes dont nous venons de parler,  
et que l'on peut renfermer en ces deux par-  
les „ force et sincérité. “

De ce qu'entre la France et la Russie  
(ainsi que de tous les turcs) et la même  
des Puissances de l'Europe, passe la même  
différence que celle d'entre un aveugle et un sou-  
verain qui a bien l'usage de sa vue. et pour beaucoup  
de fois, et toujours de la même manière.

ndier qu'en  
d aller contre à tout ce que  
norable Ambassadeur de la dernière dit  
sance lui avoit affirmativement  
dire que : „ Les lois de son pays ne per  
mettent pas au Cabinet qu'ils n'ap  
portent pas au Cabinet qu'ils n'ap

ceux-là"), ni même des raisons pour vendre en quelque sorte des Européens; rédiger les constitutions des individus qui ne connoissent point la loi, et qui au lieu de vouloir le bien public, n'ont que leur intérêt personnel en vue; seroit-on jamais dire qu'une loi, et qui dans l'état de nature est une tyrannie, devient un droit d'homme, si elle est faite par un législateur sage?

bien nous parler de la Doute -  
 site' des couleurs ? James n'aurait  
 le Cabinet de Saint - James n'aurait  
 de commettre une action qui puisse porter  
 la sublimité de son caractère, en cherchant  
 nous avancer, en passant à la Gouver  
 nous avancer, en passant à la Gouver  
 nous avancer, en passant à la Gouver

me elle le suppose ?  
pas ses yeux la Porte pour voir qu'elle  
sances de l'Europe ensemble l'auroient, par  
venue en faisant les premières au Gouverne-  
glois leurs observations et l'urs plaines, par  
prête aux Grecs Anglois p  
particuliers de l'Europe  
jusqu'à leur

bien qu'elles ont pensé des  
naissant au fond la nature des

ce qu'elle a si louablement commencée, ceux d'entre leurs propres peuples qui, ayant les mêmes nobles sentimens, ont tant contribué au bien de la Grèce regenerée? Jusqu'à quand en être de la Porte persécutée?

elle jusqu'à présent la Porte que, différens ba-  
 taillons d'invincibles Philellènes de toutes presque  
 les nations chrétiennes, ayant combattu avec un  
 courage héroïque en différens endroits pour et avec  
 les Grecs, ont

ne peuvent pas les empêcher. faut-il

Si la Porte peut entendre, lorsque la vérité  
que la plupart des nations de l'Europe et toutes  
les Amériques de l'Amérique du Nord et toutes

... de ce que la volonté ne tient pas ici lieu  
comme dans les Etats despotiques), mais  
même peuples la loi; que (pour ces raisons  
sujets d'un ne se disent jamais et ne son-

leur la Porte et doivent se composer  
comme leur a dicté leur di-  
cette ils tiennent la droite raison qui est l'an-  
Gouvernement : de ces lois qui unisse-  
inséparable  
L'avidité  
de G

...ment devant tout

(Cron. Grec.)

Sur la mésintelligence des Grecs entre-eux

10' une lettre écrite à un personnage distingué.

ment prononcé en faveur des Grecs et de leur indépendance; qui a suivi la marche progressive de leur révolution, et qui ne cesse de faire des vœux pour le heureux succès de leur entreprise.

Il suffit d'être grec, pour soupire  
le joug du plus cruel des tyrans, perdue de  
après cette précieuse indépendance, être prom  
puis près de quatre cents ans ; pour être prom  
à verser la dernière goutte de son sang, en ju  
à verser la dernière goutte de son sang, en ju

plutôt que de reprendre jamais les chaînes  
une audacieuse, mais légitime et sainte révol-  
tion vient de briser en partie... Plus l'en-  
prise est périlleuse, plus elle est héroïque et d'  
ceux qui l'ont embrassée; plus il leur

L'Humanité, la Religion et la Justice  
suscipibles

à l'Europe entière : elles ont  
noms l'Europe et toute la Chrétienté à pren  
leur défense dans un cause qui leur devient  
sonnelle ; mais l'Europe et la Chrétienté re  
sourdres à leurs voix ; elles prouèrent ,

leur indifférence, que le froid egoïsme, l'indigne Intérêt ont affaibli près d'elles le règne de l'Humanité, de la Religion et de la Justice, pour y consolider leur empire aussi peu que cruel ! La Grèce enfin fut abandonnée.

Les Grecs se sont aperçus de ce que l'abandon ; ils en ont gémí, sans néanmoins décourager, ni abandonner le projet hardi de sauver leur Liberté. Mais ils manquaient



ressources pour préparer et maintenir les premiers succès d'une si belle entreprise : ils durent recourir à la générosité, non des Gouvernements Européens, mais des peuples. Ils trouverent parmi ces derniers de véritables amis qui vinrent partager leur gloire et leurs dangers ; d'autres se contentèrent de leur offrir leurs trésors. Que ce soit par sentiment ou pour des vues particulières que les uns et les autres ont agi, les Grecs n'en ont pas moins été secourus, et ils leur en doivent une éternelle reconnaissance. Les sommes qui leur ont été spontanément offertes, sont de purs dons ; celles qu'ils reçurent d'après leur recherche, deviennent une dette sacrée. Mais cette dette ne les oblige qu'au paiement des intérêts, ou au remboursement du capital, suivant les engagements qu'ils ont pris pour les effectuer : toute autre obligation est chimérique ; c'est une speculation réciproque, tant de la part des prêteurs que des emprunteurs : si les Grecs, au moyen de ces secours, réussissent, ils auront beaucoup gagné ; les autres y trouveront aussi leur compte.

(Ils suit dans le no. prochain.)

#### ADDRESS TO THE GREEKS.

Sons of Heroic Sires !  
Descendants of the Sky !  
Rouse up the slumbering fires,  
Each noble Heart inspires !  
And swear to live and die,  
For Greece and Liberty !

Think of the brave of old,  
But unfor gotten days !  
The deeds that Homer told,  
When Froy in dest was rolled ;  
In one all glorious blake,  
Now mingle their bright rays,

With the illustrious arms,  
Of your Regeneracy !  
Away with base alarms !  
And once more feel the charms,  
That spirits brave and free,  
Adore in Liberty !

Is Marathon forgot !  
Is Salamis unknown !  
Till Heaven and Earth are not,  
And all one darkened blot,  
From Memory is flown,  
I hall flourish their Renocoon !

Oh ! Greece ! thy Glories gone !  
The Theme of Thous and years,  
Thy Battles fought and won,

And all that once was done,  
From them, who call thee hour  
Should banish slavish fears !

Say, caused the countless far,  
Leonidas to fly !  
When he saw them below,  
Densely moving and slow,  
And Destruction was nigh !  
No ! he feared not to die,

Nor the firmhearted few,  
Around their King that stood !  
When to the coast flew,  
Fiercely each Spar an true,  
In many a sanguine flood,  
Ran down the Persian Blood !

Then bit the gory ground,  
Those famed hundreds three,  
Whose glorious fate around,  
A magic spell is wound ;  
While sounds a Voice, " Be free "  
When rings, " Thermopylae "

Oh ! em late the deeds,  
Of your forefathers fame !  
He, whose Heart never bleeds,  
For his sad Countrys needs,  
Be his portion a Name,  
Ever branded with Shame !

As one man, then, Arise,  
And be free in the Land !  
While the Patriot dies,  
For your dear Liberties,  
Be he proud of the Hand,  
Aid that gave, to withstand,

Of Oppression the Tide,  
And fell Tyranny's power !  
With the stern Spartan's Pride,  
In your own strength confide,  
When in Peril's dark hour,  
Begin Tempests to lower !

For with all the bright - Gold,  
That shall come from afar,  
Is your Spirit be cold,  
And to Slavery sold,  
As a fast - falling star,  
Ye shall sink in the War !

Missolonghi, July 26. 1824. R. I. B.

## TELEGRAFO GRECO.

No: 21

Prezzo dell' abbonamento per un  
quadrimestre Tal: di Spagna due.  
che si pagano anticipatamente.

"Ημῖν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποαίνονται εὐρύστα Ζεὺς  
'Ανέρος, εὐτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἥμαρ ἔλθῃν.  
"Ομηρ:

Glove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 7 Agosto 1284.

Le 1. Août.

M. Extrait d' un rapport envoyé ici à son Ex.  
M. Mavrocordato Gouverneur Gén. de la Grèce  
Occidentale, par le General Andritso Safaca cam-  
pé maintenant à Moussinitza ( contrée de Lidori-  
ki ) avec le General Dimo Scaltza.

Siôt que je me suis informé que  
l'armée du General Dimo Scaltza qui gardoit ce  
poste important, avoit beaucoup diminué par sui-  
te des grands secours que son chef en avoit ex-  
pédiés à Salona, je me suis mis en marche de-  
suite et accompagné d' un détachement de 350  
Hellènes choisis. J' ai arrivé ici avant hier dans  
le moment même que les turcs se prepaioient d' at-  
taquer même que les turcs se prepaioient d' at-  
taquer même que les turcs se prepaioient d' at-  
taquer même que les turcs se prepaioient d' at-

En effet  
le commandant hier devant nous dès l'aube  
un corps de 6000 Albanois fantassins  
par Abas - Pacha - Ghega le Pracho  
Veli - Aga - Grevenitiin ) donna le  
signal du combat ; Malgré le peu  
de soldats dont nos deux armées étoient compo-  
sées, nous l' avons néanmoins accepté sur le  
champ, et la bataille se donna avec une telle  
détermination qu' il est impossible d' en faire une  
description exacte.

Dans le commencement l'avan-  
tage fut presque l' avantage sui nous ;  
mais les trois fois s' emparèrent alterna-  
tivement de nos rempars l' épée à la main.  
A la fin de nos braves, indignés de cet affront et  
voyant même leur salut que dans leur deses-  
poir, tombèrent tout d' un coup sur les barba-  
res, comme autant de lions, et avec un courage  
qui leur a fait reprendre dans peu d' in-  
stant, leurs positions et triompher complètement  
de la chasse à l' insolent ennemi qui  
combattait déjà le maître du champ de bataille.  
Les croyant la plus de six heures, et l' ennemi  
surpassant de 400 soldats à peu près entre de tués et  
de blessés à mort ; pas plus que six Grecs ont

été tués pendant toute l' action.  
Avec un profond respect & c.

A. Safaca.

le 9 | 21 Juillet.  
( Cron. Grec. )

Nouvelles extraites de l' Ami de la Loi.

Un bâtiment parti depuis trois jours de  
l' île de Samos, est entré avant hier dans no-  
tre port ; trois Samiens qui étoient à bord et  
que l' on avoit envoyés ici pour des affaires ;  
nous ont annoncé que d' après les nouvelles qu' ils  
nous ont données de Chios et de Tsesme, les turcs  
avoient reçues de Chios et de Tsesme, les turcs  
eux - mêmes y avoient que le nombre de leurs  
confères qui ont été tués à Ipsara, montoit jus-  
qu' à 8000 hommes outre de 400 bles-és qu' ils  
avoient transportés à Mitilène. Par des let-  
tres de date récent qui nous sont parvenues de  
Syra, nous apprenons aussi la même chose pour  
bien certaine.

Ydra le 4 | 16 Juillet.

( Cron. Grec. )

Notre flotte à peine arrivée à Ipsara ( le  
3 Juillet ) fit un débarquement de troupes fraîches  
qui attaquèrent vivement le peu des turcs qui  
restoient encore dans l' île, et finirent par les  
massacrer tous. Il y en a eu quelques uns  
qui se sauvèrent à la nage sur leurs vaisseaux ;  
mais ayant été attaqués sur le champ ces vais-  
seaux mêmes par la flotte Hellenique, furent for-  
cés à la fin de céder. Cependant puisque l' en-  
nemi préféroit plutôt à se donner la mort que  
de se laisser prendre tout vivant par les Helle-  
nes, mit le feu à ses propres bâtimens au nom-  
bre de 35 et perirent ainsi tous près de la sorte  
à côté de Voïssos. Tel a été enfin le sort  
fatal de cette expédition des barbares contre l' île  
d' Ipsara ; ils ont perdus 12 | m soldats à  
peu près et 40 batimens de guerre de toute sor-



te. Le Capitaine-Pacha n'y étant alors présent (car il avoit pris la fuite auparavant), la flotte Grecque étoit disposée d'aller à sa recherche.

Ydra le 4 Juillet 1824.

(idem.)

### Faut-il dire la vérité dans les journaux?

Les partisans de la censure, parmi les quels il faut compter tous les apôtres et les défenseurs des despotismes de toutes les époques de tous les nations et de tous les gouvernements disent: „si des „insurrections éclatent, si les peuples s'agitent, si „les trônes chancelent, c'est toujours la presse qui „a convoqué ces convulsions politiques, c'est „toujours son flambeau qui a allumé ces incendies „populaires, en repandant au loin des doctrines „pernicieuses“ et dans cet anathème ils enveloppent les doctrines simples de la liberté.

La bienveillance de ses Messieurs n'accuse jamais le pouvoir (de quelque compte et de quelque forme qu'il soit) de ces calamités; il est toujours innocent (ce pouvoir) de tous les desordres; il est toujours pur de toutes les révolutions et de toutes les agitations intérieures des peuples.

Ainsi il faudra conclure de l'infalibilité des oracles proclamés par ces Messieurs, qu'avant la découverte de l'imprimerie, qu'avant l'invention des journaux, lorsque les hommes les plus éminents en dignité, s'honoraient de pas savoir lire, les nations étaient souverainement heureuses, et les États toujours tranquilles, que dans cet âge d'or, les monarques et les gouverneurs sans inquiétude et sans souci s'occupaient sur des lis de roses, et que les peuples dociles et soumis, respectaient les abus, vénéraient l'oppression et l'injustice, et, inaccessibles au ressentiment, ignoraient la résistance et l'insurrection.

A ces assertions si encourageantes pour le despotisme, ennemi des lumières, il ne manque que la vérité; et l'histoire, à chaque page en dément le dementi.

Eh! en effet sur plus de 300 princes que depuis le sombre Tibère jusqu'à l'infortuné Constantin Paleologue, ont occupé à Rome et à Constantinople le trône des Césars, plus de 200 ont péri de mort violente.

Plus de cinq cents conspirations ont troublé leurs règnes malheureux; l'Empire étoit en proie à des séditions renaissantes, les trônes s'écroulaient sur les débris des trônes; et pourant, il n'existait alors ni presse ni journaux.

Les seules querelles des maisons d'York et de Lancastre ont arraché la vie à soixant rois ou princes du sang en Angleterre et dans ce temps la presse et les journaux étaient tout à fait ignorés.

Depuis près de quatre siècles seulement, que la croissant souille les tours de Bysance, les

deux tiers des empereurs ottomans sont tombés sous le tranchant de cimeterre ou ont expiré dans les noeuds du fatal cordon.

Ces peuples cependant ne sont pas corrompus ni par l'imprimerie, ni par les journaux; ils jouissent dans toute leur plénitude des bienfaits si régnés de l'ignorance, des aménités du pouvoir absolu et des douceurs du sabre.

Ainsi donc les excès et les violences du pouvoir absolu, et non la presse et les journaux, ont de tous temps allumée l'indignation des peuples, fait chanceler les trônes, et creusé l'abîme des révolutions et souvent les tombeaux des empires. Fasse le ciel que parmi nous, l'autorité prête l'oreille aux conseils des vrais patriotes et qu'elle le ferme aux conseils des pervers, qu'elle daigne écouter la voix suppliante et les instances de toutes les factions, ne craignent pas ni de déplaire ni de succomber pour faire entendre les accents sévères de la vérité. (Idem)

### Suite des

### REFLEXIONS

Sur la mesintelligence des Grecs entre eux.  
voyez le no. 20

Ce serait donc une erreur grossière et une très grande faute politique de considérer comme protecteur de la révolution Grecque un Gouvernement quel qu'il soit, parce que plusieurs de ses sujets seraient entrés en négociations spéculatives avec le Gouvernement provisoire Grec. Cette prétention serait d'autant plus déplacée, qu'elle pourrait devenir funeste à la Grèce, par rapport aux diverses opinions qui conservent dans son sein les germes de la méfiance et du mécontentement. Elle serait funeste, en ce qu'elle ouvrirait la carrière de l'intrigue aux ambitieux qui voudraient profiter de la vacillation des esprits, pour aiguiller les poignards du fanatisme, et déployer l'étendard de la révolte, et baigner le sol de la Grèce du sang de ses propres citoyens! Car il n'y a pas de raison pour que le Chef de parti ne se fasse un Gouvernement révolutionnaire! Il n'y a pas de raison pour qu'il ne fournisse des fonds pour exécuter ses projets contre la révolutionnaires. Il n'y a pas de raison pour qu'il ne fournisse des fonds pour exécuter ses projets contre la révolutionnaires. Il n'y a pas de raison pour qu'il ne fournisse des fonds pour exécuter ses projets contre la révolutionnaires.

Les Grecs doivent bien se pénétrer qu'aucune puissance européenne, fidèle au système de la sainte Alliance, ne prendra leur patrie sous sa protection spéciale, si elle n'y est autorisée au moins par la majorité des autres puissances; que leur cabinet ne peut, sans compromettre ses relations politiques, sans s'exposer à troubler la paix continentale, se prononcer ouvertement en faveur d'une révolution qui, malgré sa légitimité, peut devenir pour l'Europe le foyer de la discorde. Il faut que tous les souverains s'unissent pour délivrer la Grèce du joug oppressif de la servitude; qu'ils se déclarent protecteurs des défenseurs les protecteurs et les alliés du nouvel État qu'il leur appartient d'affermir sur des bases d'autant plus solides, qu'elles doivent faire parties integrantes du système politique européen. En attendant ce moment fortuné, les Grecs ne peuvent s'abuser sur leur situation: ils sont seuls, et seuls ils doivent soutenir leur indépendance, et en étendre les limites s'il est possible. Mais pour la conserver cette précieuse indépendance, il ne faut pas que le feu des passions dissile dans leurs cœurs le venin de l'envie, de l'ambition et de la perfidie. Pour ne flatter d'un avenir heureux il faut s'en rendre digne.

Les Grecs n'ont qu'un seul intérêt, qu'une seule patrie; une même cause les unit, un même sort les attend: la mort ou l'esclavage, et ils échouent dans leur entreprise: la liberté, ce seul sentiment doit donc les animer tous, c'est celui de se soustraire entièrement au joug qui les opprime. Une seule pensée, la patrie, doit vaincre sous leurs drapeaux; un seul cri, mourir ou mourir doit les guider au combat.

Tous les Grecs sont égaux; le niveau du bonheur qu'ils ont détruit l'inégalité entre eux, et qu'ils n'auront pas un Gouvernement fixe, une existence politique, il ne doit exister parmi eux aucune différence sociale: le corps de la nation est indivisible. La naissance et la fortune obligent à de plus grands sacrifices pour la commune, et qui ne peuvent exiger d'autre distinction, que celle d'avoir rendu le plus de services à la patrie. Cette distinction est sur tout les braves, sur tous les vrais patriotes, quel que soit leur rang et leur fortune, et ce sont les premiers titres de noblesse qui s'inscriront à la postérité, les seuls dignes d'être placés dans les annales de la Grèce regrettée.

Un pouvoir législatif et un pouvoir exécutif, la hiérarchie du Gouvernement provisoire, les membres qui les composent sont éligibles. Chaque pouvoir appartient à la Diète nationale. Les présidents, les membres du pouvoir exécutif, chacun dans leurs attributions,

sont les Chefs de l'État. Les Généraux, ou conducteurs de Cohortes sont nommés par eux, et leur sont subordonnés. Ce Gouvernement, quoique provisoire, n'en est pas moins le Gouvernement national: il est provisoire, parce que la Grèce est encore incertaine sur son sort; mais en obtenant son indépendance, en tenant un rang parmi les peuples de l'Europe, elle aura lieu d'aspirer à une forme de Gouvernement plus stable et plus conforme à l'esprit du siècle et des nations qui l'entourent. Ce Gouvernement est donc la seule autorité légitime, la seule qui mérite la confiance du peuple, et à laquelle il doit se soumettre. Toute transgression à ses ordres, est une rébellion; tout attentat contre son pouvoir, est un crime de lèse-majesté, une trahison notoire. Les murmures séditieux, les menées sourdes, les cabales partielles sont des outrages et des atteintes à la Liberté.

Quelques personnages disingués, ne partageant pas l'opinion du Gouvernement actuel, par rapport aux mesures politiques qu'il veut adopter, se sont éloignés des affaires, ont refusé les charges qui leur ont été offertes, pour vivre dans une tranquille obscurité. Leur conduite modérée mérite l'estime de leur concitoyens et la reconnaissance nationale, si elle est sincère, mais si elle n'est qu'un prétexte pour mieux capter l'opinion publique; si cette feinte de modération n'a pour but que de marquer dans le silence des projets ambitieux; de préparer par des intrigues secrètes les moyens de faire éclater plus sûrement leurs prétentions à l'autorité dont ils brâlent de se voir revêtus; dans ce cas ces personnages, tout recommandables qu'ils peuvent être, ne sont que de vils imposteurs, des perturbateurs du bon ordre, des ennemis de leur patrie, et d'autant plus dangereux, qu'ils sont plus illustres.

Si les deux pouvoirs ont été confiés à des mains inexpertes dans l'art de gouverner, la faute en est à la Nation même, puis que c'est elle qui les en a chargés. L'erreur du choix sera de courte durée, puisque les magistrats sont annuellement éligibles. Les mécontents n'en ont pas pour cela le droit de se révolter contre l'autorité représentative. Mais si les pouvoirs sont entre les mains d'hommes de mérite, dignes de la confiance nationale, ce serait trahir l'État que de désobéir à leurs ordres, de blâmer hautement leur conduite, qui ne peut être basée que sur le bien public, et qui, si elle ne concorde pas avec l'opinion de tous, n'a d'autre tort que celui provenant de l'exagération des esprits.

Si le Gouvernement, forcé par des circonstances impérieuses, a pris des mesures en apparence contraires à l'intérêt général; si même il s'est trompé dans ses opérations administratives et militaires, ce ne sont pas des raisons pour intriguer secrètement contre lui, ni pour



exciter le mecontentement populaire. Ces actes d'insubordination ne font que signaler la faiblesse d'une révolution qui ne peut prospérer, du moment que la mesintelligence l'enerve, lorsque l'Union devrait en faire la force.

En vain on reprochera au Gouvernement d'avoir compromis l'indépendance nationale, en recevant des subsides qui l'obligeront tôt ou tard à réclamer la protection de la puissance qui en fait les avances. Ce reproche n'est qu'un prétexte capiteux, propagé par l'Envie et dont elle enveloppe ses arrières pensées : car l'influence de la puissance contribuant sera l'influence du jour, dès qu'elle peut au besoin se reverser successivement sur une autre puissance, qui offrira à son tour des capitaux. Ces influences sont plutôt les élans de la reconnaissance envers les contribuables, que la preuve d'une protection prononcée de la part de leur Gouvernement, puis qu'il est sous-entendu que les Gouvernements n'y participent en rien.

C'est en vain que des Chefs de partis, profitant du trouble des esprits, feront retentir aux oreilles du peuple les grands mots honneur, gloire, patrie, liberté, en l'excitant à la révolte contre le Gouvernement qu'il a adopté. Si les Grecs connaissent leurs véritables intérêts, s'ils ne veulent point courir à leur perte, ils resteront sourds à ces insinuations perfides, et, en les méprisant, ils déjoueront les sinistres projets de leurs auteurs.

On profane souvent les mots gloire et liberté, qui ne sont que de beaux noms, vides de sens pour la plupart de ceux qui s'en servent. Il faut avoir des principes de vertu, des sentiments généreux, une âme élevée et une saine raison pour les apprécier à leur juste valeur. C'est à l'ombre de ces grands mots que l'Ambition, en exaltant son prétendu dévouement patriotique, cache les vrais motifs qui la font agir. La sottise d'ignorance, le Fanatisme aveugle se couvrent de ce masque hypocrite pour légitimer on pallier leurs actions inconsidérées et souvent inhumaines. Mais l'homme vraiment vertueux, l'homme que l'amour de la patrie anime, qui méprise les richesses et les grandeurs, qui n'ambitionne d'autre honneur que celui d'être utile à ses compatriotes, de servir son pays par le sacrifice de ses biens, de sa vie même; celui là seul est digne de la Gloire dont il se couvre, de la Liberté qu'il achète en baignant de son sang la terre qui l'a vu naître, et qu'il purifie par cette généreuse libation ! Voilà le vrai patriotisme ! L'homme que les Grecs doivent prendre pour modèle, s'ils veulent rappeler dans leur patrie la Gloire et la Liberté, que quatre siècles d'esclavage en ont exilées.

La Grèce ne doit la longue série de ses malheurs qu'à la Discorde, qui semble avoir pris naissance dans son sein, et qui ne cessera

de la déchirer jusqu'au moment qu'elle affaiblira par ses continuelles dissensions, elle devint la proie des vainqueurs, qui se la partagèrent. Un conquérant cruel et ambitieux, vainqueur à son tour des vainqueurs et les vaincus, et le joug de la tyrannie s'étendit sur toute la Grèce. Un exemple si frappant, ne devrait-il pas être un préservatif pour les descendants de ces hommes illustres, mais dont la jalouse ambition prépara l'esclavage de leur patrie. Les Grecs modernes ont-ils oublié le sort funeste d'Athènes, de Sparte, de Thèbes et d'Argos ? Les guerres du Péloponnèse, de la Sicile et la guerre sacrée ne sont-elles pas pour eux des avertissements salutaires ? Faudra-t-il que l'auronne de leur Liberté soit obscurcie par des outrages et des atteintes à cette Liberté qu'ils ne font qu'entrevoir ? Sera-t-il dit que les Grecs, sur le point de recouvrer leur indépendance, retomberont dans la servitude, par suite de leurs divisions intestines ? Si l'esclavage à pour eux plus de charmes que la Liberté, qu'ils se déchirent de leurs propres mains ; qu'ils se disputent et s'arrachent tour à tour le pouvoir dont ils sont si jaloux ; qu'ils inondent leur sang le sol de la Grèce, et foulent à leurs pieds les débris de leur ancienne puissance, qu'ils le ensevelissent plus profondément encore dans les entrailles de la terre, en amoncelant sur eux leurs tristes et sanglantes dépouilles ! ! !

Les cendres des vainqueurs de Marathon, de Salamine et de Platée ; des victimes héroïques aux Thermopyles ; des libérateurs d'Athènes et de Thèbes ; des Chefs de la dernière ligue et Achéenne ; de l'éloquent défenseur Philippe et de tant d'autres illustres défenseurs de la Liberté grecque, ces cendres, dis-je, ont eu l'honorable satisfaction de se mêler à celles des héros demi-Dieux leurs ancêtres, mais aujourd'hui, outragés jusque dans les ruines de leurs tombeaux, leurs ombres errantes reprochent à la postérité en voyant leurs froides reliques sent et s'irritent en voyant des oppresseurs confondus avec les restes impurs des opprimés. Faites cesser les justes reproches qu'ils adressent à ces ombres plaintives le repos qu'elles ont perdu ; qu'à leurs noms célèbres et réverés vos cœurs, qu'à leurs noms illustres vous par un serment immortel vous forment qu'un seul cœur, dans leur pensée : unissez-vous par la Gloire immortelle qu'inviolable, jurez de marcher sur leurs traces dans la carrière des héros, dans leur honneur que celui qu'on obtient en servant la Vertu, et de les faire revivre par la suite de vos actions ; de ne pas obtenir avec honneur de vos illustres ancêtres l'indépendance de la Grèce, et la prospérité de la Grèce.

## TELEGRAFO GRECO.

No: 29

Prezzo dell' abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente,

Ἡμῖν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποσπίνται εὐρύσσει Ζεὺς.  
Ἀνέρος, εὐτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθοι.  
Ὀμηρ.

Giove toglie metà d' ogni virtute all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 20 Septembre. ( 2 Ottobre ) 1284.

MISSOLONGHI.

Le village du Mavrillo, sur le sfrontidres des Eparchies Karpenissi et Patratziki, avec des maisons et des tours tres forts, se trouve en possession des tures qui sortant de ce village, harcelent toujours les habitants de ces deux provinces. Pour empêcher ces frequentes sorties, le Gouvernemenent a ordonné a plusieurs Capitains des troupes du Général Joldassi d'observer, et s'il est possible de bloquer etroitement ce village. Atteint par l'ennemi dans ce village est tout-a-fait impossible, parceque des tours comme ceux-la de Mavrillo, peuvent seulement être battus par le canon. On se contenta donc de bloquer le village et de couper autant qu'il étoit possible la communication qui pouvait faciliter l'envoy des provisions ou des munitions.

Le quatorze de ce mois un détachement de quatre cent tures avec des provisions et des munitions pour le village, est attaqué par les Capitains dans un défile, qui conduit au village. Cent cinquante ennemis ont été tués, le double blessés ; plusieurs chevaux chargés de provision, huit caissons chargés des caissons de cartouches, huit mille livres de poudre, et la solde des troupes ont été enlevés. L'ennemi fuyant de tous les côtés se rassembla après une heure et demi sur une colline ; nos braves soldats fondent sur lui et le forcent enfin de se cacher dans les tours de Mavrillo. Le village est donc bloqué plus étroitement, et nous espérons que le village ou par la suite de ces enlèves, ou par la bravoure des Grecs, nous enlevons aux tures ; chose tres importante parcequ' alors les habitants des deux Eparchies de Karpenissi et de Patratziki serient delivrés d'un ennemi qui causa jusqu'aujourd'hui beaucoup de dommages.

Champ d' Amblani 16 7bre.

Le quatorze de ce mois cinq cent soldats de

notre camp se sont dirigés vers Bariades, et prenant position des collines nommées Bargianis, vis-à-vis de l'ennemi, ils ont été attaqués par les mêmes, qui, après un combat de plus de deux heures étoient forcés de se retirer dans la plus grande confusion. Nos braves soldats les poursuivirent avec l'impetuosité d'un torrent jusqu'au Chani nommé Gravias (camp retranché des tures).

La perte des ennemis est considerable ; le nombre de leurs morts et de leurs blessés n'est pas encore connu. Notre perte consiste en tres peu, et nous espérons que l'ennemi a maintenant appris par experience, que les Hellènes du camp d'Amblani vainqueurs si souvent, les délogeront bien vite de leurs positions.

Suite de la Biographie de Lord Byron.

Une circonstance assez remarquable c'est qu'il fut saisi d'une violente attaque de fièvre à peu près dans le lieu même, où il vient de terminer ses jours. Voici comment cet accident est raconté par lui même.

„ Quand, en 1810 Hobhouse m'eut quitté, pour retourner en Angleterre, je fus saisi dans la Morée par une fièvre violente, les Albanois me sauverent la vie par l'effroi qui causerent à mon medecin qu'ils menacerent de la mort, si je n'étoit pas guéri dans un temps donné. J'attribue ma guérison à cette assurance consolante d'une vengeance posthume, et au refus absolu que je fis de suivre les prescriptions du Docteur Romanelli. J'avois laissé mon dernier domestique Anglois à Athènes ; mon drogman étoit aussi malade que moi, et pendant ce temps, mes pauvres Arnautes me soignerent avec un zèle et des attentions qui firent honneur aux hommes les plus civilisés. „ Lord Byron retourna en Angleterre après un voyage de trois ans, et y publia les deux premiers chants de Child Harold, le Giaour.



— 2

Un point est stratégique lorsqu'il est la clef de plusieurs communications importantes, qu'il rend maître du cours d'une rivière, et défend quelque passage important. Ratisbonne sur le Danube, Langres qui domine plusieurs cours de rivière, Alexandrie en Piémont peuvent être placées dans cette catégorie; Soria sur le plateau de la vieille Castille en est aussi. elle est sur l'emplacement de Numance à l'occupation de la quelle les Romains mirent tant d'importance. Je plains il y a peu de points qui ne le deviennent pas en les offrant.

Dans les pays de plaine, ils ne sont stratégiques par leur position, ils peuvent même nuire à la défense, car ils ne permettent pas de voir l'ennemi. Dans les pays boisés mamelonés coupés il y en a au contraire beaucoup ; dans les Pyrénées, ces montagnes telles que les Alpes et les Pyrénées, ces points sont très caractérisés quoiqu'en nombre assez restreint, on les rencontre en arrière des défilés, au point d'embranchement de plusieurs vallées ; la Suisse en a par exemple deux, dont la possession est très importante, c'est le St. Maurice et le St. Gottard.

La Grâce aussi en l'isthme de file' des Thermopyles et j' isthme sont de tout temps les plus renommées au plan de Campagne.

Je passe à présent aux grandes dispositions stratégiques , et n' être que le canevas des opérations ; on celui - ci doit se borner aux grande latitude pour rations , il doit laisser une grande exécutions ; on les mouvements de détails et d' voulait dicter au tomberait dans l' absurde si l' on voulait jour par jour Général ce qu' il doit faire offensif est plus faci- campagne sur le premier on s succès couron- mais ce camp-

le que le défensif ; parceque pour un but déterminé au quel, si des ennemis l'entreprise on arrive directement ; n'est plus la même chose pour le plan de campagne défensif, alors on doit porter ses regards sur une étendue de terrain plus grande, l'entière nemi par une feinte peut vous déranger, entièrement tout votre plan ; vous vous attendez à le recevoir d'un côté, pendant que lui paraît dans un autre ; et c'est la qu'on connaît la présence d'esprit et les grandes qualités d'un Général.

Le plan de campagne voit le lieu de rassemblement base, la ligne d'opération, indispensables tactiques dont la conquête est rassemblement des troupes. Le choix des lieux de facilité de genre, de pas uniquement dicté par la convenance et de la bien tances et des commodités de la base prompt initiation bien davantage encore par la base et de la placer au plus près de la base en menaçant d'opération, afin de prendre une promptitude tive, ou donner de l'inquiétude aux distances des premiers points. Les troupes doivent être déployées de manière à ce qu'elles puissent arriver à la fois à la base et à la ligne d'opération.

Il faut calculer les rendements  
de manière que tous les corps ennemis  
en même temps pour combattre l'ennemi les  
prendre dans ses cantonnements. En 1815 les  
en trois colonnes marchaient par Maubeuge à M  
mont et Philippe ville, passaient la Sambre à Ma

chienne au Pont, Charleroi et Chatelet pour se concentrer et tomber d'abord sur les cantonnemens des Prussiens qui leur etaient le plus près et ensuite sur ceux des Anglais, mais les trahisons et les mal entendus qui eurent lieu dans l'armée firent échouer le plan de campagne le mieux conçu de la part de son auteur.

Comme on prend ordinairement pour base d'opération, sa frontière, il ne s'agit que de prendre le parti, de quel côté veut on attaquer l'ennemi, ce point décide, cette base offre plus de discussion; il n'en est pas de même des bases secondaires, comme elles se prennent en pays ennemi ou allié, et qu'elles peuvent être prises arbitrairement, leur choix exige beaucoup de sagacité; telle base, offre l'avantage de la position, telle autre celui de se procurer facilement des subsistances, celle-ci peut être tournée, celle-là manque de vivres, il faut donc savoir peser tous ces avantages et inconvénients et se décider.

et moins des autres .  
Quoi u' on ne considère comme base , que la portion de frontière qui est fortifiée , il n' est pas avoir une vrai qu' il y a un grand avantage d' être sur tout frontière étendue quoique non fortifiée , l' ennemi , parce qu' ainsi on peut manoeuvrer loin de sa base et près de celle de son adversaire , on a toujours une extrémité auprès de laquelle on est , et par laquelle on peut se retirer .  
Considérons

La frontière qui forme un angle rentrant du côté de l'ennemi permet aussi de manoeuvrer sur le flanc de celui-ci sans qu'on s'expose, parce qu'on est perpendiculairement sur sa propre base.

Mais si l'on est obligé à la retraite, cette frontière n'est pas du tout avantageuse, par les raisons contraires de celle qui forme un angle rentrant. Si dans la direction de la ligne d'opération qu'on veut prendre, il se trouve un fleuve, on tâche toujours d'y appuyer une des ailes de son armée, tout pour les avantages qu'il procure, pour les transports des provisions que pour celui de ne point craindre d'être pris de ce côté par le flanc; enfin une ligne d'opération doit être toujours proportionnée à sa base et si elle avait trop d'étendue, par rapport à celle-ci, elle serait defectueuse: c'est précisément ce qui engage à prendre des bases secondaires successives.

Toutes les fois presque  
tir de ce principe on en a reconnu la verité par  
la non reussite de l'entreprise.  
Bonaparte envahissait en même temps l'  
Espagne qu'il portait la guerre en Russie, mais  
les suites qu'a eues cette double offensive peu-  
vent même servir, pour demontrer ce que je  
viens d'avancer.  
Nous allons à present parler du plan de

Le plan de campagne consiste à déterminer le genre de guerre qu' on veut soutenir. On peut la faire hors de sa frontière en s'appuyant contr' elle pour faire supporter à l'ennemi ou à ses alliés les fieux de la guerre ou en arrière de sa frontière.

Ce dernier mode quoiqu' il presente le desavantage d' avoir l'ennemi chez soi peut cependant être aussi bon que le premier, d'abord parce qu' on peut par tout harceler l'ennemi lui couper ses lignes le prendre en flanc à revers



Le genre de guerre adopté, les détails viennent ensuite ; ils consistent dans la détermination des lieux où il convient de faire résistance, de ceux sur les quels on doit se replier en cas de revers, et des chemins à suivre dans la retraite ; la disposition préalable des troupes dans l'attente de l'ennemi, l'indication des points de concentration en arrière, de la frontière dès que les projets de l'attaquant se développent, la manière de soutenir les corps avancés par des réserves centrales, enfin la désignation des points à fortifier par les moyens de l'art constituent le plan de défense.

Tout ce qu' on peut dire de plus general à cet egard , c' est qu' on ne peut pas tout garder , et qu' il y a certaines parties à sacrifier pour mieux defendre le reste , qu' une trop grande dissemination des troupes est toujours fatale et qu' en consequence on doit tenir en arriere de la frontiere un corps principal prêt à se porter par tout où l' ennemi se presentera . Il sera à une distance telle de diverses communications qu' il y arrive assez à temps pour en disputer le passage à l' ennemi ; en avant et sur le flanc de ce corps sont de simples detachemens destinés à l' eclairer et à annoncer l' arrivée de l' ennemi , ainsi qu' à retarder sa marche . Quand un fleuve coule devant soi et qu' on est maître des ponts , on peut se tenir plus rapproché de la frontiere en raison des difficultés qu' eprouvera l' ennemi à passer le fleuve , cependant on ne doit jamais s' y coller .

Le système de cordon ou de dissémination ne vaut rien parce qu'on est faible par tout et l'ennemi se trouvant concentré a de la facilité à enfoncer par tout les lignes qui lui sont opposées, on peut quelque fois réduire le système de défense à l'occupation de quelques bonnes positions quand même elles ne se trouveraient pas sur le chemin direct de l'armée ennemie, car celle-ci se trouverait trop compromise si elle voulait passer outre, laissant une armée toute entière sur le flanc de sa ligne d'opération, elle verrait ses convois arrêtés, ses subsistances levées et pourrait périr de misère; malgré sa supériorité il faut donc que l'ennemi vienne vous chercher, et si la position est forte vous combatrez avec tous les avantages; c'est ainsi que l'on peut contraindre son adversaire à quitter sa ligne directe et c'est ce qu'on appelle la défense de flanc. Pendant que les Russes avançaient vers Constantinople à 1810, le visir n'empêcha la marche des troupes ennemies qu'en s'enfermant à Choumla et il obligea celles-ci à venir le chercher.

Avant de terminer

Avant de terminer ma lettre, je veux vous dire quelques mots sur les lignes de défense. Ces lignes sont presque toujours marquées par une chaîne de montagnes ou par quelque rivière transversale, quelque fois aussi par un ridon de forteresse ou par des retranchemens tels que ceux qu' éleva Cesar pour arrêter les Hel-

Une ligne de défense doit être fortement appuyée à ses extrémités : quand sa forme générale est convexe au dehors, on y trouve l'avantage de manoeuvrer par les cordes, quand l'ennemi a à parcourir les arcs extérieurs. En arrière de la ligne, les communications doivent être faciles pour se porter rapidement d'un point à l'autre ; il faudrait au contraire qu'elles fussent difficiles en avant de la même ligne. On considère la ligne de défense comme bonne et utile, si elle est défendue par des troupes bien organisées et bien disciplinées.

être faciles pour se porter l'un à l'autre ; il faudrait au contraire qu'ils sentent difficiles en avant de la même ligne.

Les villes fortifiées contribuent à rendre une ligne de défense capable d'une longue résistance, mais elles ne doivent pas être trop près l'une de l'autre parce que celui qui est chargé de la défense des frontières pour conserver l'appui des forteresses se renferme dans un espace trop circonscrit, et ne peut plus se livrer à ces marches rapides qui, opérées à de grandes distances, amènent les plus brillants résultats, et c'est cette raison qui a fait conclure à bien des gens à l'inutilité des places fortes ; mais ce sont les forteresses bien établies qui barrent les défilés, coupent les canaux et les routes, qui assurent le matériel et la subsistance des armées, appuyent ses opérations, et lui promettent un refuge dans des circonstances malheureuses. C'est à la faveur des forteresses, que le défenseur peut rester maître des barrières naturelles qu'offrent les grands fleuves ; que, suivant les circonstances, il s'en tient couvert ou les franchit à son gré ; qu'il passe avec facilité d'une rive à l'autre pour éviter un ennemi qui rempart les grandes villes qu'il jours devant soi, surtout les grandes villes qui elles peuvent enlever et se repaître.

Mais ce sont surtout les blessés, qui rep-

doivent être fortifiés, parce qu'ils ent-

fermer des corps d'armée entiers, qui se

former dans leur sein des conscrits de défense.

les pertes des armées et recueillir les blessés.

du projet de défense.

les chemins qui ne se

l'amélior-

defens-

Un complement des  
siste dans la degradation des  
raient utiles qu' a l'ennemi et dans  
tion de ceux qui doivent nous servir.  
Dans un pays maritime le plan de  
consiste principalement dans les moyens d'emp  
cher un débarquement, ce qui se fait par l'ob  
mement des côtes dans les endroits, et l'obs  
abord facile par une croisière active, enfi  
vation continuelle des flottes ennemies, enfi  
organisant les citoyens en troupes de milice pr  
tes à se rassembler en tout lieu pour envelopp  
l'ennemi qui a pris terre et la tenir en esche  
jusqu' à ce que les troupes regulieres soient  
arrivées.

Je m'arrête  
reprenrai mon sujet quand je  
velles qui m'indiqueront votre arrivée.  
Agréeez en attendant avec la considération  
distinguez l'expression des sentiments  
les quels je suis  
le Patriote  
ndre Nègri

le Patriote  
Alexandre Nègri

No: 30

Ἡμισυ γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποαίνονται εὐρύποα Ζεὺς  
Ἀνέρος, εὖ τ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἡμαρ ἔλθῃν.  
Ὀμηρ:

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 27 Septebre. ( 9 Ottobre ) 1284.

Mezovo 20 7bre.

Les querelles entre les Seliktars ( Seliktar  
jour par jour le Seliktar d' Omer - Pacha ) deviennent  
sance et l' aide mutuel qui existoient auparavant  
entre la plupart des maisons des grands est rem-  
placee par la défiance et par le desir de s' é-  
gorger.

Les conséquences qu' on peut tirer de ces convulsions à dire : l' Albanie ne pourra jamais agir de concert avec la porte contre les Grecs ; autant que le discord existera , très - peu d' Albanois franchiront les frontières ; la plus part ont besoin de garder leurs maisons et leurs familles contre les hommes et des puissans chefs que second leurs passions se déclarent aujourd' hui pour un parti et demain pour un autre .

Ligovitz 26 7bre.

Ligovitzzi 26 7bre .

La mauvaise saison est devenue très nuisible pour Omer - Vroni ; des fréquentes disertions lui ravagent très sensiblement son camp ; hier est parti cent de Karvansara Ago Muhurdari avec huit - Albanais ; de même Taïr - Abasi , deux chefs bolles , sur les quelles Omer a mis ses plus espérances . Tous les jours les Grecs , tentent les soldats du Colonel Karaiani emper- elayas des hommes , des chevaux &c. Deux es- de Ligovitzzi nous ont informé de ces disertions dit plus haut , et il est à croire qu' Omer n' attendra pas la dissolution du camp du Gravia pour retourner dans l' Albanie .

Zante 23 7bre .

arrive' de Syra en quatre jours  
que quatre fregattes turques ont

Septembre. ( 9 Octobre ) 12821.

attaque six briks Grecs près de kos et que les derniers après un combat très opiniâtre , ont forcé les quatre fregattes de se retirer avec grande perte . Deux briks tures ont echoué à terre à Tine et un autre à Axie ; ces bâtimens ont été pris par les naturels de ces îles . Les bâtimens de transport de la flotte Egyptienne débarquent des troupes à Boudroumi , pour les faire passer par terre vis - à - vis de Samos , afin de tenter encore une fois un débarquement sur cette île . La cavallerie d' Ibrahim - Pacha est dans le plus mauvais état ; seulement sept - cent chevaux lui sont restés disponibles ; tous les jours il en meurent avec la plupart de leurs cavaliers ; chaque jour le Pacha fait pendre des hommes , afin d' empêcher par cette mesure les fréquentes desertions ; la flotte Greque se trouve toujours à la vue de la flotte des ennemis .

Extérieur .

Amerique de Sud.

Mexique 28. juillet 1924.

Mexique 28. ju.

Le Général Iturbide ex Empereur de Mexique y - et arrive'. Avant son depart de South Ampton il adressa une lettre à un de ses amis ( Mr. Quin ) dans la quelle il dit entre autres choses : „ Mon retour a ete' sollicité par différentes „ parties qui me croyent necessaire à l' etablis- „ sement de l' unanimite' dans le pays et à la „ consolidation du gouvernement. — du plus il „ dit. — Lorsque j' ai abdiqué la couronne du „ Mexique , je l' ai fait avec plaisir , et mes „ sentimens ne sont pas changés . Si je reussis „ à realiser mon plan dans toute l' etendue que „ je desire , le Mexique presentera bientôt un „ Gouvernement consolide' et un peuple agissant „ d' après une seule opinion et concourant au „ même objet .







4

The past is nothing and at last  
The fatal can but be the past.

Da diversi dei nostri a cui è riuscito di fuggire dal campo nemico, ed in specie da due giovani stati riscattati fra il numero di quei che furono presi all' improvviso dalla cavalleria nemica nell' incursione che fecece nella pianura di Vrachori, siamo stati informati della verità dei danni cagionati allora in quella parte. A tutti gli uomini che furono trovati in numero di 30 furono tagliate le teste, e presi venticinque fra fanciulli e donne; degli animali portati via si contano 100 pecore e 5 vacche; le raccolte non furono punto danneggiati. Ritornata la cavalleria a Carvansara, Omer-Pascià fece decapitare dieci donne di cui le teste dopo aver le fatte radere, le unì a quelle degli uomini per formarne il numero di quaranta, e le mandò a Rumeli Valesi a Larissa, in segno di una gran vittoria. Oltre a' due giovanetti suddetti, è pure qui venuta una fanciulla, di maniera che la perdita degl' individui consiste adesso in 52 uomini.

Li 13 del corrente vedendo i capi del nostro esercito accampato ad Ambliani che i nemici, <sup>non</sup> ~~non~~ <sup>non</sup> ~~non~~ continuamente molestati dai nostri, non sembravano aver l'intenzione di far un nuovo attacco, non potendo frenare l'impazienza dei loro soldati, rissolverettero di avvicinarsi alle tende dei nemici, e d' impegnargli ad un fatto d' arme. In conseguenza verso li 15 il General Giorgio Draco unitamente al Colonnello Ghioca Chormoviti ed altri; il Generale Ghioti Tangli ed il tenente Generale Naco Panurià, hanno predivisione del corpo dei Generali Scaltzà e Safaca ai quali era unito anche Perevò, e Karaiscachi occuparono un' altra altura formandovi la retroguardia. I nemici eccitati da alcuni dei nostri, ed incoraggiati nel istesso tempo da un soccorso di truppe Albanesi arrivati di poco, si slan-

chi trovandosi il figlio del G. Mitro  
gheli con ottanta soldati sostenne l'as  
certo Luman - Pascia che era alla testa di più  
di 200, li respinse ad una distanza di non pochi  
due ore avendo uccisi undici e feriti non pochi  
Pochi giorni dopo, alcuni ufficiali del Gene  
di 40 soldati andarono alla testa di Patrarchi  
ral Mitro alla testa di 40 soldati di Patrarchi  
parte inferiore della suddetta città di pecora  
per impadronirsi di una quantità di pecore  
partenenti ai nemici, i quali essendo sorti dal  
città in numero di trecento e più furono battuti  
dai nostri, i quali dopo averne uccisi e feriti  
più di quindici portarono via anche trecento  
core.

— Non si sente  
in alcun' altra parte della  
za nemica ; vi è soltanto la  
ufficiali turchi inviati da Costantinopoli  
ti a Zeittuni , ma s' ignora per altro  
oggetto della loro missione . Dervis -  
dato ordine che si prepari per loro alloggi  
seraglio di Chalil - Bey .

No: 31

Giove toglie metà d' ogni virtute  
all' uom nel dì che il lega in servitute.

Qui non si cessa di molestare continuamente i nemici, e jeri ancora un distaccamento del corpo del Colonnello Karaiani ne hanno ucciso uno e preso uno vivo di Janina. come pure quattro cavalli; oggi poi alcuni soldati dell' istesso corpo uniti ad altri di quello del col. Lambro Fotomara hanno preso egualmente al nemico due uomini vivi di cui uno è Albanese e l' altro Cristiano, avendo portato via nell' istesso tempo otto cavalli; dai suditi prigionieri siamo stati informati che pochi giorni sono alcuni inviati turchi muniti di un firmano sono arrivati presso Omer-Pascia, al quale viene ingiunto di trasferirsi innancabilmente a Lepanto per unirsi con Jussuf - Pascia; volendo egli per unirsi con Jussuf - Pascia; volendo essi essersi di questo comando ha preso il suo di Agrillo donde gli fece vedere le posizioni che occupano gli eserciti Greci, aggiungendo che egli non poteva avanzarsi e lasciare tanti nemici alle sue spalle, i quali costoro si erano posti dietro.

Abbiamo saputo inoltre il gran  
niente che regna fra le truppe di Omer-Pascia,  
ridirata con costui il progetto di bat-  
te la via di Prevesa; che Ago-Muhurdari unita-  
che a pochi suoi è ritornato in casa sua, e  
riconciliare se gli sarà possibile le diffe-  
renze che si Albanesi e far cessare la guerra civi-  
le, che si accesa fra di loro: e che finalmen-  
te, a Bey nipote di Omer-Pascia è stato  
scritto che se non gli perveniva un soc-  
corso, egli per impedire l'insurrezione di quel-  
la città, si credeva più responsabile del-

Rende noto qualmente :

Il Governo stimando suo dovere indispensabile di vegliare alla garanzia dei pubblici interessi della Nazione ed alla conservazione della sicurezza interna non che esterna dello stato, dopo mature riflessioni e replicate deliberazioni ha risoluto di statuire conforme ha statuito sul capitolato dell' arruolamento di truppe in corespettività delle attuali risorse dello stato ; avendo nell' istesso tempo determinato il numero di soldati che ogni capo militare dovrà e potrà avere al suo comando, e prescritto ancora a ciascuno di essi il luogo dove dovrà stare di presidio e marciare nell' occorrenza.

Ma siccome spesse volte l'ignoranza e la  
malvagità è capace di neutralizzare gli effetti sa-  
lutarì delle istituzioni le più sacre, così il Gover-  
no volendo prevenirne il caso ha risoluto di de-  
cretare e decreta:

1.° Ogni capo militare, il quale avendo ricevuto il comando di un' esercito per marciare contro il nemico, abbandonerà il campo, senza prevenirne il Governo, sarà riguardato indegno



di essere nel tratto successivo rivestito di un tal comando.

2.° Ogni ufficiale il quale, dopo aver ricevuto l'ordine di mettersi alla testa di un dato numero di soldati, e sotto la guida di un capo militare, lascerà il suo posto senza la permissione del suo superiore, sarà nell'avvenire privato dell'onore di comandare.

3.° Ogni ufficiale il quale lasciando il suo corpo andrà girando per le città e per i villaggi senza l'ordine espresso od il permesso del suo superiore, esercitando delle vessazioni verso i cittadini, non avrà il diritto di reclamare il suo soldo, e sarà reputato indegno di occupare un posto sui registri di arruolamento.

4.° Ogni capo militare che si permetterà di arruolare un numero di soldati maggiore di quello prescrittogli, l'eccedenza ne sarà a suo carico.

5. Colui che si fara' lecito di arruolare dei soldati senza l'autorizzazione del Governo, saranno riguardato come il perturbatore del buon ordine ed il flagello della societa'.

6.° Ogni soldato che avra' seguitato un Capo militare od un ufficiale qualunque che non sia autorizzato dal Governo, non avra' il diritto di reclamare in seguito nè soldo nè razione.

7.° Nessuno di coloro che saranno

8. Le autorità militari o civili dopo la pubblicazione del presente decreto, potrà presentarsi alla sede del Governo senza la preventiva permissione del medesimo.

Le autorità competenti sono incaricate di far stampare e pubblicare il presente decreto.

Napoli di Romania.  
 ai 12 [24] Settembre 1824.

Napoli di Romania.  
ai 12 [24] Settembre 1824.

Il presidente del Corpo Esecutivo  
G. CONDURIOTTI.  
Il primo Segretario.

Il primo Segretario interino di Stato  
P. G. Rodio.

Dacchè il nostro rispettabile Governo ha potuto disporre di qualche somma proveniente dal prestito contratto in Londra non ha mancato di farne il miglior uso possibile. Avendo ora i mezzi di realizzare, se non in tutta la loro estensione almeno in parte, i suoi progetti di pubblica utilità, non cessa di prodigare le sue pubbliche cure a tutto ciò che può contribuire alla prosperità, alla tranquillità, ed alla sicurezza dello Stato. Tale è per esempio lo scopo della promulgazione del suddetto decreto sulla disciplina militare: non evvi chi non possa avere l'inapprezzabili vantaggi che possono risultare da simili misure non meno savie che salutari. E' certo che non è unicamente per il poggio dei mezzi pecuniari.

E' certo che non è meno saggio che non è salutare  
poggiare sui mezzi pecuniari che unicamente col solo  
e gli astacoli di ogni genere, e trionfare dei  
licati attacchi di un nemico poderoso; ci vuol

ben anche il felice concorso dell' unione, del co-  
raggio e della fermezza. Ed in primo luogo  
si vede con trasporto la divina concordia regnare  
frà i Greci, operare su di essi la sua benefica  
influenza e condurli pel sentiero d' onore e di  
gloria. Rignardo poi alle altre due qualità,  
dal principio dell' agone sin oggi, hanno essi mos-  
trato di esserne a sufficienza dotati. I tro-  
eretti da essi sui luoghi stessi immortali dal-  
le gesta dei loro antenati attestano data del loro  
mai smentito l' idea che avevano a giorno de-  
valore. Coloro che saranno stati a giorno de-  
gli avvenimenti accaduti in Grecia, sapranno sen-  
za dubbio che allo scoppiare della rivoluzione i  
Greci dovettero inermi, privi di munizioni, sen-  
za il minimo preparativo sostenere l' ardua in-  
presa: armati tutti della disperazione e la mag-  
gior parte di una clava, snidarono dal luogo  
la casa che abbitava, e lo scacciarono dal luogo  
che occupava, poichè nè l' una nè l' altro gli appar-  
tenevano. Ma costui credendo di aver prova-  
to un' ingiustizia nel vedersi togliere ciò che non  
era suo se non perchè l' aveva rapito per stia-  
moto la massa intera delle sue forze per quali  
ciare col loro peso un pugno di uomini, i quali  
animati dall' ombra di Leonida, e dei genj di  
Temistocle e di Milziade vollero rivendicare i lo-  
ro diritti calpestati pel corso di quattro secoli  
dalla barbarie la più iniqua, la più atroce, la  
più sanguinaria del mondo. Ma per poter pre-  
venire le invasioni dei nemici ed essere par-  
te di respingerne i repetuti attacchi, la maggior par-  
te dei Greci dovettero l' uno abbandonare i suoi  
affari di negozio, l' altro le sue occupazioni abi-  
tuali di studio e di meditazione, e quell' altro la  
direzione dell' aratro, e tutti cinger la spada per  
difendere i proprj lari, i figli, la moglie, la  
sorella.

Or i campi furono per lungo lasso di tempo condannati a restare aziosi ed inculti, le sorgenti dell' industria inaridite, i vantaggi del commercio perduti. In questo stato di esaurimento, come avrebbero potuto i Greci affrontare le forze di nemici provvisti di tutto? Faceva dunque mestieri di ricorrere all' estero per implorarvi un aiuto pecuniario; si dovette contrarre un' impresa già condotta a buon porto; già si sono sentiti i vantaggi di un tal compenso senza del quale non si sarebbe goduto del maraviglioso spettacolo di vedere i figli della Grecia quest' anno pure, fare prodigi di valore, mostrare un' intrepidezza sorprendente e cuoprirsi di nuova gloria immortale.

D' altronde Giulio Cesare che era pene- trato lui stesso dell' onnipotenza del metallo si fa detto „ che mediante questo metallo si fa del oro, degli uomini, e con gli uomini più acconciamente di verità di una tale massima se non che dalle cir- mostrata non poteva essere e tutta via si trova costance in cui si è trovata e Cesare ser- la rinascenza Grecia. E' vero che qui differisce il caso sull' uso solo dei mezzi; Cesare servendosi delle risorse della fortuna ad altro non era intento che a soddisfare le sue mire di ambi-

zione ed a mandare in effetto i suoi progetti di assoggettamento ; quando che si vede oggi un popolo fare i più nobili sforzi ed i più grandi sacrifici per riacquistare la sua preziosa libertà e consolidare la sua indipendenza nazionale . Ma ciò non di meno , la massima suaccennata non lascia di arer tutta la sua forza e di essere l'oro per la Grecia uno dei mezzi indispensabili , una condizione „ sine qua non “ perche essa possa vendicare i suoi figli escire fino all' ultimo gloriosi e trionfanti dalla lotta ineguale in cui trovansi impegnati , e nella quale hanno fin qui ottenuto gli universal applausi .

Come è stato fortificato Messolonghi, e come lo sarà Anaticò.

sarà Anaticò .  
 Tutte le volte che un Greco si approssima  
 al c. di Messolonghi , è trasportato di gioja  
 e di contento . Quante idee gli si destano nella  
 mente allorchando vede un fosso di 6 di 8 e fi-  
 no di 12 tese formare di Messolonghi una isola ,  
 là ove non era , due anni sono , che un fosset-  
 to di una forma irregolare che con un salto era  
 facile oltrepassare ; mira dei forti fabbricati di pie-  
 tre e guarniti di cinque a dieci cannoni , là do-  
 ve non si vedevano che quì alcuni pezzi di zolla  
 posti l' un sopra l' altro , là una quantità di pie-  
 di ammucchiati , e altrove alcune coffe ripiene  
 di terra ! Qual Monarca ha comandato , qual  
 regio ha fornito i mezzi perche fosse ese-  
 cuta un' opera altrettanto necessaria quanto salu-  
 taria alla Grecia ? Ogni straniero che entra nella  
 baluardo della Grecia ? Ogni straniero che entra nella  
 mente della volontà da una parte , e le pubbliche entra-  
 te , unite alla contribuzioni volontari dei buoni  
 patriotti dall' altra , hanno fortificato , come ve-  
 di , Messolonghi . Un ingegnere per il di cui  
 accorramento non si spendeva più di quello che  
 bisognerebbe ad un uomo di vivere con tutta eco-  
 nomia , ed i primati della città imbrattati nel fan-  
 to soprastavano al lavoro , e tenevano registro del-  
 le spese che si facevano per gli operaj e per i neces-  
 sari materiali della fabbrica . Oltre che ciascu-  
 no di essi riguardava sacro il denaro confidato  
 nelle sue mani , aveva ancora l' uno sopra l' al-  
 tro gli occhi affinchè non avesse luogo l' abuso  
 di un parà , nè un tesoro poiche non era nè un Mo-  
 narca , nè un Re .  
 Tutti i Greci . Altre volte si osservava-  
 no , in questi giorni di feste e di solennità , allora tutti i  
 giorni erano indistintamente per li abitanti di Messolon-  
 ghi , in questi giorni soprattutto si vedevano tut-  
 te le dame traversare belle dei loro ornamen-  
 ti ed portando le vie e senza arrossire dei  
 traversare al luogo del lavoro . Questa fac-  
 cenda era solo lavoro erano occupati finche vid-  
 de i forti i più importanti venire al loro ter-

mine . Questo è quello che sente dalla bocca di tutti , colui che vuol soddisfare la sua curiosità , e fa quindi il seguente ragionamento : Quando si è certi di vincere il tiranno e di consolidare la propria indipendenza ? allorché si vede gran fermezza nei pericoli , e non minore ardore nel prepararsi per affrontarli ; nel assedio di Messolunghi il Messolunghiotta risolvette di morire , ed il suo vicino venne ad ajutarlo dietro una zolla ed un fossetto largo meno di due braccia , e respingendo entrambi il nemico si copersero di gloria . Allorquando poi aspettavasi il pericolo da lontano , gli abitanti di Messolunghi di ambi i sessi nè giorno nè notte poterono stare un momento tranquilli finché non avessero inalzati l'insuperabili propugnacoli intorno la città . Queste sono le prove di ciò che rende i popoli degni di godere dei vantaggi della libertà e dell' indipendenza nazionale .

Vediamo torreggiare delle fortificazioni sì trovò esposto, l'anno scorso, nel più gran pericolo; tutta la rabbia di Scondra - Pascia si sfogò contro di lui; 2000 e più di bombe piombarono sul di lui capo; egli per altro si mostrò intrepido nel fuoco, non paventò punto la morte: il suo coraggio, la sua fermezza resero vano l'impeto del più tremendo nemico della Grecia Occidentale. Vuole adesso mettersi al coperto di qualunque invasione dei barbari, il Governo gli dà una mano soccorevole, ma non dipende che dagli abitanti di Anatolico di mostrare essi pure il loro ardore per il compimento dell'opera; quello che è stato sin qui fatto da essi dà la sicurezza che non si mostreranno inferiori ai Messolonghiotti; e quando una volta anche il miniano abitante di Anatolico vedrà terminata la fortificazione della sua città, il palude disseccato, e l'acqua di Cefalovrisso, per così dire, davanti alla sua porta, dirà lui pure, sono anch'io cittadino di Anatolico, ho contribuito ancor io al compimento di quest'opera.

LETTERATURA.

Il fragore militare del tumultuoso Marte replicati tri-  
distoglie i Greci, in mezzo ai loro replicati tri-  
onfi, dal pensare al richiamo delle muse alla loro  
antica sede ed a provvedere ad, onta della ristrettezza  
za delle risorse del loro paese, a ciò che può con-  
tribuire alla pubblica istruzione. Già si vedeva  
introdotto nella Grecia il mutuo insegnamento, e  
cui l' inapprezzabili vantaggi erano prima d' ora  
sentiti dalli abitanti di questa classica terra, ma  
essi non ne potevano godere i benefiej al pari  
delle altre Nazioni, poichè il Governo sotto il qua-  
le una crudele fatalità li aveva condannati a gemere  
proscriveva tutto ciò che poteva illuminare la ra-  
gione e far conoscere all' uomo la sua dignità  
la sua nobile destinazione. Già si prova il più  
dolce sentimento d' indicibile soddisfazione nell



storgere in tutte le parti del suolo libero della Grecia erigersi di giorno in giorno delle scuole, in cui siedono dei professori, i quali dopo essersi arricchiti non solo del patrimonio di sapere portato e depositato in Europa dai loro antenati, ma ben anche del tesoro di lumi scoperto dai secoli posteriori, sono adesso venuti a fare partecipi i loro compatriotti delle conseguite ricchezze. Già tutti i veri figli della Grecia grandi e piccoli animati del più nobile zelo concorrono a gara ad un medesimo scopo, al loro miglioramento morale. Fra le città che hanno cominciato di già a godere dei benefici dell'istruzione contasi pur anche la celebre città di Atene, la culla delle arti, delle Scienze e delle lettere, i di cui abitanti veri discendenti di Socrate, di Platone e di Pericle non volendo mostrarsi inferiori a questo riguardo alle altre città, e avendo a cuore di fare riacquistare alla loro patria l'antico suo splendore hanno ivi stabilito essi pure una scuola nella quale si cuoprono già tre cattedre poiché il momento attuale non permette di erigerne un numero maggiore, senza però abbandonare il disegno di aumentarlo alloche ne sarà possibile. Non si dubita punto del prospero successo di questo utile stabilimento venendo esso ad essere formato sotto li auspici del Sig. Michele Suzzo uomo distinto per le sue vaste cognizioni e per il suo ardente patriottismo; e gli Ateniesi devono certamente felicitarsi di avere un tal uomo che diriga i destini della loro provincia e sia il compagno della loro lodevole risoluzione. — Si dà qui la proclamazione fatta pubblicare su questo oggetto dal suddetto Sig. Suzzo.

#### Ateniesi!

Non evvi chi non senta i benefici che la pubblica istruzione procura alla società, quanto essa contribuisce all'elevazione dell'anima, alla formazione dei costumi, a frenare ed a governare le passioni, ed in una parola a fare la felicità dell'uomo. Questa è una ragione di più perché io mi astenga dal trattenere su questo oggetto i discendenti di Socrate e di Platone. Ma siccome l'amore pacifico delle Muse difficilmente si combina con quello bellicoso di Marte, la nostra sacra lotta, nella quale nuovi Milziadi e Teomistochi hanno eretto dai trofei anche più brillanti di quelli inalzati dai nostri immortali antenati, i trionfi riportati contro i barbari, ha ritardato i progressi dei nostri connazionali nella carriera del sapere; e la madre delle arti e delle scienze, l'illustra Grecia, di cui l'augusto capo è stato più di una volta coronato di ghirlandi di gloria immortale si nel campo di Marte che nell'umido regno di Nettuno, geme vedendo il suo Eliona ed il suo Parnaso deserti delle nove sorelle non che del loro maestro, e inaridita affare la fonte d'Ipoerene. E dunque del dovere indispensabile di ogni buon patriota, e soprattutto di ogni Ateniese, il quale a giusto titolo

può vantarsi della sua nobile origine, di pensare ai mezzi per cui si possono spargere i lumi dell'istruzione, per quanto lo permettono le attuali circostanze della guerra.

Penetrati di ciò molti dei vostri concittadini caldi amici del sapere e delle lettere, non sopprimendo di vedere il brillante suolo della loro Patria, ove rilucevano una volta l'Accademia ed il Portico, coperto oggi delle tenebre dell'ignoranza hanno pensato seriamente a dare una scintilla ed un maggior grado di perfezione al Ginnasio di questa città, il quale per la mancanza dei mezzi e per l'insorto caso della guerra era sì ridotto in uno stato tale che si può dire che non esisteva più.

Onorato io del incarico dell'organizzazione di siffatto stabilimento, non ho creduto di dover esentarmene, ma all'opposto mi ci sono trattato altrettanto ben volentieri quanto che si trattasse di un'azienda si onorifica per me poiché dei comendevoli patrioti me ne hanno giudicato degno. Sentito dunque il parere di persone distinte per la loro dottrina ho formato un piano il quale ad onta della sua bontà, non avessi potuto riportare l'intento se io non avessi trovato fra il venerabile Clero degli individui animati di un ardente zelo per tutto ciò che può contribuire ad istruire e ad illuminare.

Il patriottismo e l'amore delle scienze e quattro dei nostri pastori spirituali, i priori dei Monasteri di Pendeli, Petrechi, Cesariani e Varni hanno spianato le difficoltà dell'impresa suora che a condizione di rimanere nel rispettabile cesso secondo l'Edicto del nostro Imperatore, il Governo immuni di tasse straordinarie, hanno fatto la generosa risoluzione di fornire annualmente la somma di piastre 5000 a favore della formazione e del perfezionamento della scuola di Ache. A tale effetto pieno di gioia non ho mancato di subito informare il rispettabile Governo di un tal progetto che ha incontrato la di lui piena approvazione essendo ce ne già pervenuto il richiesto milione. Nelle suddette 5000 piastre quattro mila ne sono state assegnate al mantenimento di tre maestri di cui uno darà lezioni di letteratura Greca e di una delle lingue più universali dell'Europa, l'altro insegnerà la lingua Greca ed il terzo piastre tre che avanzano serviranno al mantenimento di alcuni non facoltosi scolari.

Giova sperare che allorché, a Pio padre, si vedranno i frutti di un tale stabilimento, saranno aumentati anche i mezzi per cui il Ginnasio potrà ricevere un perfezionamento maggiore. Per ispettori del medesimo, sono stati eletti il benemerito e zelante promotore di ogni utile istituzione il sig. Generale Giovanni Gouza Niccola Zacarizza, Giovanni Vlacho, Giovanni Palli, Giorgio Psilla e Michele Suzzo.

Per ispettori del medesimo, sono stati eletti il benemerito e zelante promotore di ogni utile istituzione il sig. Generale Giovanni Gouza Niccola Zacarizza, Giovanni Vlacho, Giovanni Palli, Giorgio Psilla e Michele Suzzo.

## TELEGRAFO GRECO.

No: 32

Prezzo dell'abbonamento per un quadrimestre Tal: di Spagna due. che si pagano anticipatamente.

Ἡμῖν γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποσβέννεται εὐρύτατα Ζεὺς.  
Ἄνερος, εὖτ' ἂν μιν κατὰ δούλιον ἤμαρ ἔλθῃν.  
Ὀμπερ:

Giove toglie metà d'ogni virtute all'uomo nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 11 (23) Ottobre 1284.

Napoli di Romania 10 7bre.

S. E. il Presidente del Corpo Legislativo il Sig. A. MAVROCORDATO ha mandato la sua dimissione, atteso le molte occupazioni che richiede la direzione della spedizione nella Grecia Occidentale. Il rispettabile Corpo l'ha accettata malgrado non senza esprimere la sua riconoscenza per i segnalati servigi resi da quel eccellente patriota.

I Deputati eletti per il terzo periodo della rinnovazione del Governo costituiscono già i due terzi dei membri richiesti dalla legge, di maniera che secondo il § 7 della legge sotto n° 17 il dei membri del secondo periodo sono stati conformati anche per il terzo, e ciò ci fa supporre che essi, se non tutti almeno la maggior parte per la loro costante virtù e per il loro intatto carattere hanno riportato i suffragi dei loro concittadini.

La provincia di Mistrà ha chiesto per sua petizione al rispettabile Governo che si assegni un fondo costante di denaro per il mantenimento di due scuole centrali, che servino per l'istruzione dei giovani della provincia medesima. Il rispettabile Governo ha commendato il zelo di quei di Mistrà ed ha acconsentito alla loro domanda.

Non dubitiamo che gli abitanti di Mistrà delle muse, pensando a simili istituzioni per l'istruzione della gioventù, non trascureranno certamente lo stabilimento di un'altra istituzione egualmente utile ma più necessaria ancora, cioè, l'erezione di una scuola di mutuo insegnamento per la prima educazione dei fanciulli.

(L'A. della L.)

Notizie del Campo di Zurmerca.

Da alcuni giorni i Generali Rango, Sturnari e Costa Sadima, il Colon. Gligori Liacata ed il Capo Costa Economo trovavansi riuniti sulla frontiera di Zurmerca e di Radevisdi alla testa di

mille e più soldati osservando i movimenti dei nemici, i quali uniti a una quantità di Cristiani di Zumerca e di Arta formavano il numero di due mila e più ed erano venuti ultimamente nel villaggio di Vulgarelli, nelle vicinanze del quale si accamparono in una posizione molto forte. Il 23 Settembre i nostri andarono a formare il loro quartiere presso il campo dei nemici e dopo aver tentato in più e diversi modi a eccitarli alla pugna, vedendo li stare in una perfetta immobilità, andarono contro di loro; ma dopo un ostinato combattimento dovettero retrocedere, e poco dopo ritornando di nuovo alla carica furono ancora respinti: finalmente si slanciarono una terza volta risoluti di gettarsi fra i trinceramenti dei nemici, e tale era il loro impeto, che dopo una lotta di poca durata ne li scacciarono inseguendo li fino a Vulgarelli, ove li obbligarono a richiudersi.

Il Generale Costa Sadima ed il cap. Costa Economo si distinsero in questa battaglia. Il nemico ebbe venti uccisi, e dei nostri due soli furono feriti. Il villaggio di Vulgarelli ha delle case di una forte costruzione ed abbonda di acque, di maniera che avendo i nemici i mezzi necessari e non mancando di viveri, difficilmente potranno esser obbligati ad arrendersi per assedio. Frattanto i nostri Generali sonosi accampati a Stavro, posizione assai forte, al di sopra di Vulgarelli, avendo ordinato al Colon. Gligori Liacata di andare a bruciare i villaggi di Melissurgu e di Todorghiana ed altri piccoli borghi.

Messolonghi 7 [19] Ottobre.

Le ultime notizie di Agrafa ci assicurano, che Sultza Cortza era partito da Rendina per portarsi a Triccala per il sospetto che il Rumeli Vassili non gli voglia togliere l'autorità da questa città, dalla quale non fu possibile ai suoi avversari di levarlo malgrado i loro tentativi per riuscirvi. Sultza Corza non dà ascolto né all'



ordini nè ai firmani dei suoi superiori, e qualora si voglia sperimentare la forza per far lo cedere, preferisce, egli dice, di diventare Cristiano per conservare Tricaccla.

#### Notizie di Prevesa e dell' Albania.

Ligovitz 8 Ottobre.

Hassan - Pascià che da alcuni mesi trovavasi a Lepanto era tormentato dai suoi soldati perchè pagasse il loro soldo; non avendo egli punto numerario per soddisfarli fu ultimamente da essi rinchiuso in una casa, sotto la quale egli bruciavano spesso della paglia perchè egli fosse molestato dal fumo, e ciò facevasi espresamente per costringerlo a pagarli. In ultimo è venuto un firmano, nel quale gli veniva ingiunto di portarsi in Prevesa unitamente ai suoi soldati, e là effettuare il pagamento del loro soldo; in conseguenza da alcuni giorni a questa parte è venuto a Prevesa con cinquecento Albanesi. Ognuno di questi ha pagato venticinque piastre di nolo a dei bastimenti Europei, dai quali sono stati trasportati da Lepanto a Prevesa.

Abbiamo notizia positiva da Prevesa che per alcuni giorni non era stato permesso a Hassan - Pascià di sbarcare dal bastimento fino a che venuto Omer-Pascià da Carvasarà a Prevesa ha fatto sì che gli è stato permesso il disbarco, ma immantinente è stato assediato nella sua casa dagli albanesi, i quali reclamavano la loro paga; è occorsa di nuovo l'intervenzione di Omer - Pascià per placarli e farli accettare la promessa di essere pagati a Larissa, per ove si è incaminato giorni sono Hassan - Pascià colla maggior parte dei suoi.

Il figlio di Jussuf - Pascià trovasi a Arta e vi aspetta occasione sicura per passare a Patrasso presso suo padre portando seco una quantità di denaro, per cui spera di poter accomodare una parte del soldo dovuto agli uomini di Jussuf - Pascià, i quali avanzano già 18 mesi di soldo arretrate.

La guerra civile non è cessata nè v'è l'apparenza che possa cessare nell' Albania: i due Selictari vengono spesso alle mani ed ultimamente è stato sparso molto sangue d' ambe le parti, per cui anche Ago - Muhurdari, il quale era stato espressamente mandato da Omer - Pascià per convalidare l'intenuto.

Oltre li altri nemici di Omer - Pascià ne è nato adesso uno nuovo: Hassan - Pascià di Verso di Berati, ed assicurasi eziandio che nella prima opposizione che vi ha incontrato ha fatto uso egli pure della forza delle armi, di maniera che non v'è dubbio che non sia per scoppiare ancora fra lui ed il partito di Omer - Pascià un'altra guerra.

Queste circostanze dell' Albania e la vi-

toria riportata dai nostri il 23 detto sulla frontiera di Zamerca portano a credere fermamente che Omer - Pascià sarà costretto ad abbandonare Carvansara, ove sta limitato nei suoi trinceramenti senza abitazione, alla discrezione delle piogge, le quali non di rado adesso cadono, e mandando di che dare per nutrimento ai suoi cavalli. Omer - Pascià deve essersi da molto tempo convinto dalle cose stesse che i nostri eserciti non abbandonano le loro posizioni prima che egli la-cia Carvansara, e che tutto ciò che gli era stato detto da Varnacchiotti non erano che solenni menzogne, di maniera che non può più avere speranza di fare dei progressi nell' Acheloo. Se egli persiste ancora nella sua posizione, la sua permanenza non può essere attribuita ad altro se non che alla considerazione che ritirandosi per lui, vansarà, gli sarebbe dato l'ordine di recarsi presso Dervis - Pascià, e ciò sarà riguardato come un atto di disubbidienza, poichè mentre l'ordine era ch'egli unitamente a Rumeli - Valesi si portasse a Lepanto, lasciando egli Carvansara, non andrebbe ad inchinare la testa sotto la scure di Dervis - Pascià, o pure marciare contro i suoi nemici nell' Albania, ciò che lo farebbe cadere indubitatamente nella disgrazia del Divano di cui un'ombra favorevole lo tiene fin ora coperto.

Messolonghi 8 Ottobre.

Da persona degna di fede che è qui giunta oggi da Salona siamo stati assicurati che era ivi arrivata la notizia ufficiale della nuova vittoria navale che ha avuto luogo vicino a Samo fra i nostri e la flotta Egizia, e della gloriosa vittoria riportata da essi contro il nemico, avvenuta il 16 del corrente. La stessa persona ha inoltre aggiunto, che la squadra del Sultano non erasi trovata presente a questo avanti erasi diretta verso i Dardanelli, avendo sperato forse di poter re conseguire qual cosa analoga ai suoi tentativi preparativi, o pure per la tema di non provare una sorte assai più funesta della prima, e che avrebbe messo il Sultano nell'estrema mania la quale, a Dio piacendo, non andava esente dal rivo del espresso delle lettere del Governo, dalle quali si spera di sentire confermare le suddette consolanti notizie, che ci faremo un dovere di subito far note al pubblico.

#### NECROLOGIA.

Jeri dopo il tramontar del sole cessò di vivere il cavaliere Errico Meisel nativo di Dresda.

Il quale dopo una malattia di 10 giorni ha lasciato in un'inconsolante cordoglio tutti quelli che avevano avuto il bene di conoscerlo nel breve spazio del suo soggiorno in questa città.

Nato egli da chiari e nobili parenti era stato in servizio alla Real corte di Sassonia, e successivamente aveva occupato il posto di segretario dell'ambasciata alla Corte di Spagna. In mesi a questa parte, coll'intenzione di esserle virtù e coi suoi talenti. La stima e la considerazione che godeva dal Governatore Generale della Grecia Occidentale il Sig. A. MAVROCORARO confermano la testimonianza di coloro che avevano avuto il vantaggio di praticarlo nella di lui vita fatta dimora, che egli era versatissimo nella scienza del Diritto e nella Politica.

Oggi verso le ore cinque antimeridiane il suo corpo è stato portato alla Chiesa di St. Spiridione accompagnato da S. Em. il Vescovo di Reggio e dal Clero, dai membri della Commissione rappresentante il Governatore Generale, dalli civili e militari funzionarij e da una folla di uomini e di donne. Dopo celebrati i funerali le di lui spoglie sono state sepolte nella medesima Chiesa di St. Spiridione.

Napoli di Romania, 17 7bre.

Li 16 del corrente è qui arrivato un brigantino con una porzione dell'imprestato contratto di Londra, mentre il giorno avanti erano qui giunti i commissarij spediti appositamente per questo oggetto.

Il sig. G. Genadio già professore alla scuola d'Odessa trovavasi da alcuni giorni fra noi. Il Rispettabile Corpo Legislativo appena saputo l'arrivo di quest'uomo veramente dotto, ed ha subito deciso di chiamarlo alla cattedra della scuola di recente stabilita ad Argos. Questo premuroso e vero patriota ha accettato con zelo e quale la scelta del Rispettabile Corpo, della quale si mostrerà certamente degno mediante i suoi vasti sapere.

Ydra 19 7bre.

Da diverse notizie dalle Isole sentiamo che i bastimenti delle squadre nemiche trovansi in questa e là, e che alcuni di essi sono forse danneggiati. Una fregata ed un brigantino sono caduti in terra nell'isola di Naxo ed una terza in quella di Paro. Questo vagare dei bastimenti nemici sembrerebbe essere l'effetto di una battaglia navale, che dicesi abbia avuto luogo presso l'isola di Icaria, e della quale a mo-mentu aspettiamo la notizia ufficiale. (idem)

Relazione della battaglia che ha avuto luogo a Modone il 27 dello scorso mese di Agosto.

Il 26 del detto mese li Ministro della guerra Generale D. Murzino alla testa dei suoi Spartani d'intelligenza con i Generali D. Papazzori e Mitro Anastassopulo occuparono di notte tempo le più importanti posizioni per sorprendere i turchi di Modone che sogliono escire dal castello per raccogliere dell'uva ed altre frutta. L'indomani adunque essendo i nemici secondo il loro solito sortiti si sparsero per le vigne e nelli loro solito sortiti si trovarono accerchiati dai Greci. In vano tentarono di retrocedere; i Greci si scagliarono con impeto contro di loro, avendone lasciati una quantità sul luogo non che presi e uccisi, altri fatti prigionieri ed i restanti essendosi rifugiati in una casa vi furono assediati. Quelli del castello venuti in cognizione della sorte incontrata dai loro compagni ne escirono in folla e corsero in loro aiuto; e essendo caduti sul primo sopra un corpo di pochi Spartani l'obbligarono a retrocedere per un momento, ma il Colonnello Galani Cumunmento, e l'alfiere del Generale D. Murzino uniturachi e l'alfiere avendo fitti in terra il vestimento a due altri avendo fitti in terra il vestimento, attesero coraggiosamente all'impeto dei nemici i quali, essendo poco dopo arrivato tutto il corpo dei Spartani, compresi da un terrore panico si dettero alla fuga ritornando al Castello. Il 28 ne escirono da capo per porgere aiuto alli assediati loro compagni, ma furono di nuovo respinti dai nostri; vennero però di nuovo alla carica avendo con loro due pezzi d'artiglieria, e dopo essersi battuti quasi tutto il giorno senza poter giungere alla casa assediata, presero vergognosamente la fuga dopo aver sofferto un danno non minore del primo. Verso la sera i nostri avendo fatto col fuoco una breccia alla casa, tiravano sopra i nemici, i quali approfittando dell'oscurità della notte escirono da disperati per salvarsi, ma nella loro sortita ne furono uccisi e feriti un gran numero, essendo ne stato preso anche uno vivo. Dei nostri non vi perirono che soli cinque di cui per altro i tre rimasero vittima della loro poca attenzione, mentre il nemico ebbe trentacinque uccisi e non pochi feriti. (idem)

Napoli di Romania 20 7bre.

La commissione incaricata dell'esame della legatità dei poteri dei Deputati delle rispettive provincie pel terzo periodo del Governo avendo fin qui adempiuto ai suoi doveri, ha fatto il suo rapporto al C. Legislativo, nel quale si sono fin ora riconosciuti cinquanta sette come legittimi rappresentanti al nuovo periodo, ed il rispettabile Corpo ne ha confermato l'ammissibilità. Siccome questo numero di Deputati sorpassa i due terzi della totalità richiesta, è stato deciso di comune accordo che essi debbino cominciare



le loro sedute il 25 del presente, epoca in cui avrà principio il terzo periodo del Governo. \*) (idem)

Ydra 22 7bre.

Cento cinquanta turchi dei bastimenti nemici caduti sul l'isola di Naxo, come si è detto nel foglio precedente, avendo sbarcato in terra s'erano messi a difendere la propria vita contro gli abitanti dopo esser stati a tempo, per il loro improvviso sbarco, a bruciare, come dicesi, due villaggi. Ora per altro trovansi circondati dalli Naxiotti, e speriamo che a questa ora o si saranno resi o avranno pagato il fio della loro temerità.

Des devoirs d'un Gouvernement dans les réactions contre les hommes et contre les idées.

Dédié au Gouvernement, à l'ouverture de la 3<sup>me</sup> période.

Les devoirs du Gouvernement sont très différents dans ces deux espèces de réactions.

Contre celles qui ont pour objet les hommes, il n'y a qu'un moyen, c'est la justice. Il faut qu'il s'empare des réactions pour ne pas être entraîné par elles. La succession des forfaits peut devenir éternelle, si l'on ne se hâte d'en arrêter le cours.

Mais en remplissant ce devoir, le gouvernement doit se garder d'un écueil dangereux; c'est le mépris des formes et l'appel des opprimés contre les oppresseurs. Il doit contenir les premiers en même temps qu'il les venge. Un Gouvernement faible, fait tout le contraire; il craint de seoir, et souffre qu'on intrigue et qu'on use l'arbitraire. Par une déplorable timidité, tout en désirant que les misérables périssent, il veut que le danger de sa sévérité ne tombe pas sur lui. Dans l'aveuglement qui accompagne la crainte l'exagération de son impuissance lui paraît un moyen de sûreté. Il dit à qui lui demande une juste vengeance: „Nous ne pouvons punir des forfaits que nous détestons;“ c'est dire, vengez-vous. Il dit à qui réclame contre des cruautés illégales: „Nous ne pouvons vous dérober à une fureur dont nous gémissons;“ c'est dire défendez-vous. C'est ordonner la guerre civile; c'est forcer l'innocence au crime, le crime à la résistance, l'empire de la violence, c'est se rendre responsable de tout les délits qui se commettent. Malheur à un Gouvernement qui restant neutre en-

\*) Da lettere recenti di Napoli di Romania in data del 28 7bre abbiamo saputo che la prima seduta dei nuovi deputati è stata differita ai 6 8bre.

tre les attentats anciens et les attentats nouveaux, ne se sent de son pouvoir que pour se maintenir dans cette neutralité honteuse, et, tandis qu'il devroit regir, ne songe qu'à exister.

Il se trompe même dans cette lâche espérance. C'est à tort qu'il croit se faire un parti, en accordant l'impunité à ceux aux quels il refuse la justice. Ces hommes s'irritent de ce qu'il les force à devoir au crime ce que les lois leur avoient promis. Souffrir l'illégalité, tolérer, l'arbitraire, n'assure pas même la reconnaissance de qui profite de cette foiblesse.

Le Gouvernement réunit ainsi contre lui toutes les haines; celle du coupable; celle de l'innocent, qu'il rend coupable. Il perd le mérite de la sévérité sans en éviter l'odieux.

Lorsque la justice est remplacée par un mouvement populaire, les plus exagérés, les moins scrupuleux, les plus féroces, se mettent à la tête de ce mouvement. Des hommes de sang s'élèvent contre les individus au mépris des lois, ils tournent leurs armes contre le Gouvernement.

Impassible, mais fort, le Gouvernement doit tout faire par la propre force, n'appeler à son secours aucune autre force que la justice et la sévérité des lois, tenir dans l'immobilité le parti qu'il secourt comme le parti qu'il frappe, et sévir également contre l'homme qui veut dévancer la vengeance de la loi et contre celui qui l'a méritée.

Mais il faut pour cela qu'il renonce aux flatteuses enivrantes. L'impassibilité n'exclut pas l'enthousiasme. On ne viendra pas le féliciter comme lorsqu'il manque à ses devoirs. Les passions déchainées ne porteront pas à ses pieds l'hommage tumultueux d'une reconnaissance effrénée. Il faut que ce qui est passion mette à ce qui est abstrait, impossible et immuable. Il faut que le gouvernement qui lui fait rechercher une autre approbation que celle de la loi. Il doit trouver son éloge, qui est toujours la même, et non dans les applaudissements passagers des opinions versatiles.

Si dans les réactions contre les hommes, le Gouvernement a surtout besoin de la fermeté, dans les réactions contre les idées il a surtout besoin de la réserve. Dans les autres qu'il faut sur-tout qu'il agisse; dans les premières, il importe qu'il fasse tout ce que la loi ordonne, dans les secondes, qu'il ne fasse rien de ce que la loi ne commande pas.

Les réactions contre les idées portent sur des institutions ou sur des opinions. Or, les institutions ne demandent que du temps, et les opinions que de la liberté.

il suit.